Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6964 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6898): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

VALUTAZIONI E COMMENTI DOPO I RISULTATI DELLA VOTAZIONE DELLA NOTTE SCORSA

PER LA «LINEA» RUMOR-PICCOLI AMPIA CONFERMA AL CONGRESSO D.C.

«Impegno democratico» ha allargato ancora il margine della sua maggioranza relativa in seno al partito e si ritiene certa la rielezione del segretario - Nessun rappresentante del Friuli-Venezia Giulia nel C.N.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Sarà il consiglio nazionale a eleggere, entro luglio, i nuovi organi direttivi della DC. Il congresso, in verità, è servito solo a fare la «conta» delle forze in campo. Va ricordato che mancano i delegati della Regione sarda che saranno integrati successivamente. Complessivamente la maggioranza uscente di Impegno democratico, Fanfani e Taviani dispone di 76 seggi, pari al 63 per cento; Moro e le sinistre hanno 40 seggi, pari al 33,5 p.c.; gli ex centristi hanno quattro seggi con il 2,9 p.c. Il consiglio nazionale dovrà essere integrato dai delegati della Sardegna, dei gruppi parlamentari, dei movimenti giovanili e degli aventi diritto che sono gli ex segretari del partito e gli ex Presidenti del Consiglio.

Ed ecco, dettagliatamente, i risultati del congresso.

Impegno democratico (Rumor, Piccoli, Colombo, Andreotti) — 616.800 voti, 38,2 p.c., 46 seggi.

Nuove cronache (Fanfani) — 255.800 voti, 15,9 p.c., 18 seggi.

Tavianei (Taviani) — 153.600 voti, 9,5 p.c., 12 seggi.

Morotei (Amici di Moro) — 204.200 voti, 12,7 p.c., 16 seggi.

Sinistre (Base, Forze nuove) — 293.500 voti, 18,2 p.c., 22 seggi.

Nuova sinistra (Sullo) — 42.700 voti, 2,6 p.c., 2 seggi.

Forze libere (Scalfaro) — 46.600 voti, 2,9 p.c., 4 seggi.

Visti globalmente, questi dati consentono alcune considerazioni. Innanzi tutto il rilevante successo di Impegno democratico che, rispetto ai risultati dei precongressi, è salito dal 36 al 38,2 p. c. Un indubbio miglioramento ha ottenuto anche l'on. Moro che dal 10 p. c. è salito al 12,7 p. c.; Moro ha migliorato a scapito dei basisti e dei sindacalisti, mentre Fanfani ha avuto una lieve flessione che però gli permette di conservare una posizione sostanzialmente arbitrale.

Esaminiamo adesso i risultati nell'ambito delle singole liste. In Impegno democratico la graduatoria è stata la seguente: Piccoli 575.700 voti, e cioè quello che ha ottenuto in via assoluta il maggior numero di suffragi, su un totale di 616.000 voti ottenuti dalla lista. Complessivamente, dei 46 di Impegno democratico gli amici di Piccoli sono 9; gli amici di Piccoli e Rumor insieme 4; gli amici di Piccoli e Colombo 1; quelli di Rumor 9; di Rumor e Andreotti 2; di Colombo 8; di Andreotti 8; di Colombo e Andreotti 1. Per alcuni la collocazione è più difficile. Nella lista di Impegno democratico non sono riusciti eletti, tra gli altri, il presidente del gruppo dc del Senato Caron, i ministri Carlo Russo, Valsecchi, l'ex sottosegretario De Cocci, gli on.li Ciccardini, Speranza, Riccio, Iozzelli. Si tenga presente che Carlo Russo e Valsecchi sono due stretti collaboratori dell'on. Colombo e che anche De Cocci è considerato vicino a Colombo.

Alla lista della sinistra unita sono stati eletti sette parlamentari o sei non parlamentari della base e cinque parlamentari e quattro non parlamentari di Forze nuove. In seguito all'accordo intervenuto, in precedenza due rappresentanti degli amministratori locali saranno attribuiti alla componente di Forze nuove. Gli eletti sono Galloni, Donat-Cattin, De Mita, Granelli, De Poli, Misasi, Marcora, Scarlato, Ripamonti, Bodrato, Vittorino Colombo. I non parlamentari Cavras, Giannelli, Gargani, Bertoia, Sora, Capuani, Zanini, Negrari, Zurlo, Ardigò, Errighi. Ripamonti, basista, ed un altro non parlamentare sempre basista hanno rinunciateo in favore dell'on. Sinesio e di Farraguti sindacalista. Non è riuscito Foschi, considerato un esponente sindacalista di rilievo.

Per la lista di Forze nuove e di base sono stati anche eliminati l'ex Ministro Pastore, Mengozzi e Toros. Per la sua lista Taviani non si è presentato nel nuovo C. N. quale ex segretario del partito. Nella lista di Taviani non è riuscito l'on. Pennacchini.

Nella lista di Forze libere non è riuscito Elkan.

Nella lista dell'on. Moro non sono riusciti Marinelli, Mattarella, Sgarlata, Belci.

Dei fanfaniani non sono riusciti il Ministro Bosco, gli onorevoli La Loggia e Barbi. E' singolare che siano stati tagliati fuori ben tre Ministri, Carlo Russo, Valsecchi e Bosco.

In conseguenza del voto gli osservatori politici ritengono probabile la riconferma di Piccoli a segretario del partito almeno come prima fase. La maggioranza iniziale sarà quella comprendente i dorotei, i fanfaniani e i tavianei. Sarà possibile un allargamento? Questo è il problema che si presenta di fronte alla D. C. e che si collega con l'eventualità del ricorso alla formazione di un Governo monocolore democristiano presieduto da Rumor in conseguenza della scissione socialista. Il Governo monocolore Rumor dovrebbe comprendere tutte le componenti del partito per avere maggiori probabilità di ottenere l'appoggio esterno dei due tronconi socialisti ed eventualmente dei repubblicani. Sarà in questo contesto che probabilmente le sinistre democristiane e i morotei tratteranno la loro partecipazione al Governo con la questione della formazione della nuova maggioranza. Il segretario e la direzione saranno eletti com'è noto dal consiglio nazionale che dovrebbe riunirsi entro venti giorni dalla fine del congresso. Può darsi che nella eventualità di una crisi di governo la convocazione del consiglio nazionale sia anticipata di qualche giorno. Alcuni ambienti ritengono che il consiglio nazionale opererebbe in due sessioni; nella prima sessione eleggerebbe il segretario e la direzione che sarebbe rappresentativa di tutte le correnti; nella seconda sessione affronterebbe il problema della maggioranza interna in relazione con il problema del governo.

I tavianei si sono dichiarati soddisfatti dei risultati ottenuti. Malgrado la mancanza della rappresentanza sarda al congresso — ha detto l'on. Taviani — abbiamo conquistato 12 seggi nel consiglio nazionale. Al congersso regionale della Sardegna contiamo di prendere almeno altri due consiglieri nazionali. Abbiamo dunque consolidato i voti del congresso di Milano, dato che oggi erano in linea sette liste anziché tre come allora.

Anche l'on. Sullo, della nuova sinistra, si è detto lieto che egli e i suoi amici «spinti dalle circostanze a presentare lista autonoma abbiano potuto dimostrare che esiste un'area nel nostro partito a sinistra che non accetta i metodi tradizionali delle nostre sinistre interne».

I risultati del congresso democristiano sono al centro dei commenti dei rappresentanti degli altri partiti. La direzione del Partito repubblicano — ha dichiarato l'on. La Malfa — è stata convocata per domani allo scopo di esaminare «la situazione politica che dopo il congresso democristiano e con la ulteriore minaccia di crisi in esso prospettata rischia di diventare sempre più incerta, carica di incognite e di pericoli».

Per domani è convocata la direzione del partito comunista.

Per il socialdemocratico Orlandi il fatto nuovo è «la convergenza di tutto il partito sulla piattaforma del centro-sinistra». Non è inutile ricordare — ha aggiunto — che questa politica fu prospettata dai socialdemocratici e divenne realtà dopo la laboriosa accettazione della D. C. della tormentata opzione del Partito socialista italiano.

Purtroppo — ha commentato Cariglia — abbiamo riscontrato che i motivi di divisione vera nel PSI e nella D.C. sono gli stessi; le conseguenze possono essere più gravi per il nostro partito causa della sua più fragile crosta unitaria.

Il congresso della D.C. — hanno dichiarato i liberali Malagodi e Bozzi — ha messo in cruda luce un fondo di paura in tutti i democristiani e in un terzo del partito addirittura di resa di fronte alla pressione psicologica e politica del partito comunista. L'esito del congresso democristiano non può non esasperare l'analoga crisi all'interno del PCI, quali che siano le combinazioni e le dissociazioni dei prossimi giorni nei due partiti eventualmente nel Governo.

Ci sono altre considerazioni da fare per puntualizzare taluni aspetti sostanziali delle risultanze congressuali.

In primo luogo è evidente che tali risultanze avranno una

C. M.

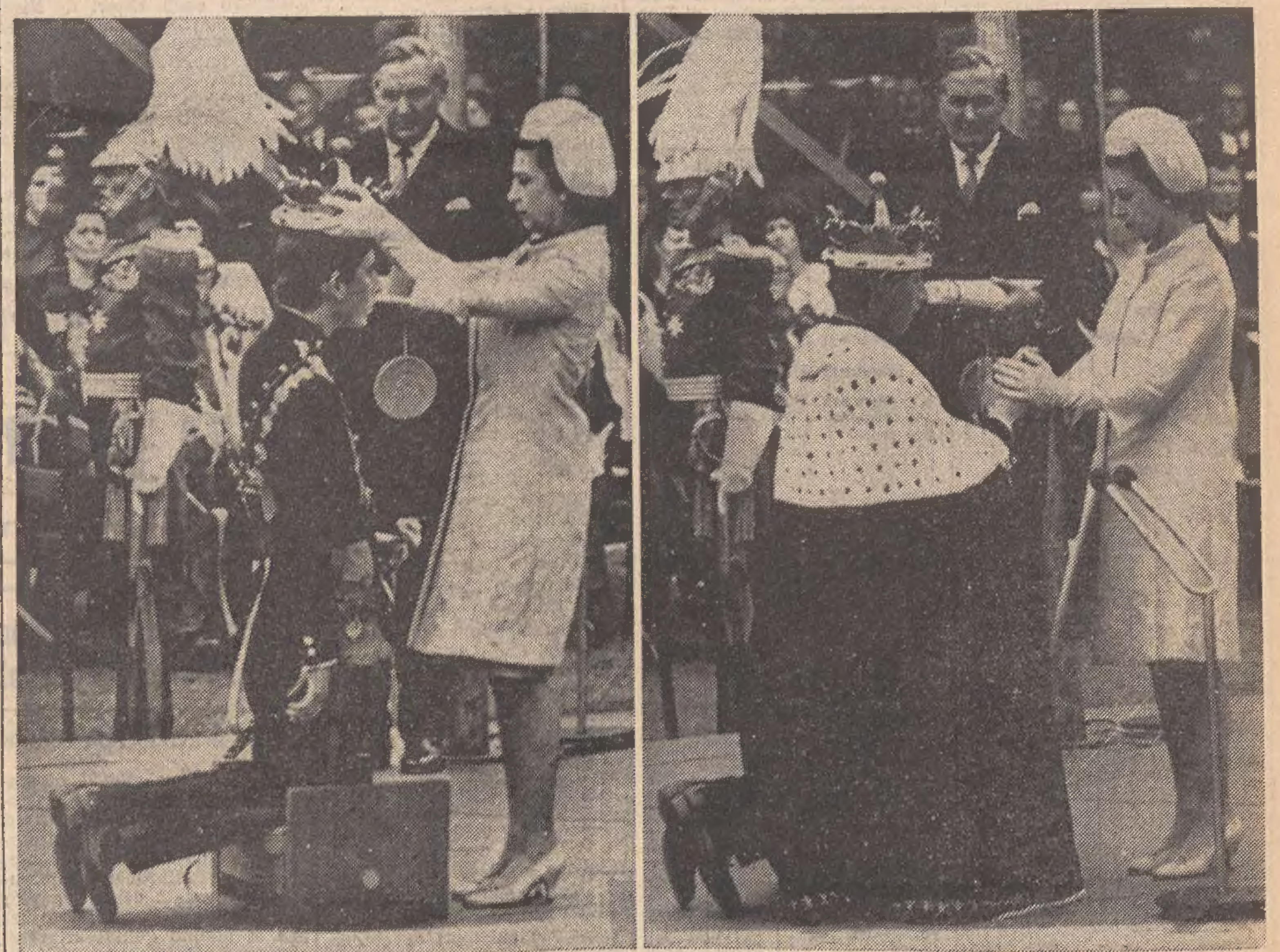
(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Congratulazioni a Piccoli e a Rumor dopo la chiusura dei lavori del Congresso DC

UNA LUNGA SERIE DI ATTENTATI PER L'INVESTITURA DEL PRINCIPE CARLO

Saltano i binari nel Galles davanti al treno reale inglese

Due uomini dilaniati ad Abergele dallo scoppio di una bomba che si apprestavano a innescare Lanciato un uovo contro la carrozza della Regina durante la fastosa cerimonia a Caernarvon



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Caernarvon — Due momenti dell'investitura di Carlo d'Inghilterra a Principe di Galles da parte della madre, la Regina Elisabetta II: l'incoronazione e la vestizione con il manto ornato d'ermellino alla presenza della folla e degli invitati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Una serie di attentati, uno dei quali conclusosi tragicamente per gli attentatori stessi (due uomini sono morti, dilaniati da una carica di esplosivo che si accingevano a innescare), è stato il tragico preludio alla fastosa cerimonia dell'investitura del Principe di Galles a Caernarvon. Durante la notte, in varie parti del Galles settentrionale venivano troncati i fili del telegrafo e dei semafori ferroviari lungo la linea proveniente dall'Inghilterra, sulla quale viaggiava il treno con il giovane principe, la Regina e gli altri membri della famiglia reale inglese. Il treno reale ha dovuto compiere una sosta fuori programma prima di entrare nel Galles per dare tempo a poliziotti e artificieri di rimuovere dai binari strani oggetti, che sembravano bombe ma risultarono poi innocui tubi di plastilina collegati con delle sveglie.

La situazione era tale tuttavia da sconsigliare un viaggio notturno del treno reale, il quale è stato infatti fermato in una località rimasta segreta, dove gli illustri passeggeri hanno trascorso la notte nei loro vagoni letto, mentre all'esterno vigilava un imponente servizio di sicurezza. Nonostante tutte queste precauzioni, il convoglio è sfuggito per poco a un attentato, stamane non lontano da Caernarvon: una bomba, confezionata questa volta con vero esplosivo, ha fatto saltare in aria un tratto di binario qualche istante prima che giungesse il treno reale. Secondo alcuni testimoni, lo spostamento di aria è stato nettamente avvertito a bordo del convoglio. I membri della famiglia reale e gli invitati sono stati costretti a trasbordare su delle automobili, con le quali hanno poi raggiunto il luogo della cerimonia.

Qui non vi è stato nessun incidente grave, ma a un certo punto, mentre ancora si succedevano per le vie del «reale borgo» i piccoli cortei di personalità e rappresentanze, avviati a prendere posto nell'interno del castello, l'attenzione delle telecamere che ritraevano la cerimonia si è rapidamente spostata da quello spettacolo coreografico, gremito di gente e di colori, a un campo dove un gruppo di poliziotti inseguiva un signore anziano, un po' calvo, che pareva fuggisse. In breve lo acchiappavano, lo atterravano e lo portavano via di peso. Il commentatore della TV diceva di avere udito poco prima uno scoppio. Nulla era giunto all'orecchio dei milioni di telespettatori, né si era notata alcuna agitazione tra il pubblico presente. Quello, comunque, poteva essere uno dei temuti dinamitardi. Ma più tardi un portavoce della polizia ha dichiarato che l'uomo non aveva nulla a che fare con l'esplosione: questa era avvenuta nei pressi dell'ufficio locale delle poste e, a quanto si sa, non ha provocato danni.

Un altro piccolo incidente è stato il lancio di un oggetto colorato, forse una pallina di gomma (ma altri dicono che si trattava di un uovo) sulla carrozza che portava a lento passo verso il castello la Regina Elisabetta, il Duca di Edimburgo e la Principessa Anna. I telespettatori non lo hanno nemmeno notato. La pallina è rimbalzata via, mentre la gente che faceva siepe al corteo si impadroniva del lanciatore, un giovane sotto i vent'anni, dai capelli lunghi, scuri, lucidi di brillantina, e voleva linciarlo. La polizia ha dovuto lottare per levarglielo di mano. La gente gridava: «Non portatelo via, facciamolo fuori, impicchiamolo subito».

Il fatto veramente grave non è però accaduto durante la cerimonia, ma la notte scorsa, quando due dinamitardi ad Abergele, a una quarantina di miglia da Caernarvon, sono saltati in aria con l'esplosivo che probabilmente volevano impiegare per distruggere un edificio pubblico (o per sistemarlo sulla linea ferroviaria, che corre a 200 metri dal luogo ove è avvenuto il fatto) a scopo di protesta contro l'investitura. Sono morti all'istante, orrendamente dilaniati. In seguito, sono stati riconosciuti per un giovane di 22 anni, padre di un bambino di tre mesi, e per un uomo di 36, padre di tre figli. La loro fine pietosa ha, nonostante tutto, commosso il paese, dove essi erano noti per le gentili maniere ed erano ritenuti incapaci di far male a una mosca.

La folla a Caernarvon non era molta, assai meno di quanto si prevedesse. Grandi spazi vuoti apparivano ai piedi delle vecchie mura, nei prati, nei parcheggi per le automobili. La spiegazione data di questo assenteismo è che molti abbiano preferito assistere allo spettacolo davanti allo schermo televisivo, vedere in tal modo di più e correre meno rischi, dopo gli allarmi che le esplosioni dei giorni scorsi e gli echi della stampa avevano suscitato.

Il Principe Carlo ha affrontato la sua prima battaglia con grande dignità. Nessuna inquietudine appariva dal suo volto, tranne forse una profonda austera malinconia, che s'inseriva tra l'uno e l'altro dei sorrisi d'obbligo. Anche la Regina pareva triste. La sua bocca, quando non sorrideva, era insolitamente stirata. Il Duca di Edimburgo aveva assunto invece un'aria baldanzosa e sicura, e con l'aiuto dei primi piani della televisione, talvolta molto analitici, ci è sembrato di poter riconoscere sulle sue labbra una parola detta con insistenza alla Regina, mentre camminavano verso il loro seggio: «Smile, smile», sorridi, sorridi. Anche qualche povera madre del Galles, in quel momento, stava in pena per il suo figliolo, imbrancato con i terroristi, e proprio come la Regina aveva ben poca voglia di sorridere.

La giornata si è svolta con precisione cronometrica, quasi al secondo, dal momento in cui il corteo reale è comparso a lentissima andatura lungo una svolta, di dietro a certe boscaglie, al momento in cui uno stormo di sedici apparecchi ha sorvolato il castello di Caernarvon, mentre il Principe di Galles e la Regina stavano per risalire in carrozza. Secondo il cerimoniale prescritto, e rimasto immutato attraverso i secoli, la cerimonia è cominciata con l'ordine dato dalla Regina al Duca di Norfolk, in funzione di Gran Cerimoniere, di mandare a chiamare il Principe Carlo. Questi, che era giunto al castello su una carrozza vestito dell'uniforme di colonnello dei reali fucilieri del Galles, col berretto a visiera in testa, si è presentato entro un corteo di dignitari a capo scoperto. Naturale: bisognava lasciare posto per la corona e il berretto sarebbe stato solo d'impaccio.

Corona, mantello, anello, spada, scettro, tutti i «parafernalia» dell'investitura (compreso il conferimento del titolo di conte di Chester) sono stati presentati alla Regina, dopo che il Ministro degli Interni Callaghan e il Ministro per il Galles George Thomas avevano letto rispettivamente in inglese e in gallese le lettere patenti della sovrana dichiaranti l'investitura. Carlo stava inginocchiato su una predella davanti alla Regina, che gli si è avvicinata, lo ha rivestito delle insegne e gli ha tenuto le mani nude entro le sue inguantate di bianco, mentre egli pronunciava in inglese la formula di fedeltà. Un breve, quasi impercettibile sorriso, diretto non alla Regina, ma alla madre, è apparso sul suo volto mentre Elisabetta gli metteva in testa la corona di Principe di Galles.

Dopo vari discorsi di rito, fra cui un indirizzo letto da Carlo prima in gallese e poi in inglese, contenente la promessa di far propri gli interessi e i sentimenti del Galles e di volerne preservare l'individualità cultu-

E. G.

(Continua in 2.a pagina)

In seconda pagina

PER LE SIGARETTE DECISO DAL GOVERNO L'AUMENTO DEI PREZZI

ALL'EUR SI RIUNISCE IL COMITATO CENTRALE PER UN DEFINITIVO CHIARIMENTO

SEMBRA ORMAI DECISO E INEVITABILE IL NUOVO «DIVORZIO» FRA I SOCIALISTI

La scissione, secondo gli osservatori, comporterebbe un'immediata crisi ministeriale e la formazione di un Governo monocolore - Nel nuovo partito il senatore Zannier e gli onorevoli Lepre e Ceccherini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

E' scoccata l'ora X per i socialisti. Il comitato centrale si riunirà domani all'EUR. Probabilmente sarà l'ultima riunione del comitato centrale del partito socialista unificato. Gli ex socialdemocratici hanno messo in moto un meccanismo che difficilmente si potrà fermare. Essi hanno intenzione di proclamare la loro autonomia dopodomani, o giovedì e di uscire contestualmente dal Governo. I socialdemocratici puntano su un Governo monocolore democristiano presieduto dallo stesso on. Rumor, che ottenga dall'esterno lo appoggio del PSI, del PSDI e del partito repubblicano. Questo Governo avrebbe il compito di condurre il Paese alle elezioni amministrative alla fine dell'ottobre prossimo, determinando un chiarimento politico che dovrebbe sfociare o in un nuovo governo di centro-sinistra o alle elezioni politiche nella primavera prossima.

Ieri è stata fatta circolare una lista dei parlamentari pronti a lasciare il PSI per dar vita a un nuovo PSU o a Democrazia socialista. Si fanno già i nomi di 34 deputati su 91 e di 14 senatori su 46. I deputati sono Ferri, Matteo Matteotti, Pietro Longo, Usvardi, Baldani Guerra, Della Briotta, Lepre, Longo e Maria Vittoria Mezta, tutti provenienti dall'ex PSI e gli ex socialdemocratici Preti, Amadei, Angrisani, Averaroli, Bemporad, Cariglia, Cattani, Ceccherini, Ciampaglia, Corti, Cottoni, Lupis, Magliano, Martoni, Massari, Napoli, Nicolazzi, Orlandi, Palmiotti, Reggiani, Romita, Ermidio Santi, Sargentini, Silvestri, Tanassi e Tremelloni.

I senatori pronti a uscire sarebbero: Avezzano Comes, Castellani, Cavezzali, Catellani, Cipellini, Di Benedetto, Dindo, Jannelli, Garavelli, Maier, Schietroma, Tanzini, Tedeschi, Zannier. Incerta è la posizione del senatore Viglianesi.

In serata si è riunito, sotto la presidenza di Nenni, il comitato dei dieci, per un estremo, tentativo di evitare la scissione. Del comitato dei dieci fanno parte i rappresentanti di tutte le correnti e cioè De Martino, Bertoldi, Ferri, Preti, Tanassi, Cariglia, Giolitti e Lombardi.

Sul «vertice» dei leaders socialisti presso Nenni, si è saputo che i demartiniani hanno proposto una segreteria Nenni e il congresso straordinario. Tanassi ha risposto che poteva anche accettare una soluzione del genere a patto che il partito venisse guidato dalla vecchia maggioranza sia pure «depurata» del gruppo manciniano. Ferri ha fatto un violento attacco a Mancini e poi ha lasciato la riunione. Infine Riccardo Lombardi ha espresso un atteggiamento assai duro dicendo che o si decide subito qualcosa o egli e i suoi amici non saranno più disponibili per una maggioranza.

Nenni si è limitato a confermare che presenterà domani nel pomeriggio al comitato centrale un suo documento.

Sia pure in ritardo, i demartiniani si sono resi conto dei propositi nettamente scissionistici dei socialdemocratici ed hanno tentato il possibile, con un atteggiamento molto condiscendente, di bloccare la decisione socialdemocratica. La corrente di riscossa socialista si era già riunita stamattina per ascoltare una relazione di De Martino, il quale ha ricordato l'acordo intervenuto il 27 giugno nella riunione degli esponenti della nuova maggioranza, di proporre il rinvio di ogni decisione sull'assetto del partito ad un congresso straordinario. Nel dibattito sono intervenuti un po' tutti i presenti. In particolare Mariotti ha sostenuto che se venisse posto in votazione il documento dell'internazionale socialista bisognerebbe approvarlo perché questa sarebbe una scelta politica nel momento in cui l'internazionale registra che nel mondo comunista esistono forze revisioniste. Sostanzialmente, dalla riunione è emerso l'orientamento di far sì che tutte le concessioni possibili ai socialdemocratici, ma di chiedere la convocazione del congresso e soprattutto l'impegno che tutti accettino le decisioni del congresso, qualunque esse siano.

Da parte sua la Nuova stampa, l'agenzia di Tanassi, non ha lasciato questa sera spazio per soverchie illusioni. Essa afferma che il PSI è ormai «alla vigilia di un definitivo chiarimento della polemica che dall'unificazione in poi si è andata progressivamente inasprendo e approfondendo. Le aspirazioni unitarie — prosegue l'agenzia — alle quali nessun socialista è insensibile, non sono in grado di sciogliere il nodo della contraddizione tra due indirizzi contrastanti che soltanto un sincero chiarimento politico avrebbe potuto risolvere. La agenzia rifà la storia delle vicende del partito degli ultimi mesi, affermando che la frattura del PSI è stata iniziata nel congresso dell'ottobre scorso, quando l'on. De Martino rifiutò «ostinatamente di apporre la sua firma a un documento comune di autonomia e di rinnovamento che si richiamava alla politica dell'unificazione». Lo on. Mancini con la sua iniziativa del maggio scorso, allargò la spaccatura voluta più per ragioni viscerali che per motivi politici».

R. P.

LA SITUAZIONE

Il congresso democristiano si è concluso con la riconferma della corrente di maggioranza relativa, quella di Impegno democratico che ha ottenuto il 38,2 per cento dei voti, ossia più di quanto si prevedesse. Peraltro anche il gruppo degli amici di Moro ha ottenuto un aumento dei suoi suffragi. Una leggera flessione ha invece avuto il gruppo di Nuove cronache, che è sceso al 15,9 per cento dei voti; lo stesso gruppo, però, rimane sempre determinante per la costituzione di una maggioranza nel partito.

Toccherà al nuovo consiglio nazionale del partito, che si riunirà entro una ventina di giorni, eleggere i nuovi organi dirigenziali politici, e in primo luogo il segretario del partito. Tutto fa credere che almeno in questa fase avremo una riconferma di Piccoli alla segreteria. Infatti la maggioranza che lo ha sostenuto fino al congresso, ha ricevuto il 63 per cento dei suffragi.

Le decisioni che saranno prese dalla Democrazia cristiana saranno certamente condizionate, in gran parte, dagli sviluppi politici collegati alle vicende del partito socialista, il cui Comitato centrale si riunisce questa sera all'EUR, a Roma, per decidere sulle sorti del partito. In vista del Comitato centrale, Nenni ha compiuto un disperato tentativo in extremis per evitare una rottura tra le due componenti del partito, e cioè i demartiniani, manciniani e giolittiani da una parte, gli ex socialdemocratici e Ferri dall'altra.

I primi hanno proposto il ricorso ad un congresso straordinario del partito, proponendo inoltre che nel frattempo il PSI sia guidato da una segreteria Nenni; i secondi, sono d'accordo sulla segreteria Nenni purché sia espressione di una precisa maggioranza ancorata ai principi dell'unificazione, hanno posto condizioni per il congresso straordinario. Nella giornata odierna vi sarà quindi l'ora decisiva per i socialisti.

Il Consiglio dei Ministri, per provvedere alla copertura di alcuni oneri conseguenti ai miglioramenti concessi ai pubblici dipendenti, ha disposto un aumento dell'imposizione fiscale sui tabacchi. Sono esclusi dall'aumento i sigari, i tabacchi da pipa, le sigarette Nazionali semplici, Alfa e non di lusso. Dall'aumento dovrebbero derivare allo Stato un maggior gettito aggirantesi sui 90 miliardi annui.

IL GIURAMENTO DI HEINEMANN



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bonn — Il nuovo Presidente della Repubblica federale tedesca Gustavo Heinemann presta giuramento dinanzi alla sessione plenaria del Parlamento: è la prima volta che un socialdemocratico assume la suprema carica in Germania. (Il servizio in undicesima pagina)

BORSE E MERCATI

Milano: offerte

Milano, 1

Stamane alla Borsa di Milano disposizioni calme con prevalenti offerte. Sul mercato azionario maggior afflusso di offerte per smobilizzo di posizioni o per iniziative in senso ribassista. Le perdite maggiori sono state accusate dai titoli a scarso flottante, mentre in apertura i valori di massa apparivano meglio «controllati» su basi più calme. Sempre assorbite Saffa e Italcementi che subito dopo la apertura sono andati allineandosi alla tendenza prevalente. Il risultato negativo della giornata è stato soprattutto determinato dalla flessione finale che ha provocato forti perdite nei valori assicurativi, diversi Immobiliari, Bastogi, Cantoni, Cementir, Centrale, Gavardo, le due Ifi, Invest, Italcementi, Liquigas, Mediobanca, Miralanza, i Mercuriferi, le due Olivetti, Viscosa e Saffa. In controtendenza le Romana Zucchero priv., Marzotto, De Angeli e Molini Certosa.

Contrastato il settore dei titoli a reddito fisso attraverso scambi più attivi. Alcuni valori si avvantaggiano mentre le offerte sono riaffiorate su altri comparti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 356 milioni; obblig. 2.953.879.350; 2.755.300 azioni.*

DOPOBORSA — Attività pressoché nulla con prevalenza dell'offerta. Prezzi informativi: Fiat 3265; Montedison 1000; Viscosa 3440; Generali 75700; Italcementi 30600 (rilevazioni a cura dell'Ufficio Operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	30-6	1-7
Alimentari		
Certosa	2155	2210
Eridania	2240	2230
Es. Molini	1629	1595
Motta	4990	4850
Rom. Zucc.	215	203
Rom. Zucc. pr.	345	370
Assicurativi		
Generali	77860	76160
Ass. Milano	50250	49350
Ass. Mil. pr.	41990	40010
Ass. Torino	10505	10200
Ass. Tor. pr.	7805	7370
Fond. Incendio	15600	15201
Fond. Vita	32150	31500
L'Assicuratrice	75480	74550
Ras	55700	54400
S.A.I.	34420	33800
L'Abeille	8840	8701
Bancari		
Mediobanca	90700	89020
Chimici		
Anic	1160	1145
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	890	890
Caffaro	341	38
Erba	13770	13550
Erba pr.	7610	7460
Italgas	1160	1135
Lepetit ord.	7050	6910
Lepetit pr.	7120	7050
Liquigas	177.75	172.50
Mira Lanza	58650	57200
Ossigeno	1978	1960
Pibigas	86	86
Rumianca	1200	1199
Saffa	6585	6342
Sarom	1092	1084
Montedison	1018	108
Pierrel	13000	12900
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1550	1530
Marelli	619	618
Sip	2600	2580
Tecnomasio	925	927
Terni Nuova	243.75	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2301	2303
Bastogi	2154	2074
Breda	3524	3415
Finmare	326.75	327
Finsider	627.50	615.50
Generalfin	960	935
Gim	4060	4050
Invest.	2790	2670
Italpi	2230	2200
La Centrale	6750	6575
Pirelli & C.	3845	3797
Sme	2204	2189
Stet	3332	3324
Sviluppo	2650	2570
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3595	3452
Beni Stab.	4141	3990
Bonif. Ferraresi	1070	1054
Co. Ge.	12650	12600
HABITAT	2800	2800
Imm. Roma	640	620
SAGI	1805	1805
IN. Edilizia	2840	2750
Milano Cen.	22650	22650
Risanamento	6470	6400
SACIE pr.	949	938
Silos Gen.	3560	3560

TITOLI	30-6	1-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1096	1096
Fiat	3335	3282
Fiat pr.	2430	2405
Nebiolo	631	615
Olivetti ord.	3430	3330
Olivetti pr.	3300	3331
Tosi Franco	3455	3280
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3835	3825
Acc. Falck pr.	3790	3790
Broggi-Izar	920	920
Dalmine	913	890
Ilssa-Viola	900	895
Italsider	999	991
Magona	2921	2911
Metal. Italiana	3820	3795
M. Amiata	13200	12910
Monteponi	—.—	—.—
Siele	5990	5905
Trafilerie	532	532
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4315	4240
Cot. Cantoni	17890	17000
Olcese	398	370
Cucirini	6630	6595
De Angeli	5400	5480
Cascami Seta	6650	6650
Fisac	395	395
Lanerossi	3285	3285
Gavardo	2300	2200
Scotti	152	152
Linificio	597	597
Marzotto pr.	1200	1295
Rossari & Varzi	7010	7010
Rotondi	30000	29950
Man. Tosi	2370	2370
Paochetti	335.50	227
Snia Visc.	3550	3470
Snia pr.	2577	2460
Bernasconi	114	113
Tiane	345.50	345.50
Un. Manifatt.	22000	22000
Trasporti		
Alitalia priv.	17680	17600
Nord Milano	3750	3700
L'Ausiliare	2580	2575
Mittel	13550	13401
Diversi		
De Ferrari	1333	1343
Cart. Binda	34900	34800
Cart. Burgo	15050	14850
Cart. Donzelli	2020	2020
Cementir	4421	4270
Cer. Pozzi	92.50	92
Cer. Pozzi pr.	265	257
Cer. Ginori	515	515.50
Ciga	6280	6190
Cond. Acque TO	980	980
Eternit	3385	3350
Italcable	3670	3620
Italcementi	32000	31300
Cond. Acqua RO	737	726
Rinascente	357	352
Rinasc. pr.	229	224
Mondadori pr.	3873	3800
Pirelli S.p.A.	3450	3401
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62.50	62.25
SES ex Sarda	4000	3960
SGES ex Sesso	1566	1540
Terme Acqui	2001	2002
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1 luglio
Rendita	5%	102.—
Redimibile 1934	3.50%	99.50
Ricostruzione	3.50%	83.75
»	5%	95.40
Redim. Trieste	5%	93.40
Riforma Fond.	5%	93.70
Redimibile '54	5%	—.—
Edilizia scol.	5.50%	99.15
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	94.70
» » SS.B.I	6%	95.60
» » SS.B.II	6%	95.60
» » SS.C.I	6%	95.90
» » SS.C.II	6%	95.30
» » SS.C.III	6%	95.30
» » SS.B.3.a	6%	95.60
ENEL 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.45
» 1966 I	6%	95.30
» 1966 II	6%	95.50
» 1967	6%	96.10
» 1968	6%	95.65
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	96.30
Autostrada '63	5.50%	88.60
» '65	6%	96.70
» '67	6%	95.30
» '68	6%	95.40
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.15
» »	5.50%	90.—
» »	6%	95.—
» SS. I	6%	96.75
» SS. II	6%	96.90
» SS. III	6%	96.50
O.P. SS. Anas	6%	95.30
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS 1952	5.50%	96.25
» 1953	5.50%	95.40

TITOLI		1 luglio
FF.SS 1955	5.50%	94.—
» 1959	5.50%	92.30
» 1960	5%	88.60
» 1961	5%	88.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	—.—
» XVIII	6%	97.90
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	97.55
» XXI	5%	94.30
» XXII	5%	91.30
» XXIII	5%	87.—
» XXIV	5.50%	90.60
» XXV	6%	95.80
» XXVI	6%	95.35
» 1964	6%	100.35
Cred Nav. 63	6%	96.15
Cred Nav. '67	6%	95.80
ENI 1956	6%	100.05
» Gela	5.50%	92.10
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.70
» 1958/78	6%	98.—
» 1964	6%	98.80
» 1966	6%	96.45
» Sud 1959	6%	97.10
» Sud 1960	6.50%	93.10
» Sud 1961	5.50%	93.—
» Sud-IV	5.50%	91.—
» Sud-V	5.50%	91.90
» Sud-VI	5.50%	91.—
» Sud-VII	5.50%	92.60
» Sud-VIII	5.50%	92.95
» Sud-IX	6%	95.60
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.70
» '57/77 (XX)	6%	96.60
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	91.55
» 1960/80	5.50%	91.10
» 1961/86	5.50%	89.65
» 1963/83	5.50%	91.—
» 1964/82	6%	96.25
» 1965/83	6%	95.30
» Stet	6%	100.—
IRI Elet opt.	5.50%	95.35
Cart Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,35; dollaro canadese 579,25; corona danese 83,26; corona norvegese 87,83; corona svedese 121,147; fiorino olandese 171,842; franco belga 12,465; franco francese 126,165; franco svizzero 144,94; lira sterlina 1498,55; marco tedesco 156,56; scellino austriaco 24,215; escudo portoghese 21,98; peseta spagnola 8,968.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,75; lire sterlina 1499; franco svizzero 144,50; franco francese 125,50; franco belga 11,58; marco tedesco 156; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 21,92; dollaro canadese 574; fiorino olandese 171,40; corona danese 83,10; corona svedese 120,70; corona norvegese 86, dinaro jugoslavo t.g. 48,=/t.p. 49,25; dracma greca t.g. 20,30/t.p. 20,75.

TRIESTE

Mercato marcatamente riflessivo sotto la pressione di offerte. Fra i più colpiti gli assicurativi, Beni, Viscosa, Fiat, Dalmine, Anic, ecc. in ripresa Bastogi, Marzotto e, fra i locali, le Gerolimich guadagnano ancora 50 punti. Stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: obblig. 500.000; 1000 azioni.

Bastogi 2075; Finmare 327; Finsider 615; Sip 2580; Sme 2190; Stet 3320; Ass. Generali 76200; Ass. Italiana 74000; Ras 54700; Gerolimich 5850; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1295; Viscosa ord. 3450; Viscosa priv. 2510; Dalmine 890; Italsider 990; Cantieri 100; Fiat ord. 3290; Fiat priv. 2400; Terni 240; Anic 1140; Liquigas 172; Montedison 1016; Beni Stabili 4000; Immobiliare 620; Pirelli S.p.A. 3420; Rinascente 352; Rinascente priv. 224; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(MISTO)

La Borsa di New York ha registrato un andamento misto. Gli aumenti hanno superato le perdite di meno di 200 unità. Aumenti di un punto o più sono stati registrati da Ling, Temco, Vought e Polaroid.

LONDRA
(FERMEZZA)

La Borsa di Londra ha manifestato una notevole fermezza. Tra i principali valori industriali aumenti di circa sei pence sono stati registrati da ICI, Courtaulds, Dunlop, e Unilever. Anche in ripresa i tabacchi, i tessili e gli elettrici.

IL CONSIGLIO APPROVA RAPIDAMENTE DUE DECRETI-LEGGE

Deciso dai Ministri l'aumento delle sigarette

Varierà da 20 a 100 lire il pacchetto - Esenti i tipi popolari il tabacco da pipa e i sigari - Un maggior gettito di 45 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Le sigarette costeranno di più. Lo ha deciso, in una rapida riunione serale il Consiglio dei Ministri che ha approvato due decreti legge: il primo concerne una ristrutturazione della tassa di fabbricazione sui filati, in attuazione delle richieste del Mercato Comune; il secondo provvedimento concerne l'aumento dell'imposta di fabbricazione sui tabacchi.

Il primo provvedimento non contempla nessuna maggiorazione; il secondo prevede un maggiore introito annuo di 91 miliardi che, per quest'anno, darà perciò un maggior gettito di 45 miliardi. Il provvedimento andrà in vigore non appena pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» e cioé, a quanto pare, da dopodomani.

L'aumento parte da un minimo di 20 lire per le Nazionali Super e le Mercedes, sale a 40 lire per le Diana, le Edelweiss, le Serraglio, le Stop; a 50 lire per altri tipi di tabacchi, fino a 100 lire per le sigarette estere, in particolare le americane. Il provvedimento era stato preannunciato da qualche tempo, subito dopo gli accordi tra Governo e sindacati per gli statali.

Il decreto legge per l'aumento del prezzo delle sigarette è stato trasmesso alla Presidenza della Repubblica per la sanzione del Capo dello Stato. Va rilevato che riguarda le sigarette di lusso. Immutati quindi i prezzi delle sigarette più popolari, dei sigari e del tabacco da pipa.

Il secondo provvedimento che riguarda il settore tessile è destinato anche esso ad assumere la forma di decreto legge. Il Ministro dell'Agricoltura, Valsecchi, ha spiegato che ne risulterà abolita l'imposta di fabbricazione sui filati di cotone, sostituita con l'addizionale IGE. In questo modo si estenderà ai filati di cotone il sistema fiscale già in atto per i filati di lana. Il provvedimento contiene inoltre un'imposizione sulle lane all'importazione per le pelli lanute, dato che queste hanno un trattamento particolare.

Sempre a proposito del provvedimento che concerne i tessili, il Ministro Reale a sua volta ha spiegato che si è trattato in sostanza di un adeguamento della normativa nazionale al quadro CEE e GATT. Il Ministro ha soggiunto che dovrebbe risultarne una diminuzione degli introiti nelle casse dello Stato.

R. R.

Alla Farnesina il Ministro degli Esteri della Nigeria

Roma, 1

Il Ministro degli Esteri, Nenni, ha ricevuto alla Farnesina il Ministro degli Esteri di Nigeria Okoi Arikpo, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Nel corso della conversazione sono stati discussi vari problemi di interesse comune con particolare riferimento alla situazione della collettività italiana residente in Nigeria

L'on. Nenni ha avuto inoltre modo di esporre al Ministro Arikpo la viva preoccupazione del Governo italiano dinanzi al perdurare del conflitto nigeriano e alle gravi sofferenze che ne derivano alle popolazioni civili, esprimendo, anche in relazione alle istanze del Parlamento, lo auspicio che possa intervenire una soluzione di pace.

Nenni ha sottolineato ancora una volta l'atteggiamento di scrupolosa non interferenza dell'Italia nei riguardi di quel delicato problema politico, ricordando al tempo stesso l'azione che il Governo ha compiuto e compie, per dare in ogni opportuna sede il proprio incoraggiamento e contributo al reperimento di una soluzione pacifica.

Il Ministro Arikpo ha tenuto ad assicurare che il Governo di Lagos non tralascerà nessuno sforzo per cercare una soluzione politica del conflitto nell'ambito di una organizzazione federale dello Stato. Ha anche assicurato che gli italiani che operano in Nigeria sono graditi al Governo e alla popolazione.

Scontro con tre morti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Terracina — Un'impressionante testimonianza di un tamponamento fra due autotreni che è costato la vita a tre autisti

DALLA PRIMA PAGINA

IL CONGRESSO D.C.

loro definizione ufficiale e formale solo nel consiglio nazionale. Sarà in quella sede, infatti, che verranno prese le decisioni per la elezioni del segretario politico e della nuova direzione.

Prima della convocazione del Consiglio nazionale, però, ci sarà un altro adempimento, la elezione dei rappresentanti dei gruppi parlamentari democristiani che saranno 26 e cioè i due capi gruppo più 24 parlamentari, ossia dodici deputati e dodici senatori. Tale adempimento sarà effettuato giovedì prossimo.

In secondo luogo è altrettanto evidente che sull'andamento delle trattative e degli orientamenti per la formazione dei nuovi organi dirigenti del partito influiranno le vicende socialiste. Ma a parte queste considerazioni di carattere generale non si può non sottolineare che all'interno della corrente di Impegno democratico si è verificata una modifica dei rapporti di forze. Si è verificato cioè il rafforzamento del gruppo Piccoli - Rumor al quale ha fatto riscontro, invece, una flessione della consistenza del gruppo degli amici di Colombo.

Non vi è dubbio che un fatto del genere ha un valore qualificante e influirà anche nelle trattative che saranno condotte nei prossimi giorni per la elezione dei nuovi organismi dirigenti del partito.

Il congresso D.C. non si è chiuso positivamente per il Friuli - Venezia Giulia che non sembra, per ora, rappresentato nel nuovo Consiglio nazionale. Sia Toros che Belci non sono stati eletti. Si dice che il secondo sarà «recuperato» come rappresentante del gruppo della Camera.

C. M.

GALLES

rale (che è la nota più insistente degli irredentisti e dei nazionalisti, forse di tutti i gallesi); il Principe è andato a sedersi alla destra della Regina, alla cui sinistra sedeva il Duca di Edimburgo, mentre altri discorsi e indirizzi si succedevano nelle due lingue.

Seguiva la cerimonia religiosa la benedizione del nuovo Principe di Galles (i vescovi e gli arcivescovi non si contavano, tutti in pompa magna anche loro), e infine la triplice presentazione del nuovo Principe di Galles al popolo, fatta dalla Regina prima alla Queen's Gate (dove, secondo la leggenda, avvenne la presentazione del primissimo Principe di Galles sette secoli fa) e poi ad altre porte del castello, fra applausi calorosi.

A proposito di applausi, è da notare, per la cronaca, che durante l'avvicinamento dei Reali inglesi al castello non c'erano stati solo applausi: anche qualche ululato e qualche fischio vi si era inserito. Ma poiché queste espressioni non costituiscono reato, la polizia ascoltava impassibile, i Reali continuavano a salutare, a sorridere, a ringraziare, tanto dei battimani e degli evviva, quanto dei fischi e degli ululati.

La Principessa Margaret, separata per l'occasione dal marito Lord Snowdon, che in una bellissima «redingote» verde di sua invenzione fungeva da conestabile del castello, è stata notata per i battimani particolarmente vigorosi e insistenti con cui ha salutato l'investitura del nipotino. E così la Principessa Anna, e così la Regina madre, con i suoi larghi sorrisi e uno straordinario cappello ornato di «aigrettes». La Regina era vestita di giallo. Il Duca di Edimburgo indossava l'alta uniforme. Ma occorrerebbe un lungo capitolo anche solo per accennare alle innumerevoli fogge e vesti e paludamenti che si sono visti oggi a Caernarvon: dalle toghe quasi romane e dai lucchi quasi danteschi dei bardi e djegli arcidruidi, ai costumi settecenteschi con collarini di pizzo e calze bianche fino al ginocchio di varie personalità.

Il cielo era lievemente coperto e ogni tanto una folata di vento rovesciava i lucchi sul viso delle poetesse, che li ricacciavano indietro con grande pazienza e solennità. Nello stesso tempo faceva caldo, e più di un dignitario anziano, coperto del suo robone, dava segno di una certa sofferenza, tuttavia eroicamente sopportava, un po' ansimando.

Non mancavano il Primo Ministro Wilson e signora, naturalmente: tutta l'Inghilterra ufficiale si era data oggi convegno a Caernarvon, per una giornata che probabilmente non ha divertito nessuno. La cerimonia, costata più di 315 milioni di lire, è stata ripresa dalla televisione via satellite attraverso il Pacifico e il Giappone, in quanto il satellite che orbita sull'Atlantico è in avaria da sabato scorso. Oltre cinquecento milioni di telespettatori, secondo i calcoli degli esperti, hanno potuto assistere alla manifestazione che ha tenuto in ansia tutto il Regno Unito.

Questa sera, specialmente il Principe Carlo avrà sospirato di sollievo. Egli si trova ora a bordo dello yacht reale «Britannia», sufficientemente al sicuro. Sono con lui pochi intimi, fra cui la figlia dell'Ambasciatore cileno in Granbretagna, Lucia Santa-Cruz, di 25 anni, la figlia del Governatore generale di Malta, Sibilla Dorman, di 19 anni, e Lady Cecil Kerr, di 20 anni, una delle quattro figlie dei marchesi di Lothian. La settimana prossima, Carlo trascorrerà una breve vacanza a Malta, ospite assieme alla sorella Anna del Governatore Sir Maurice Dorman.

Ma la prova per il Principe non è ancora finita: in serata lo yacht lascia gli ormeggi di Holyhead per dirigersi a Llandudno, da dove l'erede al trono comincerà una visita di cinque giorni nelle contee del suo principato.

E. G.

NOMINE ALLA RAI

Roma, 1

Il servizio stampa della RAI ha comunicato stasera che il comitato direttivo dell'azienda, riunito oggi, ha nominato direttore del centro di produzione di Napoli il dott. Bruno Gatta in sostituzione del dott. Aldo Angelini; il dott. Ugo Zatterin direttore del centro di produzione di Torino e il dott. Silvano Sernesi direttore del centro di produzione radiofonico di Roma.

Il dott. Giacomo Dueringer è stato confermato direttore del centro di produzione TV di Roma.

CONCLUSO IL PRIMO SCIOPERO DEI CAPISTAZIONE

La paralisi dei treni minacciata per agosto

I sindacati intenzionati a proclamare un'astensione a oltranza Nuove occupazioni all'ENPAS - La situazione diventa insostenibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Si è concluso alle 21 di stasera lo sciopero dei capistazione. Ma la circolazione dei treni è tornata normale solo nel corso della notte, gradualmente, in quanto i ritardi e le interruzioni provocati dallo sciopero hanno fatto saltare gli orari che si stanno quindi «riaggiustando» mano a mano.

Anche ieri e stamane l'agitazione dei capistazione (anche se non tutti hanno scioperato) ha provocato ritardi e soppressioni di convogli, cui si è provveduto alla meglio con servizi sostitutivi a mezzo di pullman. Le percentuali di astensione dal lavoro sono state calcolate sui venti per cento.

Ma l'agitazione dei capistazione minaccia di avere un seguito preoccupante perché il loro sindacato ha preannunciato per agosto uno sciopero ad oltranza se non verranno accolte le loro rivendicazioni. Il sindacato, in un documento, ha accusato i Ministri dei Trasporti e della Riforma burocratica di avere «preferito creare disagi a milioni di cittadini» piuttosto che risolvere la vertenza convocando le parti interessate. Il sindacato dei capistazione ha anche polemizzato con le centrali confederali della CGIL, CISL e UIL che hanno valutato come «ingiustificato» lo sciopero stesso.

Terminata nelle Ferrovie una agitazione, se ne annuncia subito un'altra. Il 6 e 7 luglio, infatti, sciopererà il personale di macchina, precisamente quello aderente alla federazione dei sindacati autonomi (FISAFS) e il 10, 11 e 12 luglio si asterranno dal lavoro gli assistenti di stazione.

Sempre nel settore dei trasporti da stasera è cominciata una nuova agitazione che avrà ripercussioni sulle poste. Infatti è entrato in sciopero per due giorni il personale viaggiante delle Poste. I due giorni di astensione dal lavoro saranno seguiti da uno sciopero bianco e cioé dall'applicazione rigorosa dei regolamenti.

E' evidente, come si è detto, che l'agitazione produrrà inevitabilmente sensibili ritardi nella distribuzione della corrispondenza. Neppure nel settore degli altri statali la situazione è tranquilla. Le recenti intese tra Governo e sindacati sui problemi del riassetto delle carriere e delle retribuzioni non hanno infatti accontentato tutte le categorie.

L'UNSA (Unione sindacati autonomi) ha confermato lo sciopero ad oltranza dei propri aderenti. Questo sciopero proclamato, come è detto nel comunicato dell'UNSA, «per creare le premesse per il riordinamento dell'amministrazione», potrà avere ripercussioni sull'attività dei Ministeri finanziari.

Infine sempre più grave diventa la situazione all'ENPAS. All'occupazione della sede centrale ha fatto seguito oggi l'occupazione di numerose sedi periferiche. Il protrarsi dell'agitazione rischia di paralizzare completamente l'attività dell'ente. Il personale dell'ENPAS chiede, com'è noto, il miglioramento delle prestazioni attraverso il passaggio al sistema diretto, il risanamento del conteggio contributivo, la democratizzazione dell'ente e la tutela dei propri diritti.

Per chiudere il sintetico e tormentato panorama del mondo sindacale che provoca sconvolgimenti in settori importanti della vita del Paese, ricorderemo che è ripreso oggi lo sciopero nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari. L'attività giudiziaria è per conseguenza bloccata quasi del tutto, tranne poche eccezioni. Lo sciopero si prolungherà per i prossimi tre giorni. Il 3 luglio i cancellieri converranno a Roma da tutta Italia per una manifestazione di protesta che sarà tenuta in piazza Cavour, davanti al Palazzo di Giustizia.

P. S.

TRIPODI DIRETTORE de «Il Secolo d'Italia»

Roma, 1

Su designazione degli organi del partito, l'on. avv. Nino Tripodi assume da oggi la direzione politica de «Il Secolo d'Italia», quotidiano del MSI. L'on. Tripodi — che in questa carica direttiva sostituisce il segretario del partito recentemente scomparso on. Arturo Michelini — è stato per 14 anni vicesegretario nazionale del MSI. E' autore di numerose pubblicazioni politiche.

L'8 E IL 9 LUGLIO PRESSO IL LAGO DI REDONA

Manovre in Friuli presente Saragat

Il Presidente arriverà nella zona martedì prossimo Già in corso concentramenti di truppe corazzate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 1

Grossi concentramenti di truppe corazzate e motorizzate sono segnalati da questa mattina nella zona che gravita intorno a Spilimbergo e Maniago. Si tratta dei contingenti che saranno impegnati nelle grandiose manovre aeroterrestri dei giorni 8 e 9 luglio nel comprensorio che va dai «Magredi» del Meduna e del Cellina ai contrafforti del monte Ciaurlec, nella vallata che si apre verso il lago di Redona e Tramonti di Sopra.

Il massimo riserbo circonda questi spostamenti di truppe, il cui afflusso verso il luogo di destinazione è regolato dai carabinieri aggregati ai reparti militari, e da quelli dei nuclei radiomobili del pronto intervento.

E' stato ufficialmente comunicato che il Presidente della Repubblica, on. Saragat, giungerà nelle zone delle manovre martedì prossimo, 8 luglio. Il programma dettagliato dell'arrivo e dell'intera manifestazione sarà reso noto nei prossimi giorni a cura del Comando di Corpo d'Armata di Vittorio Veneto.

Gildo Marchi

ARRESTATO IN REDAZIONE il direttore di «ABC»

Milano, 1

Il direttore del settimanale «ABC», Romano Cantore, di 37 anni, è stato arrestato stasera su mandato di cattura della Repubblica di Milano con l'accusa di oscenità in pubblicazione. L'arresto è stato eseguito da agenti di polizia nella redazione del giornale in via Zuretti. Romano Cantore aveva assunto la direzione di «ABC» nell'agosto dello scorso anno.

PESCATI MENTRE PREPARAVANO UN ATTENTATO A ROMA

TRE DINAMITARDI «CINESI» NELLA RETE DEI CARABINIERI

Sono giovani sardi bloccati con due grosse bombe al plastico Riserbo sull'obiettivo prescelto - Ancora in corso le indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Tre componenti della famigerata gang dei dinamitardi sono stati catturati questa notte a Roma dai carabinieri mentre si apprestavano a commettere un criminale attentato con un grosso ordigno carico di tritolo. Due terroristi sono caduti nella rete tesa in corso Francia e, dopo un'ora, il terzo componente del «commando» è stato bloccato in un'abitazione di Prima Porta. In casa di questo ultimo, nascosta sotto un armadio, è stata scoperta un'altra bomba al plastico, composta da circa un chilo di esplosivo ad alto potenziale.

Gli arrestati sono: Antioco Oggianu, di 24 anni, garagista, nato a Nuoro e abitante in via Angelo Messadaglia 41, a Tor di Quinto; Antonio Pische, di 32 anni, nato a Maddalena, cameriere, via Messadaglia 54, e Giovanni Ballisai, manovale di 30 anni, cagliaritano, domiciliato in via Sotto il Monte 95, a Prima Porta.

I carabinieri sorvegliavano da tempo alcuni estremisti di sinistra aderenti ad una setta terroristica che già nei mesi scorsi aveva preso di mira a Roma e in altre città decine e decine di distributori di benzina.

All'1.30 della scorsa notte, Antioco Oggianu e Antonio Pische, non sospettando minimamente di essere pedinati da diversi giorni, sono stati sorpresi mentre si scambiavano una grossa bomba al plastico. L'ordigno, di forma circolare, era innescato con il detonatore già collegato con una corta miccia. L'Oggianu aveva nascosto la bomba dentro un sacchetto.

La fulminea azione dei carabinieri ha impedito ai due terroristi il benché minimo tentativo di reazione. Antioco Oggianu, iscritto al partito comunista e attivista di un gruppo filocinese, è stato condotto assieme ad Antonio Pische nella caserma dei carabinieri e, durante l'interrogatorio, ha rivelato i retroscena dell'attentato che vengono ancora tenuti segreti essendo in corso un'indagine alla quale collabora anche il servizio informazioni militari

All'alba anche il «terzo uomo» è stato rintracciato e ammanettato. I carabinieri si sono recati a Prima Porta e hanno arrestato Giovanni Ballisai che dormiva nella sua abitazione di via Sotto il Monte. In casa del Ballisai i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di viale Mazzini hanno rinvenuto — come si è detto — un'altra bomba innescata e caricata con circa un chilo di tritolo, nitrato d'ammonio e altri esplosivi.

R. P.

ALPINISTA TRENTINO precipita sul «Catinaccio»

Bolzano, 1

Umberto Pedrotti, un alpinista trentino, nativo da Villa Montagna, ma residente a Bolzano, dato per disperso in alta montagna, è stato rinvenuto cadavere ai piedi del massiccio dello Sciliar. La scoperta è stata fatta nel tardo pomeriggio di oggi dalle squadre di Soccorso alpino di Siusi e dai carabinieri, che da ieri hanno battuto una vasta zona.

Il Pedrotti, durante una solitaria escursione, compiuta domenica, mentre percorreva un impervio sentiero, nel gruppo del Catinaccio, per raggiungere cima Santner, ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto sfracellandosi ai piedi di un costone.

«COLPO» DA SETTE MILIONI IN OGGETTI PREZIOSI

«Fidanzatini» a Milano rapinano una gioielleria

Assalita la proprietaria mentre mostra il campionario Identificati i malviventi - Si ritiene prossimo l'arresto

Milano, 1

Una rapina è stata compiuta, poco prima delle 10, in un'oreficeria di viale Abruzzi. Al momento della rapina, nella gioielleria si trovava la signora Paola Menici Zeni. Nel negozio sono entrati due giovani, un uomo e una donna, che hanno chiesto di poter vedere alcuni anelli nuziali. «Dobbiamo sposarci presto», hanno spiegato, accingendosi, poi, ad osservare il campionario che la signora Menici ha loro sottoposto.

A questo punto, l'uomo le è saltato addosso, ma la signora ha reagito vivacemente; è intervenuta anche la compagna del malfattore, che ha cercato, ma senza molto successo, di far stare zitta la proprietaria mettendole davanti alla bocca un bavaglio e colpendola più volte alla testa con un oggetto pesante, forse un sasso. Le urla della signora Menici hanno innervosito i due rapinatori che sono fuggiti a bordo di una «Mini Morris», targata Milano, dopo aver arraffato alcuni oggetti dalla vetrina. Mentre giungevano sul posto alcune pattuglie della «Volante», la signora Menici è stata condotta alla clinica «Bassini», dove il medico di turno le ha medicato una vasta ferita alla testa. Si sono resi necessari anche numerosi punti di sutura. La donna è stata quindi ricoverata con prognosi di quindici giorni. I medici sperano che i colpi non abbiano prodotto lesioni interne.

La Polizia ha subito cominciato le indagini e, in breve tempo, è giunta alla indentificazione dei responsabili. Si tratta di Alberto Monfrini, di 24 anni, nato a Luino (Varese) e residente a Milano, in via Rossellini, e Isabella Facilla, di 20 anni, nata a Serracapriola (Foggia), ma residente a Milano, dove gestisce in via Ponte Nuovo un salone di parrucchiere

Le ricerche hanno preso avvio dai documenti di circolazione della «Mini Morris», trovata parcheggiata non molto lontano dal luogo della rapina. Si è risaliti al proprietario, un giovane di 21 anni munito di «foglio rosa», Claudio Bertelli. Egli ha detto di aver prestato l'auto a un amico, Alberto Monfrini appunto. La sua complice, invece, è stata identificata dalla borsetta che la ragazza ha lasciato cadere al momento del suo «scontro» all'uscita del negozio con l'ottico Guido Silvestri di 45 anni, accorso alle grida della Zeni. Nella borsetta la Polizia ha trovato una agenda con molti numeri telefonici, biglietti tranviari e qualche moneta.

Nel frattempo, il titolare della gioielleria ha fatto un inventario e ha accertato che i rapinatori avevano rubato anelli con zaffiri che avrebbero un valore di sette milioni di lire.

PARLATO SI INSEDIA alla Questura di Roma

Roma, 1

Il nuovo Questore di Roma, dott. Giuseppe Parlato, che sostituisce il questore dott. Rosario Melfi, ha preso stamane possesso del suo ufficio in via San Vitale. Le consegne gli sono state date dal vicequestore dott. Mario de Nozza.

LA MAGISTRATURA COLPISCE ANCORA I VIOLENTI DEL «RACKET»

DUE NUOVI ARRESTI A ROMA FRA I «GORILLA» DELLE BISCHE

Parere negativo del P.M. sull'istanza di libertà provvisoria per Sciré

Roma, 1

Le indagini sul racket delle bische clandestine hanno fatto registrare oggi due nuovi arresti. In esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dottor Antonio Alibrandi, il dottor Masone della Squadra Mobile ed i suoi uomini hanno messo le manette a Giovanni Chirra, di 50 anni, abitante ad Ostia Lido e a Rinaldo Tabarani di 30 anni. Quest'ultimo è fratello di Ettore Tabarani, già da qualche settimana in carcere perché implicato nella stessa vicenda.

Il Chirra e il Tabarani sono chiamati a rispondere del reato previsto dall'articolo 611 del Codice Penale: «Chiunque usa violenza o minaccia per costringere altri a commettere un fatto costituente reato è punito con la reclusione fino a cinque anni». Un mandato di cattura analogo è stato notificato sempre questa mattina a Sergio Maccarelli che si trova già a Regina Coeli.

L'episodio, al quale il giudice istruttore fa riferimento nel mandato di cattura avvenne nei primi giorni di giugno. Secondo l'accusa, Chirra, Tabarani e Maccarelli sequestrarono una persona della quale sono state rese note per il momento soltanto le iniziali F.F. L'uomo sarebbe stato prelevato nei pressi del Palazzo di Giustizia e condotto poi in una località isolata dove per circa tre ore il terzetto cercò di convincerlo a ritrattare la testimonianza che aveva reso al giudice istruttore.

Fu fatto di tutto per indurre l'uomo a tornare sui suoi passi. F.F. fu minacciato di gravi rappresaglie che avrebbero colpito lui e la sua famiglia, ma fu tutto inutile. L'uomo si rifiutò categoricamente di ritrattare quanto aveva detto agli inquirenti e non è stato ancora possibile sapere se i tre si limitarono soltanto a ripetere le loro minacce o se passarono a vie di fatto.

Il gravissimo episodio richiama alla mente quello di cui fu protagonista il Luzi, l'anziano biscazziere che dopo aver denunciato le angherie alle quali era sottoposto da alcuni appartenenti al racket, fu accompagnato a Palazzo di Giustizia da Pulcinelli e Ettore Tabarani, i quali lo avevano convinto a tornare dal giudice per dirgli che quanto aveva dichiarato precedentemente non era affatto vero. Il Luzi dopo aver promesso che avrebbe fatto quanto gli era stato ordinato, una volta alla presenza del magistrato lo informò di quello che stava accadendo precisando anche che i due che si trovavano poco distante dal suo ufficio, lo avevano anche seviziato. Il giudice ordinò immediatamente ai carabinieri di procedere all'arresto dei due malviventi, ma i militi dell'Arma trovarono soltanto il Pulcinelli che finì in carcere. Tabarani aveva fiutato il pericolo e si era allontanato

Questo secondo episodio di violenza sta a dimostrare ancora una volta, con quanta crudele determinazione, il racket, tramite i suoi rappresentanti, agiva nei confronti di coloro che tentavano di ribellarsi alle sue imposizioni.

Intanto il giudice istruttore Alibrandi ha respinto le istanze di scarcerazione presentate in favore degli ex marescialli dei carabinieri Alfonso Dionisi e Giovanni Pagliaro, dell'ex agente di P.S. Giacomo Maggi e dell'ex brigadiere di polizia Ferdinando Sapienza.

Sulla seconda istanza di scarcerazione presentata dal vice Questore Sciré, la Procura della Repubblica ha espresso parere sfavorevole. Il giudice istruttore dottor Alibrandi dovrà ora pronunciarsi a sua volta. Si attende anche la sua decisione in merito alla prima richiesta avanzata già da molti giorni dal legale dell'ex Sovrintendente alla Polizia giudiziaria.

Finché dura

IERI l'altro un amico mi esprimeva la sua gioia per aver percepito in pieno centro di città il profumo dell'erba falciata; precisava, peraltro, che ciò era avvenuto in ora notturna, quando, finito il lavoro al giornale ritornava a casa passando lungo la via del Teatro Romano. Questa sensazione estremamente piacevole è quasi sempre riscontrabile a Trieste soltanto nelle ore notturne quando il frastuono e le nubi del traffico scompaiono quasi completamente lasciando la città avvolta nell'incantesimo del silenzio. Scendeva dal Colle di San Giusto il profumo dell'erba misto alla dolce fragranza dei pittospori in fiore.

Ed io stesso ho provato un'analoga sensazione la notte scorsa in via Corti, la breve contrada del quartiere giuseppino che dalla via Lazzaretto Vecchio sale e sbocca quasi di fronte alla Villa Necker; qui il profumo era delle conifere del parco che sprigionavano, dopo il calore del sole assorbito nella lunga giornata, una fragranza deliziosamente aromatica e fresca. Una gioia rara. Ma se uno mi ponesse questa domanda a bruciapelo: «Che cos'è il profumo?», penso che rimarrei molto imbarazzato. Potrei rispondere che il profumo è l'anima del fiore, ma sarebbe soltanto una «battuta».

Il profumo infatti è ancora un affascinante mistero, uno dei tanti misteri della Natura gelosamente conservati. Noi ignoriamo quasi del tutto lo scopo di questa zona d'aria magica ed invisibilmente magnifica che le corolle spandono intorno a sé.

Le varie spiegazioni che ne sono state date appartengono ad ipotesi più o meno plausibili.

E' infatti cosa molto dubbia che il profumo sia un richiamo per gli insetti. Molti fiori tra i più odorosi non ammettono la fecondazione incrociata e quindi la visita di un'ape o di una farfalla è per loro assolutamente indifferente. Il richiamo per gli insetti è dato principalmente dal polline e dal nettare i quali emanano un odore il più delle volte non percepibile. Un esempio? Chi possiede un alveare avrà visto certamente le api trascurare fiori molto profumati quali la rosa ed il garofano per affollare fiori di acero e di nocciolo il cui aroma è per così dire nullo. Dobbiamo quindi confessare che ignoriamo quasi del tutto quale utilità possa trarre il fiore dal suo profumo, come del resto ignoriamo il perché noi lo percepiamo. L'olfatto è effettivamente il più misterioso dei nostri sensi. La vista, l'udito, il tatto ed il gusto sono assolutamente indispensabili alla nostra vita materiale, ma la facoltà di poter gioire dei profumi è un po' meno importante. Proprio questa apparente inutilità merita la nostra attenzione, poiché essa deve certamente nascondere un magnifico segreto. Si tratta forse del solo caso in cui la Natura ci procura un piacere gratuito, non dissimulato nel tranello della necessità. Vediamo quindi questo nostro senso di lusso ed analizziamolo durante il lento scorrere dei secoli. Varie sono le considerazioni che inducono a credere che l'olfatto si evolva e si migliori di pari passo con la nostra civiltà.

Gli antichi si occupavano solamente dei buoni odori, ma dei più grossolani, dei più forti, quali ad esempio il Benzoino, la Mirra, il Muschio ecc. L'aroma dei fiori è molto raramente ricordato nella letteratura greca e latina. Nel Medio Evo si utilizzavano le essenze pure, ed ai giorni nostri si apprezzano i profumi tanto più essi sono delicati. Non è forse esagerato affermare che i pregiati aromi che interessano le nostre generazioni non sarebbero stati percepiti dagli antichi abitanti dei tempi di Omero. Ed ai nostri giorni non notiamo la differenza tra i forti profumi con i quali usano spalmarsi le popolazioni più primitive ed i delicati aromi gelosamente custoditi in un negozio di profumiere?

Esistono dunque dei buoni motivi per ammettere che l'odorato sia in via di sviluppo o, per meglio dire, di affinamento.

Chi può dire le sorprese che l'olfatto ci riserverebbe se esso uguagliasse la perfezione dell'occhio? Un'altra considerazione occorre fare. L'aria è l'elemento più subitamente indispensabile alla nostra vita e l'odorato è lo unico nostro senso che ne assorba qualche parte. Ora i profumi — gioielli di quest'aria che ci fa vivere — dovrebbero ingentilirla senza una ragione? Non è quindi indispensabile che questo lusso incompreso risponda a qualche cosa di essenziale che per noi ancora non esiste. E' possibilissimo che questo senso afferri le manifestazioni più stupefacenti di un meraviglioso stato della Natura che ci riserva molte sorprese. Essendo il nostro olfatto, sia pure in via di sviluppo, ancora allo stato embrionale, a mala pena riusciamo con l'aiuto della immaginazione a farci una idea degli armoniosi effluvi che involgono l'atmosfera. Così se oggi, a differenza dei nostri lontani antenati, siamo in grado di percepire i profumi dell'erba falciata e gli aromi delle conifere, perché in un domani l'umanità non dovrebbe essere in grado di distinguere il profumo della neve o della rugiada? Tutto deve avere un suo particolare intimo profumo, anche un raggio di luna, anche l'acqua, inodora per antonomasia che sgorga da una sorgente o nella forma eterea di nuvola che si libra nel cielo.

A questo punto dovremmo fare un breve accenno sulla composizione dei profumi, ma si tratta di inanimate formule chimiche che vogliamo ignorare di proposito. Vogliamo invece immaginare il profumo come una manifestazione esterna propria di tutte le cose, simile al colore, alle dimensioni, alla durezza, ecc. Esso, in un domani, potrà essere un segno inconfondibile di riconoscimento, una carta d'identità inalterabile di ciascuna cosa; per ora, se a noi non è dato tanto, accontentiamoci della gioia che ci procura odorare un fiore ed assorbire i molteplici aromi che la natura, profumiera perfetta, sapientemente mescola per la delizia di questo nostro senso inutile quanto prezioso.

Godiamo questa stagione che, ormai avara, riversa dai colli sulla città notturna il delicato profumo delle acacie, quello penetrante dei tigli e quello prezioso dell'erba falciata. Finché dura.

Bruno Natti

«Invito ai funghi» tema di una mostra

Una mostra «Invito ai funghi», allestita dal Touring Club Italiano con il patrocinio dell'Ente manifestazioni milanesi, dell'Ente provinciale per il turismo di Milano e dell'Associazione nazionale «Amici del verde», in collaborazione con la sezione di Barlassina del Gruppo micologico «G. Bresadola» di Trento, sarà inaugurata nella sede centrale del TCI, in corso Italia 10, la mattina del 5 luglio prossimo e resterà aperta fino al 15 luglio.

L'interessante rassegna del Touring esporrà numerosi esemplari naturali di specie micologiche e oltre un centinaio di tipi di funghi, riprodotti in scala naturale con assoluta perfezione, che hanno ottenuto un vivo successo in precedenti esposizioni organizzate dal Gruppo micologico di Trento. Nell'occasione sarà anche presentato il manuale del Touring «Andar per funghi»: una guida agile, pratica, splendidamente illustrata, preziosa per gli appassionati raccoglitori di funghi.

Statua egizia alla luce in Sardegna

Cagliari, 1

I legami tra civiltà egizia e civiltà fenicia sono stati testimoniati da una scoperta archeologica avvenuta durante gli scavi nella zona di Sant'Antioco, nei pressi di Cagliari, ad opera della Sovrintendenza alle antichità e belle arti. E' stata infatti trovata una tomba che, come ha rilevato il prof. Ferruccio Barreca sovrintendente alle antichità, «presenta un carattere tutto particolare».

Nella camera funeraria, scavata ad alcuni metri di profondità e che si presenta divisa in due vani da un tramezzo, è stato trovato un altorilievo con scolpita una figura maschile di stile egiziano, ancora in gran parte conservata, che presenta tracce di colore «e che senza dubbio — ha affermato il prof. Barreca — si deve adattare all'epoca in cui è stata scavata la tomba dai fenici e quindi circa il settimo secolo avanti Cristo». «La tomba è vergine — ha proseguito il Sovrintendente — tanto che abbiamo potuto subito precisare che l'influenza egizia è derivata dall'arrivo in Sardegna delle navi fenicie: i fenici che per molti secoli erano stati sotto la dominazione egiziana avevano fatto proprio il linguaggio artistico degli egiziani. Quindi, una volta di più, la Sardegna ci dimostra la presenza di questo elemento fenitico profondamente imbevuto di fermenti culturali dell'Oriente, della «fertile mezzaluna» sia della Mesopotamia sia dell'Egitto, fermenti che ora troviamo documentati anche in questa scultura che è unica nella produzione plastica fenicia».

Il materiale reperito nella tomba — una corona d'oro e numerose ceramiche — saranno esposte nel Museo nazionale di Cagliari.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Caernarvon (Galles) — Il Principe di Galles Carlo, con la madre Regina Elisabetta, risponde al saluto della folla dal balcone del Castello di Caernarvon subito dopo la solenne investitura

FRA LE CURIOSITA' DI NEW YORK GLI ORIGINALI SERVIZI DELLA «CONTINENTALE»

Nella banca dove il tempo è denaro anche i salottini per prendere il tè

Se ne servono in prevalenza le donne ma bisogna avere un deposito di almeno 15 milioni di lire Una novità: il «Fondo della coscienza», chi se la sente rimordere fa un versamento riparatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, luglio

Le banche a New York si contendono la clientela con promesse, sorrisi, cortesie ed iniziative varie. Una ti dice che a depositare i risparmi da lei, puoi contare sicuramente in un ritiro anticipato dal lavoro senza alcuna preoccupazione, beatamente sistemato in Florida o qualche altro posto dove trascorrere la vecchiaia circondato da ogni confort. Un'altra ti assicura che il prossimo inverno potrai trascorrerlo lontano dal gelo di New York, nei Caraibi, o alle Isole Vergini. C'è quella che promette di pensare all'istruzione dei tuoi figli, dalla media inferiore fino all'università. L'altra che più modestamente ti assicura un servizio celere ed inappuntabile, con impiegati sempre sorridenti e premurosi, che non ti chiudono in faccia lo sportello se arrivi allo scoccare della chiusura. Ci sono banche che inaugurano la loro sede, deliziando la clientela con l'offerta di succhi d'arancio, se estate, caffè, se inverno e ti fanno ascoltare mentre aspetti in fila un concertino eseguito da una pianista scritturata per l'occasione.

Ma alla fine risulta che ti sono amiche tutte allo stesso modo, nessuna regala un centesimo, nessuna fa fruttare ai tuoi soldi più di quello che è il tasso d'interesse e nessuna rinuncia a farsi restituire con gli interessi dovuti i capitali imprestati. Inoltre, nessuna ti fa prestiti senza garanzie. E spesso i sorrisi e le gentilezze sono sicuri soltanto nella pubblicità che si fanno alla televisione o nei giornali. Non che il trattamento sia scortese, ma molto dipende anche qui dallo umore del personale e dal genere di clientela.

Ci sono diverse banche nei quartieri meno abbienti della metropoli che non considerano affatto denaro il tempo che fanno perdere al cliente davanti agli sportelli, perché quel tempo appartiene al cliente. Se quel tempo significasse denaro anche per la banca, ci sarebbe un impiegato di più agli sportelli o un numero maggiore di macchine calcolatrici. Poi, quanti moduli di diverso colore, quanta casistica da tenere presente per incassare un assegno o fare un prelevamento, il che non avviene quando invece si fa un versamento.

Eterno sorriso

Un altro inconveniente per i clienti è quello di trovarsi di fronte quasi sempre impiegati nuovi. Appena uno di essi comincia a conoscerti, puoi stare certo che sparisce di vista. Non ho indagato a fondo su questo fenomeno, ma ritengo esso dipenda dal fatto che appena un impiegato di sportello si è impratichito, cerca una sistemazione più lucrativa dentro o fuori della banca e succede così che agli sportelli la banca mette degli avventizi, dei ragazzi e delle ragazze al loro primo impiego.

Ma c'è almeno una banca dove tutto ciò non avviene, dove il tempo del cliente è considerato denaro, dove si sorride sempre e si fa l'impossibile per soddisfare il cliente. Ora, caso apparentemente strano, buona parte della clientela di questa banca dispone di molto tempo, oltre che di molto denaro. Si pensi che in questa banca, elegante come una gioielleria di gran lusso, ci sono persino salottini per prendere il tè ed uffici privati, dove il cliente può dettare lettere ad un impiegato e farsele anche tradurre in varie lingue. E' questa prevalentemente una banca per donne, dove il personale ha un mucchio di tempo da mettere a loro disposizione. Si trova sulla V Avenue e si chiama la Banque Continentale. Intendiamoci subito. Anche questa banca non dà niente per niente. Basti dire che per potere servirsene bisogna avere un deposito di almeno 25.000 dollari (più di 15 milioni di lire italiane), un deposito sul quale la banca non dà un soldo di interesse. Certe sue clienti la frequentano come fosse un club. Vi vanno a leggere il giornale o le riviste alla moda e per incipriarsi il nasino. Sì, perché la banca ha le più eleganti e confortevoli «powder rooms» di New York. In questo non è superata neppure dagli hotel Waldorf-Astoria e Plaza.

Tra gli altri servizi speciali offerti dalla banca è quello di provvedere a pagare i conti dei clienti, quelli per la sarta, la parrucchiera, l'arredatore e così via: se vuoi ti prenota anche i posti a teatro, sull'aereo o sulla nave; ti procura persino una cameriera se hai un ricevimento da offrire. Certi mariti ricchi regalano alla moglie per il loro compleanno o anniversario del matrimonio, un deposito infruttifero presso la Banque Continentale. Uscendo dal tema delle banche, ma restando in quello del denaro, interesserà sapere che la città di New York ha istituito uno speciale fondo chiamato «Coscience Fund», ovvero il fondo della coscienza cittadina.

Questo nuovo fondo si è reso necessario nel bilancio cittadino perché in questi ultimi tempi le finanze della città si sono arricchite di offerte in denaro da parte di cittadini che non avevano la coscienza tranquilla, nel senso che dopo avere imbrogliato l'amministrazione cittadina o tratto vantaggio da certi suoi servizi si sono sentiti rimordere la coscienza ed hanno inviato un'offerta di risarcimento.

Mario Procaccino, controllore finanziario di New York, ha annunciato recentemente che il fondo l'anno scorso ha superato il 524.000 dollari, qualche migliaio di dollari in più dell'esercizio fiscale precedente, quando egli aprì questa nuova voce nel bilancio municipale. La ragione di alcuni contributi è dichiarata e l'offerente si identifica; ma per altri esiste l'anonimo e il motivo del rimorso imprecisato.

L'ultimo contributo ricevuto da Procaccino, che, per inciso, è uno dei candidati alla carica di Sindaco di New York nelle elezioni primarie del partito democratico di questo mese, è stato di cento dollari. Gli è pervenuto da un anonimo proprietario di casa che non ha potuto sopportare il fatto di essersi fatto indennizzare più del dovuto per la riparazione di una sua proprietà. Un precedente assegno, assai più vistoso, l'aveva inviato al Fondo un cittadino pure rimasto anonimo per averla fatta franca col fisco, denunciando un reddito di gran lunga inferiore al reale, senza venire scoperto. Un altro l'aveva inviato un «fuorilegge di coscienza per non essere stato arrestato». L'assegno è stato girato da Procaccino al Dipartimento di polizia.

Direttore senza soldi

Non usciremo dal tema spendendo altre due parole per Procaccino. E' lui che conta i soldi della Cassa municipale e controlla ogni pagamento. Egli amministra una finanza superiore a quella dello Stato italiano. Ha 56 anni, è avvocato, dottore in scienze economiche ed è stato giudice. Avrebbe voluto fare carriera alla Borsa di New York, come operatore, ma non poté impiegarsi a Wall Street perché cattolico e suo padre era un umile calzolaio, stabilitosi ad Harlem dopo essere immigrato dalla nativa Bisaccia, in provincia di Avellino, dove pure Mario è nato. Quando ricorda le sue origini, Procaccino si commuove fino alle lacrime. E' molto popolare, tutti lo chiamano per nome, anche il Sindaco, per quanto i due siamo rivali di partito (Mario è democratico e Lindsay repubblicano) e Mario possa succedergli come primo cittadino. Ma di tutti i contendenti al Municipio di New York, Procaccino è quello con minori mezzi finanziari elettorali. I suoi sostenitori non hanno la ricchezza di quelli del Sindaco attuale, né dell'ex Sindaco Robert Wagner, o del senatore on. Marchi, per non citare che alcuni tra i più forti candidati. Il suo slogan è: «Non m'importa se sei bianco o negro, ebreo, cattolico o protestante, ricco o povero. Mi importa solo se sei buono o cattivo. Voglio essere sindaco di tutti, non soltanto di una parte».

Procaccino sostiene che la sua nascita in Italia è stata soltanto un fatto accidentale e sarebbe potuto essere ebreo o protestante. La sua popolarità è alta anche tra la popolazione di colore, sebbene egli abbia ripetutamente dichiarato che, una volta sindaco, non farà come quello attuale, da egli accusato di favorire i negri, di avere cioè una mano leggera coi negri ed una pesante coi bianchi. E ciò unicamente a scopi demagogici.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

«Traguardi» di poesia

In occasione della «Mostra del libro di poesia» indetta dalla «Fidapa» nazionale e tenutasi a Verona nello scorso aprile, la casa editrice Edikon di Milano ha creduto opportuno pubblicare per la sua collana «Traguardi» una raccolta di opere fra le migliori a testimonianza delle elevate moderne armonie. Fra gli otto artisti di raffinata estrazione figuranti nell'elegante libretto, intitolato appunto «Traguardi», va segnalata con piacere la presenza di Lina Galli con l'illuminata lirica ispiratale dall'incontro con le statue di Mascherini a suo tempo collocate nel parco di Duino. Il virtuoso, attuale, profondo sentire della poetessa di casa nostra, sempre emersa e meritatamente premiata in molteplici concorsi di poesia, anche internazionali, non ha certo bisogno di ulteriori elogi per consolidare la già acquisita notorietà.

Né sarebbe necessario dar ragguaglio degli altri nomi di arrrivati poeti (Elda Barbareschi, Enzo Di Poppa Volture, Maria Giacomelli Van Der Kellen, Emma Gianturco, Lucia Guiso Gaggiari, Giancarlo Lucchi, Irene Maria Malecore), che si affiancano alla Galli nel florilegio, per dimostrare la validità delle scelte operate.

Più e meglio par giusto ravvivare l'apprezzamento dovuto alla nostra Lina Galli, fedelissima alla sua Musa, feconda e fervida compositrice dai continui rinnovati impulsi, riportando solo tre righe della bella lirica stampata in questo volumetto, e più precisamente la stagliata impressione ricavata dalla visione di una di quelle molte sculture: «Tutta la nostra storia di sciagurati / per il vibrare di un pollice c'investe / insieme all'onta».

s. p.

Francesco Tagliamonte: *Europa, oggi* (Cappelli Editore; pagg. 134; lire 650). Per capire l'Europa non è necessario saperne la lunga e travagliata storia; né è indispensabile conoscere l'evoluzione della cultura umanistica o del pensiero scientifico: in altri termini le vicende tutte che hanno determinato nei secoli l'affermarsi della sua civiltà. Per capire l'Europa, oggi, basta guardarsi attorno e guardare in se stessi, considerare quello che negli ultimi venti anni si è fatto e si continua a fare, di vivo e di vitale, per organizzarla, l'Europa, in modo tale che tutti ci si possa vivere un po' meglio ed un po' più tranquillamente... Questo è l'argomento del volume, esposto sotto forma di agile ed efficace rassegna, che l'Autore ha voluto definire una chiacchierata alla buona, raccontando di fatti, uomini e cose, di contatti diretti e di personali esperienze.

Marc Oraison: *L'uomo, l'illusione e l'angoscia* - IPL Editore. Pagg 183 - Lire 1600.

H. Alan LLoyd: *Antichi orologi* - Sansoni Editore. Pagg. 172 - Lire 5000.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Caernarvon (Galles) — La Regina Elisabetta bacia il figlio, Principe Carlo, appena investito del nuovo titolo di Principe di Galles. Severissime le misure di sicurezza attorno al Castello

BREVE RITORNO DI ALCIDE PAOLINI NEL NATIO FRIULI

SCRITTORE A MILANO

Immerso nella civiltà razionale ed efficiente della metropoli lombarda produce le sue opere con odio come in una catena di montaggio

Udine, luglio

In occasione della presentazione al pubblico udinese del suo ultimo libro, «Verbale d'amore» edito da Mondadori, Alcide Paolini è tornato per qualche giorno nel suo Friuli. La presentazione della sua ultima fatica letteraria è avvenuta al Centro d'iniziative per l'Arte e la Cultura del C.B.U. con due «padrini» d'eccezione: gli scrittori Carlo Sgorlon e Carso Castellaneta. Ognuno dei due ha cercato di trattare e rappresentare un aspetto dell'arte o del carattere dell'autore, ma ci è sembrato che dalle loro descrizioni non venisse fuori la vera personalità dello scrittore e dell'uomo Paolini. Così abbiamo approfittato della sua permanenza temporanea a Udine per cercare di riconoscere, attraverso un dialogo semplice, vario e sincero, gli elementi fondamentali del carattere di Alcide Paolini.

«Sia Sgorlon che Castellaneta, nel presentare l'ultimo tuo libro, hanno posto in risalto quello che loro hanno definito un modo estremamente lucido di descrivere l'azione narrata; una lucidità che non viene mai meno nemmeno nelle pagine dove più vibrano le corde del sentimento. Ora io ho avuto la impressione, invece, che questa cosiddetta "lucidità" sia dovuta al fatto che, in fondo, la materia trattata dal tuo romanzo, sia molto ben conosciuta da te, direi addirittura autobiografica: che ne dici?».

«Direi invece che questa cosiddetta "lucidità" derivi da un altro fattore. Nel mio romanzo, infatti, ho descritto un mondo, quello milanese, al quale io, nonostante i cinque anni di convivenza, mi sento del tutto estraneo. E' un mondo terribile e insieme affascinante ma nel quale io non riesco ad integrarmi; mi dicono che per riuscirci bisogna viverci dieci anni: io credo che non ci riuscirò mai. In effetti a Milano ormai ci vivo bene soprattutto perché ci lavoro bene, ma non riesco a far mie certe abitudini di vita; mi dà fastidio, ad esempio, quella esagerata ostentazione della spregiudicatezza, forse perché mi fa sentire ancora un provinciale».

Messo alla frusta

«In che senso dici che a Milano lavori bene?».

«Guarda, io, soprattutto se penso al periodo in cui lavoravo qui a Udine, debbo considerarmi un pigro incapace di produrre molto; ebbene vivendo a Milano debbo quotidianamente sorprendermi per quanto lavoro riesco a produrre. E' una città, un mondo, che ti permette di esprimerti e che ti mette alla frusta. Non so se dipenda dal carattere dei milanesi o dall'aria che ci respiri ma questo è un fatto. E' anche vero, del resto, che Milano ti dà più occasioni di muoverti e di lavorare e, oltre tutto, ti stimola enormemente. Per esempio quando ero a Udine, io vivevo soltanto di posta. I miei legami con il mondo letterario italiano, ma soprattutto europeo, erano affidati alla posta: un racconto da pubblicare, uno scambio d'idee, una richiesta d'informazioni, tutto era affidato alla corrispondenza e quindi assumeva una dimensione molto più lenta, una dimensione nella quale, ad esempio, uno sciopero postale come in questi giorni mi avrebbe gettato in crisi. A Milano no, a Milano c'è il telefono e anche nei rapporti più banali, ricevi una enorme quantità d'informazioni che ti stimolano la fantasia e anche se non vedi una quantità di gente sei sempre in contatto con il progresso, sicché la cultura cessa di essere una semplice dote personale per estrinsecarsi in fatto produttivo. Così ti senti più partecipe della realtà e più sicuro del tuo lavoro».

«In che consiste il tuo lavoro a Milano?».

«Dirigo una collana editoriale, collaboro a "Il giorno" come critico letterario, scrivo romanzi e racconti. Ora redigo anche una rubrica di attualità culturali sul "Bimestre" una nuova rivista che si stampa a Firenze».

«Che impressione hai tratto da questo tuo nuovo incontro con Udine?».

«Di delusione completa. Non che pretendessi niente di particolare ma almeno una certa curiosità: in fondo il Friuli non ha molti scrittori conosciuti ad un livello nazionale. Qui invece direi che, a parte il mio libro che può ovviamente piacere o non piacere, ho ricevuto la peggiore accoglienza: un assenteismo completo. Per fortuna c'erano gli amici...».

«Che progetti hai per il futuro?».

«Continuerò a scrivere. Come ti dicevo a Milano sei quasi costretto a lavorare, così anche lo scrivere libri diventa una cosa naturale. Finito un romanzo ne cominci un altro».

«Hai già in mente qualcosa?».

«Sì, il mio prossimo libro sarà tratto da un grosso fatto di cronaca di cui non ti dico per scaramanzia. Probabilmente ne farò anche la sceneggiatura per il cinema o la televisione».

«Hai detto che a Milano sei costretto a lavorare e che praticamente lo scrivere diventa una specie di routine; non pensi che questo però incida sulla qualità del prodotto?».

«Io mi riferisco ad una certa situazione ambientale; a Udine non sarei più capace di lavorare perché non c'è il "clima" che ti aiuta. Quando vivevo qui, io rifacevo tre, quattro volte, una pagina, un racconto; a Milano invece, alla prima battuta già fila via tutto liscio, perfetto. Hai più coraggio a produrre perché sai che hai più probabilità. Quanto alla qualità, forse hai ragione, ma penso più per le cose di meno impegno, non so, come i racconti. Per il romanzo, sai, interviene sempre un certo lavoro di limatura e ripensamento».

«Qual è stata l'occasione per il tuo trasferimento a Milano, il tuo primo romanzo?».

«Veramente io coltivavo da tempo l'aspirazione ad andarmene da qui; tramite il lavoro che facevo con la mia rivista letteraria "La situazione", avevo parecchie relazioni così, quando ad un certo momento mi offrirono di entrare nella redazione di "Paragone", presi la mia decisione e partii. Allo inizio fu parecchio dura, non tanto dal lato finanziario quanto proprio per l'ambiente così aperto, moderno, spregiudicato. Io, fondamentalmente, sono un timido, un pigro e adattarmi ai giri della società locale non è stato facile. Ora invece mi ci destreggio benino anche se, come ho detto, non riesco ad integrarmici. No, il mio primo libro, "Controveglia", l'avevo già scritto qui a Udine e probabilmente sarebbe rimasto nel cassetto se non fossi partito. Piacque a qualche amico e poi anche alla Mondadori...».

«Tu che ci sei dentro come giudichi l'editoria in Italia?».

«E' sempre in grande crisi e questo non è imputabile al fatto che si stampino troppi libri: io ho il pallino delle statistiche e ti posso dire che nel 1913 si sono stampati in Italia 11.000 titoli contro i 12.500 del 1966 che è stato un po' l'anno record. Quindi vedi che sono i lettori che mancano in quanto il pubblico letterario del nostro Paese è formato da una media di centomila persone che sono poi sempre le stesse e che più di tanto non possono assorbire. Il vero problema è che noi, nel progredire degli anni, stiamo saltando dall'epoca dell'analfabetismo a quella della televisione senza passare attraverso il periodo della lettura. Così la TV, anziché stimolare alla lettura, dato che non vi è una preparazione in questo senso, come è invece avvenuto in altri Paesi, appaga di quello che offre stimolando alla pigrizia».

«Che cosa ti manca, più esattamente, del Friuli?».

«Forse la dimensione umana, fatta di natura e di buon senso. A Milano c'è solo il problema di "trasferirti" da un punto all'altro; problema angoscioso perché comporta perdita di tempo, ricerca del parcheggio e così via, sicché una volta che sei sul posto di lavoro o a casa, raramente, esci. Una cosa che mi manca moltissimo, ad esempio, è la passeggiata. Dove vai a camminare a Milano, in Galleria? Ma è ridicolo. E così la città non la "vedi" per niente, è brutta, anonima, assente. Giusto quando si spopola, allora diventa tua, diventa bella; difatti io, Ferragosto, lo passo sempre in città perché è l'unico momento in cui posso finalmente "passeggiare" a Milano: ma ci pensi che Milano è l'unica grossa città europea senza un vero, grande fiume?».

Paura della retorica

«Che cosa c'è, nel tuo mondo letterario, che ti deriva dall'essere nato e cresciuto in Friuli?».

«Intanto questa aspirazione alla natura, ad un mondo semplice, umano. Poi credo che il Friuli mi abbia insegnato a temere la retorica e tutte le frasi un po' false, ad essere consapevole, cioè, di me stesso e di quello che vedo e sento. Una consapevolezza che ti deriva anche dall'aver sofferto la fame quando eri piccolo e quindi costituisce una naturale forza di animo comune a tutte le genti friulane. Da qui quel mio modo di scrivere obiettivo, quella lucidità che a molti sembra freddezza, ma in realtà è solo consapevole partecipazione al fatto narrato».

«Nei tuoi racconti o romanzi non hai mai pensato di creare un'ambientazione friulana o udinese?».

«Io non mi sento capace di ambientare una storia in nessun luogo. Nel mio primo romanzo, tutti hanno riconosciuto la mia città, nel secondo un certo mondo milanese, ma questo senza che i due luoghi siano stati minimamente descritti da me. Infatti io descrivo una atmosfera e la mia presunzione è quella di ambientare le mie storie in modo che tutti vi si possano riconoscere. Inoltre ho paura di parlare delle cose che amo: amo molto la natura, ma non saprei assolutamente descriverla. Vivo nel presente e quello che mi interessa è l'attualità, quindi un mondo giovane senza città definite, dove la realtà è uguale per tutti sia che vivano a New York sia a Trieste. E quando scrivo di problemi attuali, giovani, scrivo di cose note e presenti anche a Udine: sta in chi legge capire i riferimenti a determinate situazioni».

Questo il colloquio con Alcide Paolini per qualche giorno calato nella realtà friulana, una realtà che — nonostante tutto — non gli piace troppo, come non gli piace quella di Milano dove pure attualmente vive. Così, in sostanza, si potrebbe dire che Paolini scriva per odio, dato che per amore, sono parole sue, non saprebbe scrivere: e da qui si potrebbe trarre tutta una serie di considerazioni sul personaggio che ne complicherebbero di molto la personalità. Ma, forse, il ritratto più autentico che se ne possa dare è che si tratta di un uomo vero, immerso nella realtà della civiltà moderna di cui sente i problemi, le esigenze e le aspirazioni: un uomo, quindi, del tutto simile agli altri e che ha la ventura di scrivere di quello che vede e sente.

Cesare Russo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RAPIDA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SULLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE

Con l'approvazione del piano-ponte impostato il nuovo assetto urbanistico

Voto favorevole del centrosinistra, astenuti PCI, PSIUP e indipendentisti dopo una motivata replica del Sindaco - La ratifica verrà dalla Regione

Il Consiglio municipale ha approvato ieri sera la delibera che include le repliche del Comune alle osservazioni mosse dalla Regione al piano regolatore della città. Le controdeduzioni, come proposte dalla Giunta, hanno avuto il parere favorevole dei gruppi della coalizione di centro-sinistra: D.C. PSI, PRI e Unione slovena; si sono astenuti i consiglieri del PCI, del PSIUP e del MIT; contrari, i liberali e i missini.

E' stata una seduta piuttosto breve, riservata alla replica del Sindaco ai vari interventi susseguitisi nelle tre precedenti riunioni, nonché alle dichiarazioni di voto ed alla votazione conclusiva. Anche nella fase finale, molti banchi vuoti in tutti i settori dello schieramento politico, tant'è vero che al voto conclusivo hanno partecipato una quarantina di consiglieri su un totale di sessanta (nel corso degli interventi, si è levata qualche voce per contestare l'accusa di assenteismo, ma si è ricorsi a ragionamenti del tipo: non è con la presenza fisica in aula che si dimostra l'effettivo interesse per un dato argomento).

La seduta si è aperta con l'intervento del Sindaco, che ha concluso il dibattito sviluppatosi nelle tre sedute che il Consiglio ha dedicato al Piano regolatore la settimana scorsa. «Mantenere fede a un impegno assunto, quello di dare alla città uno strumento urbanistico» e «concludere questa vicenda con il migliore risultato possibile e prepararsi immediatamente ai grandi impegni futuri»: in questi due punti può essere sintetizzata la replica del Sindaco, che nel rispondere alle varie accuse formulate dalle opposizioni ha poi detto: «In ogni caso, per gli oppositori, la colpa è della maggioranza: le tesi e le pressioni sono state precise e pesanti; a sentir loro, dovevamo respingere le osservazioni regionali, dovevamo accettarle, oppure dovevamo ricominciare tutto daccapo».

«L'azione che la Giunta ha compiuto, con i partiti che la sostengono, è stata invece, anche questa volta, ispirata alla volontà di operare — ha detto Spaccini — per raggiungere il risultato migliore. Per questo non abbiamo accettato le pressioni che a tutti i livelli si sono manifestate per lasciare il piano inalterato; per questo non ci siamo lasciati tentare neanche dal "perfezionismo" di buttar via tutto e ricominciare. L'impegno era di dotare la città di un piano regolatore: tornare a quello del 1934 sarebbe stata una jattura. L'impegno era anche di non pregiudicare l'azione futura, che deve cominciare subito (anzi è già cominciata) perché in materia urbanistica tutto è in movimento, tutto deve essere costruito continuamente. Questi impegni vengono mantenuti; non è vero che abbiamo accettato passivamente tutto, né abbiamo irresponsabilmente rifiutato tutti i suggerimenti: : sarebbe stato facile. Abbiamo invece esaminato, studiato, discusso, approfondito, vagliato ogni giudizio del Comitato regionale, e il risultato che oggi proponiamo all'approvazione del Consiglio è senz'altro il "meglio" ottenibile».

«Nel nostro lavoro — ha soggiunto il Sindaco — abbiamo tenuto conto della realtà nuova che si delinea per Trieste, per le sue prospettive economiche, per il suo sviluppo futuro, per il suo ruolo nella Regione. Ho detto che l'azione rivolta verso il futuro è già cominciata; infatti, abbiamo già organizzato il lavoro per perfezionare questo piano, rendendolo rispondente alle esigenze nuove di Trieste, per quanto riguarda il traffico, la viabilità, il centro storico, il Carso. Il lavoro impostato caratterizzerà, impegnandola duramente per il suo secondo periodo d'attività, questa Amministrazione. Il «piano-ponte» non è uno slogan: è una reale valutazione. Possiamo prendere senz'altro l'impegno formale che tutti gli strumenti urbanistici della Trieste di domani saranno realizzati entro l'arco di dieci anni, che è il limite di validità di questo piano».

«Questo — ha concluso Spaccini — è un impegno di carattere politico ma anche morale. Vogliamo che Trieste abbia un suo volto che non rispecchi soltanto il suo sviluppo economico, ma che sia fatta a dimensione dell'uomo, con quel senso del bello, dell'armonia e del verde, che distinguono una città viva da un dormitorio di cemento».

E si sono aperte le dichiarazioni di voto; un'occasione per i rappresentanti di tutti i gruppi di ribadire le rispettive posizioni, già abbondantemente illustrate in sede di discussione. Il consigliere Taddeo (MIT) ha pronunciato la propria astensione, lamentando che non bastava la «smobilitazione economica», si dovevano restringere — accettando le osservazioni regionali — anche le possibilità di sviluppo edilizio. Dal consigliere Fragiacomo (PRI) è stata riconfermata l'adesione del suo partito a una «soluzione-ponte», anche in presenza dell'impegno a migliorare l'attuale piano con adeguati strumenti urbanistici. Il consigliere Dolhar (US), favorevole, ha posto l'accento sulla situazione dell'altipiano: non sia una zona «morta», dati i vincoli edilizi, ma attivamente agricola. Dal consigliere Cesare (PSI) è stata positivamente commentata la preannunciata astensione di alcuni gruppi di opposizione, che con il loro atteggiamento testimoniano — ha sottolineato — la politica d'apertura affrontata da questa Amministrazione, nell'interesse di tutta la collettività civica.

Il capogruppo del PCI, Rossetti, ha così motivato l'astensione del suo gruppo: ferme restando il parere negativo sul piano in se stesso, al momento di votare la delibera specifica (che riguarda la risposta alle osservazioni regionali) si rileva che la Regione ha recepito le obiezioni a suo tempo formulate dai comunisti; senonché, invece di pervenire alla reiezione del piano, come logica conseguenza di quei rilievi, si è pervenuti a una soluzione di compromesso, quella di rattoppare alla meglio un piano comunque sbagliato. E il consigliere Lonciari (MSI) ha ribadito il «no» del suo gruppo, rilevando l'incoerenza di chi critica il piano e si astiene sulle controdeduzioni; quanto alla possibilità di modificare alcune storture mediante i piani di variante, si tratta di un'arma pericolosa: ci si esporrà, davvero, alle grosse speculazioni, a danno dei veri interessi della collettività.

Dal capogruppo del PLI, Morpurgo, è stato rilevato che «il Comune ha scelto la via del compromesso, mettendosi così sul terreno dell'illegalità»; ed ha lamentato che tutto resta bloccato nella speranza di future varianti: sarà una grave crisi edilizia. Dopo un'immotivata dichiarazione d'astensione del consigliere Monfalcon (PSIUP), ha preso la parola il capogruppo della D.C. Rinaldi, il quale ha affermato che la «soluzione-ponte» garantisce lo sviluppo residenziale della città in misura più che sufficiente, senza pregiudicare d'altra parte le soluzioni particolari che si vorranno dare per determinate zone, in cui i problemi urbanistici assumono notevole delicatezza.

E infine il voto, con l'esito riferito all'inizio. Insieme con la delibera sono stati approvati anche due ordini del giorno d'iniziativa di consiglieri del centro-sinistra (presentatori il democristiano De Luca, il socialista Pittoni, il repubblicano Fragiacomo e lo sloveno democratico Dolhar); nel primo si auspica che il piano regolatore diventi quanto prima operante e completato, condizione della sua validità come soluzione-ponte, dai piani particolareggiati e di variante; e nel secondo si impegna la Giunta a esaminare l'opportunità di rivedere la normativa del Piano regolatore e il regolamento edilizio in modo da disciplinare lo sviluppo delle iniziative di carattere agricolo nella zona carsica, impedendo nel contempo ogni abuso per quanto riguarda le costruzioni esclusivamente residenziali non interessanti gli agricoltori.

Sospesi gli scioperi nell'industria delle bibite

La Federazione lavoratori dell'industria alimentare della C.d.L. e C.G.I.L. informano che il giorno 8 a Roma riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dell'industria acque gassate. Pertanto gli scioperi proclamati sono sospesi.

VISITA ALLE AUTORITÀ DEL PRESIDENTE LOLLI

Ribaditi dalla R.A.S. gli impegni a Trieste

Annunciate iniziative della Compagnia non solo nel campo delle assicurazioni

Il presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, ing. Lolli, è stato ieri in visita a Trieste. Accompagnato dal direttore generale della sede triestina dott. Losurdo, egli si è incontrato con il Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti e con l'assessore regionale al lavoro e alla programmazione Stopper; successivamente è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco ing. Spaccini e al Palazzo del Governo dal Prefetto Cappellini.

In queste sedi il presidente della Compagnia assicuratrice ha esposto i programmi futuri, anche di imminente realizzazione, circa le attività del gruppo R.A.S. a Trieste. In particolare l'ing. Lolli ha confermato che la R.A.S. non ha assolutamente intenzione di diminuire le proprie forze di lavoro locali, anzi intende operare per un aumento dei posti di lavoro a Trieste. Questo attraverso una serie di iniziative specifiche che stanno concretandosi anche in campi diversi da quello prettamente assicurativo. Peraltro il noto problema dell'unificazione del centro meccanografico non è destinato ad incidere sull'organizzazione degli uffici della Compagnia a Trieste.

Il Sindaco ha espresso al presidente della R.A.S. il compiacimento per il programma di incentivazione predisposto per la città, esponendo all'ing. Lolli le esigenze che Trieste ha, in questo momento.

Presentata alla stampa la nuova «Fiat 130»

Nella sala delle esposizioni della filiale triestina della Fiat, in via Campo Marzio, è stata presentata ieri alla stampa la nuova «ammiraglia» della casa torinese. Il direttore della filiale, rag. Alberici, ha illustrato le principali caratteristiche della Fiat 130, un'automobile brillante e di grande prestigio che si rivolge ad una clientela raffinata ed esigente. La nuova automobile gareggia in eleganza e signorilità con i migliori modelli della produzione automobilistica europea e costituisce indubbiamente una delle migliori realizzazioni dell'industria italiana dell'automobile. I rappresentanti della stampa, al termine della presentazione, sono stati invitati ad un giro di prova che ha permesso di meglio apprezzare le caratteristiche di questo vero salotto viaggiante ed in particolare le sue doti di silenziosità, comodità ed eccellente comportamento su strada. Domani la «Fiat 130» sarà esposta al pubblico che non mancherà certamente di tributarle ammirazione e lusinghieri apprezzamenti.

ALLARME PER UN INCENDIO SU UNA NAVE IN DEMOLIZIONE

Fuoco nella sala macchine

(«Giornalfoto»)

Violento incendio, ieri a mezzogiorno, a bordo di un peschereccio atlantico, il «SAIP Seconda» già iscritto a Ravenna ed ora ormeggiato al cantiere San Giusto, destinato alla demolizione. Tre operai, guidati dal capo-cantiere Giandrini, si trovavano a bordo della piccola nave (500 tonnellate di stazza) e stavano tagliando con la fiamma ossidrica alcuni elementi delle sovrastrutture di ferro per rendere la nave più leggera e per poterla quindi alare.

Improvvisamente un fumo nero si è alzato dalla sala macchine. Gli uomini hanno dato l'allarme ed hanno incominciato a versare acqua con le pompe che avevano a disposizione. Ma era un lavoro impossibile. E' stato allora telefonato ai vigili del fuoco, i quali sono accorsi con due autopompe e la campagnola radio con l'ufficiale di guardia. Anche l'«Audax» è giunto in soccorso, attraccando all'altro lato del molo fratelli Bandiera. Da terra e dal mare le lance hanno gettato valanghe d'acqua, spegnendo il fuoco nel reparto macchina.

UN TEMA CHE L'ESTATE PUNTUALMENTE RIPROPONE

PROBLEMA A LARGO RAGGIO L'INQUINAMENTO DEL MARE

Anche gli jugoslavi interessati alla salvaguardia del Golfo - Opportunità di un'azione comune

Da alcuni anni il problema dell'inquinamento delle acque del mare ritorna periodicamente alla ribalta dell'opinione pubblica, vuoi per i numerosi convegni, riunioni congressi — nazionali e internazionali — organizzati per esaminare i multiformi aspetti, vuoi in seguito al ripetersi di episodi, talvolta spettacolari, di inquinamento di zone di mare.

Recentemente, il problema è stato ancora una volta dibattuto in seno al Consiglio regionale; e in tale occasione l'assessore ai lavori pubblici dott. Masutto, ha riconfermato che in sede regionale è allo studio un progetto di legge contro l'inquinamento delle acque, che — tra l'altro — consentirà alla Regione di effettuare sia un sistematico controllo delle acque sia studi in materia, e rappresenterà un ulteriore passo in avanti nella lotta contro l'inquinamento.

A questo proposito, va ricordato che già in passato varie iniziative sono state localmente proposte o attuate in questo settore.

Qualche anno fa, per esempio, le Commissioni sanitarie della Provincia e del Comune di Trieste hanno congiuntamente elaborato un programma di studi e di ispezioni delle acque del golfo e hanno proposto l'adozione di vari provvedimenti, tra cui la costituzione di un consorzio interprovinciale per la lotta contro l'inquinamento delle acque marine; l'acquisto di uno speciale natante, appositamente attrezzato per la rimozione dei residui oleosi e solidi; l'aggiornamento delle tavole topografiche, con riguardo agli scarichi a mare delle acque nere e agli scarichi industriali; e via dicendo. A questo riguardo va osservato che, anche dopo la rimessa in esercizio — auspicabilmente prossima — dell'impianto di Servola, un problema di particolare gravità (pure per l'impegno finanziario che esso comporta) continuerà a essere costituito dalle altre reti della fognatura cittadina, per le quali si rende necessaria l'installazione di adeguati impianti di depurazione.

La soluzione di tale problema implica — come è stato rilevato dall'Assessore comunale all'igiene e sanità, dott. Gaetano Blasina — un notevole impegno sia sul piano tecnico (rifacimento e spostamento degli scarichi, ristrutturazione della rete della fognatura, ecc.), sia su quello finanziario (essendo previsto un onere di alcuni miliardi di lire). In merito alla costituzione di un consorzio, ricorderemo — per inciso — che anche sulla riviera ligure un'iniziativa analoga (intesa a riunire in un consorzio tutti i Comuni rivieraschi della provincia) è stata promossa dalla Camera di Commercio di Savona.

Va, altresì, ricordato che il reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Trieste ha iniziato un sistematico controllo delle acque del golfo, con particolare riguardo alle zone di mitilicoltura.

E', peraltro, evidente come il problema della pulizia delle acque del mare Adriatico investa ambedue i Paesi bagnati da tale mare; vale a dire, oltre alla Italia, anche la Jugoslavia. E ciò, non soltanto per ovvi motivi d'ordine tecnico-geografico, ma anche per i ragguardevoli interessi di ordine economico-commerciale (attività peschereccia, turismo, ecc.) dipendenti da tale problema. Per cui — come ebbe a suo tempo ad auspicare l'allora Vicepresidente della Giunta regionale, dott. Gian Silverio Giacometti — appare non soltanto opportuna, ma indispensabile, un'azione coordinata dei due Governi in questo campo.

L'esigenza di tale azione appare ovvia, ove si tenga presente la configurazione dello Adriatico, nonché il fatto che l'inquinamento delle acque del mare non è un fenomeno statico, ma può interessare zone anche molto lontane da quelle in cui gli inquinamenti hanno origine.

E' significativo, inoltre, il fatto che anche l'«Associazione di diritto marittimo» jugoslava ha recentemente sostenuto la necessità di un'azione comune con l'«Associazione di diritto marittimo» italiana; azione intesa ad affrontare — attraverso adeguate formule giuridiche — il complesso problema, al livello della competente Associazione internazionale. Ciò, al fine di salvaguardare l'Adriatico dai pericoli derivanti dall'inquinamento delle acque marine. Va altresì segnalata l'iniziativa della Camera dell'Economia di Fiume, tendente a realizzare idonee attrezzature per la raccolta dei residui oleosi nei porti di Fiume, Spalato, Capodistria, Pola, ecc. Infine, recentemente è stato reso noto che il Governo federale di Belgrado ha iniziato trattative per entrare a fare parte delle nazioni aderenti alla «Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque del mare da idrocarburi», firmata a Londra il 12 maggio 1954.

Stanno risalendo i livelli occupazionali

Da alcuni mesi l'andamento occupazionale della provincia di Trieste, che fino al dicembre scorso era in costante diminuzione, sta registrando sintomi di ripresa. Nello scorso mese di maggio — secondo i dati resi noti dalla Camera di commercio — erano occupate nel territorio 88.598 persone, rispetto alle 87.134 unità del maggio 1968, con un incremento dell'1,7 per cento. Poiché la fase ascendente, sia pur lieve, prosegue già da alcuni mesi, si ritiene che i livelli occupazionali abbiano toccato il fondo della parabola discendente che continuava da anni, e che la ripresa abbia carattere di stabilità.

TRATTATIVE IN CORSO PER L'ACQUISTO

La Regione interessata al palazzo Economo

Verrebbe utilizzato per allogarvi uffici Avviati i lavori per la sede del Consiglio

La Regione è in trattative per acquistare il palazzo Economo che sorge in piazza Libertà: il vecchio edificio la cui costruzione risale allo scorso secolo e che presenta caratteristiche costruttive e artistiche di un certo prestigio, verrebbe certamente adibito — se l'acquisto sarà perfezionato — a sede di uffici per i vari organismi della Amministrazione regionale che non hanno ancora una sede idonea.

La notizia è stata comunicata ieri mattina al Consiglio regionale dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto, in risposta a un'interrogazione in tal senso del cons. Cuffaro (PCI). Masutto ha detto che al fine di reperire una sede idonea per gli uffici regionali che ne sono ancora sprovvisti e per evitare l'ulteriore prolungarsi delle locazioni in atto, la Giunta ha preso in esame alcune offerte. Interessante è apparsa quella dei proprietari del palazzo Economo, in piazza Libertà, a lato della Stazione ferroviaria. Le trattative per l'acquisto — ha proseguito l'assessore — sono tuttora in corso.

Masutto ha precisato che da parte dei proprietari è già stata fatta una dettagliata offerta nella quale è stato compreso anche il valore degli arredamenti del salone principale, costituiti da rivestimenti artistici delle pareti di stile barocco piemontese. L'assessore ha quindi sottolineato il fatto che negli ultimi tre anni l'Amministrazione regionale, acquisendo immobili da parte di enti e privati, è riuscita a risolvere in maniera soddisfacente il problema delle sedi per la maggior parte degli uffici, mentre è prevista per l'autunno del 1970 l'inaugurazione della nuova sede del Consiglio regionale, i cui lavori sono stati iniziati in questi giorni sull'area rimasta libera dopo la demolizione del fabbricato acquistato dal Demanio tra le vie Giustiniano e XXIV Maggio.

Riguardo la nuova sede della Assemblea, proprio ieri pomeriggio c'è stato un sopralluogo nel cantiere di via Giustiniano. Infatti, al termine della riunione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, presieduta dal prof. Michelangelo Ribezzi e nel corso della quale i capigruppo hanno esaminato e concordato il programma delle riunioni consiliari fino all'inizio delle ferie estive, i componenti dell'ufficio, accompagnati da tecnici dell'assessorato dei lavori pubblici, si sono recati al cantiere edile, dove sono già in corso i lavori preparatori per la costruzione della nuova sede del Consiglio.

Danni in una chiesetta causati da un incendio

Un incendio — causato probabilmente da un corto circuito — ha bruciato l'altare ligneo e una pala moderna e provocato danni all'intonaco del soffitto della chiesetta di Santa Maria Maddalena che si trova in via Cesare dell'Acqua n. 22. L'allarme era stato dato da due donne che hanno visto uscire del fumo dalle finestre della cappella che si trova al pian terreno di uno stabile di proprietà dell'Istituto Caccia e Burlo Garofolo. La chiesetta era stata chiusa verso le 8 dal parroco don Vittorio Cian e lo incendio deve essere scoppiato subito dopo.

IERI NOTTE IN PIAZZA SCORCOLA UN INCREDIBILE EPISODIO

Rumorosa orgia profana di due giovani capelloni

Strappano e distruggono la statua della Madonna

Orgia ateistica, ieri notte, in una piazzetta di centro. Due giovani capelloni, trasformati in sacerdoti del diavolo, hanno dato vita ad un rito profanatore che è cessato soltanto con l'intervento energico di una pattuglia del pronto intervento della Squadra Mobile. L'episodio è avvenuto alle tre in piazza Scorcola attorno alla fontanella pubblica; una Madonna in gesso veniva ripetutamente battuta contro la colonna in ghisa dell'impianto idrico stradale da uno dei due capelloni, mentre l'altro intrecciava una sorta di ballo pagano lanciando grida di «evviva» e buttando in aria spartiti musicali.

Il maresciallo Steffè e la guardia Della Valle, con il loro intervento hanno fatto cessare il «rito» e hanno accompagnato in Questura i due giovani, che sono stati identificati per l'arrotino Rocco Candela (24 anni, via Martiri della Libertà 13) e il radiotelegrafista Bruno Borri (24 anni, via Galilei 6).

Dalle due alle tre i due giovani avevano fatto un baccano infernale in via Martiri della Libertà, cantando a squarciagola, suonando i campanelli delle case e gettando carte incendiate sotto un'autovettura. Una signora, che era stata svegliata dal baccano dei due, visto il pericolo d'incendio, ha telefonato alla polizia e la pattuglia è accorsa prontamente sul posto; naturalmente i due si erano allontanati. La signora che aveva telefonato alla Mobile, visti i due correre verso la piazzetta, indicava così agli agenti la giusta direzione.

Come erano entrati in possesso della sacra immagine? Una domanda alla quale i due non hanno voluto rispondere. Bestemmie sono invece uscite dalle loro bocche quando gli agenti hanno chiesto loro il motivo dell'assurdo gesto. E la macchina che volevano incendiare? E' di proprietà di un loro comune amico, il quale — interrogato dalla polizia — non si è per nulla spaventato del pericolo corso dalla sua automobile (uno scherzo, una cosa da ridere). L'affare della statua lo ha invece trovato perfettamente d'accordo. «Avrei distrutto io quella statua — ha detto — se non lo avessero fatto loro». Così gli agenti hanno saputo che l'immagine della Madonna si trovava nell'atrio dello stabile numero 15 di via Martiri della Libertà e che era stata strappata dai due dalla bacheca, trovata aperta.

Furto, offese alla religione con vilipendio delle immagini, danneggiamento, bestemmie e schiamazzi notturni: questi i reati collezionati dai due.

Arruolamento volontario nella Marina militare

Il Ministero della Difesa comunica che il termine di presentazione per le domande di ammissione all'arruolamento volontario, nel Corpo equipaggi militari marittimi di 2000 specializzati a premio, con la ferma di anni 6, è stato prorogato al 15 luglio p. v.

Possono partecipare all'arruolamento i giovani nati negli anni 1949-50-51-52-53 (per i residenti all'estero anche i nati nel 1948), che siano in possesso della licenza di scuola media inferiore. Il Ministero della Difesa si riserva, per alcune categorie, di accogliere anche le domande dei giovani in possesso della sola licenza elementare.

Ulteriori informazioni possono essere richieste al Ministero Difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - Prima divisione - 2.a sezione, Roma, oppure ai Comandi di Marina, alle Scuole CEMM, ai depositi CEMM, alle Capitanerie di porto e uffici dipendenti, ai Comuni, ai Distretti militari, ai Gruppi dell'Associazione dei marinai d'Italia, alle sezioni della Lega navale italiana, agli Uffici comunali di collocamento.

STATO CIVILE

1 luglio

MORTI: Venturin Giordano a. 54; Vignali Ermanno a. 59; Kralj Anna a. 23; Artico Giuseppe a. 75; Cisilin Giov. Batt. a. 62; Albi Antonio a. 67; Klun ved. Merson Maria a. 85.

CALENDARIETTO

Oggi: Visitazione di Maria Vergine — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 23.19 e tramonta domani alle 8.10.

Ieri: temperatura massima 24,6; minima 16,9; pressione mb. 1017,4 stazionaria; umidità 45 per cento; vento km. 13 da Ovest; cielo tre decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 22,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 13 con cm. 40 e alle 23.50 con cm. 35 sopra il l.m.; bassa alle 18.30 con cm. 9 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.40 con cm. 61 sotto il l.m. e alta alle 13.40 con cm. 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

VITTIME DUE AUTO IN SOSTA IERI SERA IN VIALE MIRAMARE

Esce illeso il guidatore da una spettacolare carambola

Quattro feriti in un altro incidente presso Zaule

Quattro feriti in un incidente stradale avvenuto al mattino e una spettacolare carambola alla sera, in viale Miramare, hanno caratterizzato la giornata di ieri, che è stata inoltre punteggiata da incidenti di minore entità e gravità.

Le quattro persone che sono rimaste ferite viaggiavano ieri, verso le nove, sulla «Fiat 600» multipla targata TS 50187, e percorrevano la via Flavia, provenienti da Muggia e dirette a Valmaura. All'incrocio con la via Caboto, la macchina, condotta dall'elettricista Mario Svara (32 anni, via Capodistria 51), è entrata in collisione con un autocarro goriziano che era sopraggiunto dalla sinistra, uscendo da una laterale.

Il conducente del pesante veicolo, Aldo Jercog, di 26 anni, abitante a San Dorligo della Valle 23, è uscito illeso.

Feriti sono invece rimasti il guidatore dell'auto, il quale ha riportato ferite all'avambraccio e alla coscia sinistri (5 giorni) e gli altri tre occupanti: l'elettricista Francesco Padovani (22 anni, via Giulia 41) al quale i medici hanno riscontrato ferite varie alla tempia sinistra, all'avambraccio e in altre parti del corpo, per cui lo hanno fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana; l'elettricista Silvano Jazbar (25 anni, via Basovizza 66) pure ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per contusioni e ferite al capo e l'apprendista elettricista Franco Millo (18 anni, Zindis di Muggia) il quale è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di tre giorni.

L'incidente notturno è avvenuto pochi minuti prima delle 23.30. La «Fiat 500» di recente immatricolazione (TS 103949), ha lasciato quasi tutto il battistrada dei pneumatici sull'asfalto nello scarrocciamento e nel testa-coda che ha compiuto durante la carambola effettuata in viale Miramare, all'altezza del porticciolo di Cedas.

Al guida della «500» era Sandro Petener di 19 anni, il quale stava dirigendosi verso Miramare. Nel superare una macchina, per non sbattere frontalmente contro un'altra vettura che procedeva in senso contrario e che stava a sua volta effettuando un sorpasso, egli ha sterzato e frenato, perdendo così il controllo della utilitaria.

La vetturetta ha sbandato paurosamente per una ventina di metri, si è girata su se stessa ed ha percorso altri cinque metri circa a ritroso, strisciando obliquamente le ruote sull'asfalto. Con la parte posteriore ha quindi urtato due automobili in sosta sul lato mare: la «Fiat 500», targata TS 79121, di proprietà di Giampaolo Pribetti (29 anni, via Pola 28) e la NSU Prinz targata TS 98644, di proprietà di Giano Del Bianco (45 anni, strada del Friuli 112). Come abbiamo detto Sandro Petener è uscito illeso dalla paurosa carambola.

Prossime iniziative U.T.A.T.

In autopullman

Budapest	12-17/7	L. 52.000
Vienna	16-20/7	L. 48.500
Karlovac - Plitvice	26-27/7	L. 12.800
Budapest	26-31/7	L. 52.000
Vienna	27-31/7	L. 48.500
Rumenia - Bulgaria	3 15/8	L. 128.000
Circuito della Jugoslavia	6-15/8	L. 92.000
Praga - Vienna - Budapest	8-17/8	L. 98.000
Monaco - Salisburgo	10-15/8	L. 49.500
Giro Svizzera	10-17/8	L. 78.000

Crociere marittime

Grecia: «M/n «Jedinstvo» settimanali	da L. 111.900
Dalmazia: M/n «Aleksa Santic» settimanali	da L. 87.500

Iscrizioni: U. T. A. T., via Imbriani e Galleria Protti

IL GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE SI BASERA' SUL COLLOQUIO

Un soffio di aria rinnovatrice ha investito gli esami di maturità

L'avvio con l'italiano scritto

(«Giornalfoto»)
Atmosfera di serenità fra gli studenti di tutte le scuole

Ha avuto inizio, ieri mattina, il primo «round» della nuova prova di maturità, con il tema di lingua italiana. Batticuore negli alunni e molte perplessità per la impostazione dell'esame basato su due prove scritte e su un colloquio riguardante il programma di due materie svolte nell'ultima classe.

Non si tratta più di veri e propri esami secondo la precedente metodologia scolastica, bensì di «colloqui» informativi orientativi capaci di permettere alle commissioni ministeriali di formulare un giudizio sulla maturità dell'allievo. Gli scritti e i colloqui servono a completare i giudizi estremamente analitici formulati dai consigli di classe e il «curriculum» scolastico di ogni singolo allievo.

Se è lecito esprimere un'opinione in merito alla nuova formula bisogna far notare che si tratta di una «trilogia» di giudizi: i «curricula», i carnet dei consigli di classe e le prove sostenute dinanzi alle commissioni. Un'equazione a tre parametri, dunque, per ogni singolo maturando. La differenza rispetto al precedente metodo di esame di maturità o di abilitazione è «enorme». Fino allo scorso anno scolastico i poteri sovrani spettavano alle commissioni esterne, che potevano o meno tener conto del giudizio sommario formulato dai consigli di classe e dei voti assegnati nella pagella del terzo trimestre. Abbiamo visto molte incongruenze nelle passate «gestioni» di esami: allievi che si presentavano con belle medie bocciati inesorabilmente; altri che arrivavano con una striminzita o «regalata» media di sei decimi promossi con voti brillanti; allievi rimandati alla sessione autunnale dopo aver conseguito delle classifiche ottime durante i tre trimestri dell'ultimo corso.

I criteri di giudizio dei commissari ministeriali sollevarono in Italia molto spesso delle dure polemiche mobilitando la stampa e le autorità. La formula precedente era indubbiamente imperfetta e ciò senza alcuna colpa degli insegnanti e degli alunni. Era un esame su tutte le materie con riferimenti agli anni precedenti, prova durissima perché «quantitativa»; roba da «tribunale d'inquisizione». Da quest'anno il nuovo esame punta maggiormente sulla «qualità» e sulla fusione degli interessi culturali e professionali di ciascun candidato, in omaggio al principio di scuola formativa e ai nuovi criteri psicologici sostitutivi della vecchia «liturgia» delle interrogazioni a getto continuo. Secondo le autorità scolastiche i candidati non saranno più «giudicati» ma «valutati» nelle loro personalità e non come portatori di un bagaglio di nozioni apprese sui libri o sui «prontuari». Perciò — secondo lo spirito della legge — niente più «scontri» tra alunni e professori ma «incontri» sereni e qualificanti, perché la maturità più che scolastica deve essere psicologica. Se si può fare un appunto — e ce lo dicono i maturandi — è che la riforma inizia dal «tetto» anziché dalle fondamenta, cioè dai piani di studio e dai programmi, che sono rimasti quelli degli anni trenta.

Inoltre la riforma degli esami è stata comunicata troppo tardi per permettere agli alunni di mutare le loro mentalità. «Siamo ancora troppo abituati al nozionismo — ha detto una maturando di un liceo classico — cioè a una forma mentis da cui è difficile allontanarsi nello spazio di qualche mese». Una futura ragioniera ci ha fatto notare: «Noi a scuola non siamo stati abituati a quel colloquio sul quale insiste il Ministro; dovevamo seguire le lezioni, studiarle e poi ripeterle all'insegnante; d'altronde v'era poco spazio per un dialogo; in cinque o dieci minuti dovevamo rispondere alle domande; e anche lavorando in fretta spesso non abbiamo potuto completare i programmi ministeriali. Pertanto non sappiamo cosa voglia significare un «colloquio» nel senso della nuova legge». Un futuro capitano del Nautico è dello stesso avviso: «Dialogare — dice — era possibile solo nell'italiano, storia e geografia, e talvolta nell'inglese; ma nelle materie tecniche ciò non è possibile». Dello stesso avviso è uno della sezione radiotecnici: «Il dialogo per noi è cosa ignota; o si sanno o i calcoli o li si ignora, punto e basta».

E' ovvio che in certe discipline il dialogo è di rigore, anzi indispensabile, ma in molte altre, quali la matematica, la fisica, le scienze naturali, l'estimo, le costruzioni, la navigazione, la resistenza materiali, la ragioneria, la tecnica ecc., il colloquio non è possibile. Dialogare sui Volt, sugli Ohm, sul Ph, sulla genesi dell'orografia, sui bilanci aziendali, sul reddito, sui contratti di noleggio marittimo, sulle polizze di carico, sui contratti bancari è cosa assurda.

Ecco i temi assegnati ai candidati per la prova scritta di lingua italiana

Maturità classica

1) Come giudicate la condizione dei giovani nella società contemporanea e quali contributi, a vostro parere, i giovani possono dare alla soluzione dei problemi del nostro tempo; 2) Dite liberamente come vorreste che la letteratura interpretasse i problemi sociali del nostro tempo e indicate qualche esempio; 3) Quali fatti ed avvenimenti del secolo scorso e di questo secolo ritenete veramente fondamentali per la comprensione del mondo di oggi; 4) L'idea europeistica è passata, in questo dopoguerra, dal piano delle aspirazioni ideali a quello, concreto, delle istituzioni comunitarie. Quale pensate possa essere lo sviluppo ulteriore di questa tendenza?

Maturità scientifica

1) Come giudicate la condizione dei giovani nella società contemporanea e quali contributi, a vostro parere, i giovani possono dare alla soluzione dei problemi del nostro tempo; 2) Ti è capitato, leggendo scrittori del passato, di dimenticare la distanza dei tempi e risentire la loro come la voce del tuo tempo? 3) I problemi della società europea e, in particolare, di quella italiana, dai primi anni del '900 allo scoppio della prima guerra mondiale; 4) Come si sia passati dal bisogno di difendersi dalla natura al bisogno di difenderla.

Maturità magistrale

1) Come giudicate la condizione dei giovani nella società contemporanea e quali contributi, a vostro parere, i giovani possono dare alla soluzione dei problemi del nostro tempo; 2) Gli orientamenti della poesia contemporanea e il poeta che meglio conosci; 3) Quale è, secondo voi, il più importante problema pedagogico della nostra società? Come lo risolvereste? 4) Dalla rivoluzione del 1799 ad oggi il problema del nostro Mezzogiorno si è imposto alla attenzione degli studiosi e della classe politica italiana. Definiti i termini della cosiddetta questione meridionale, illustrate le varie proposte che furono avanzate come tentativi di soluzione e dite come, in questo dopoguerra, tale problema sia stato affrontato.

Maturità linguistica

1) Come giudicate la condizione dei giovani nella società contemporanea e quali contributi, a vostro parere, i giovani possono dare alla soluzione dei problemi del nostro tempo; 2) I grandi poeti hanno il potere di esprimere con la propria anche la vita spirituale dei contemporanei; 3) I problemi del nuovo Stato italiano dopo il 1861; 4) L'importanza dello studio delle lingue moderne per una migliore conoscenza ed una sempre maggiore cooperazione tra i popoli, nella vita moderna.

Maturità tecnica

1) Dica il candidato, riferendosi alla sua regione, quali compiti ritiene che spettino ai tecnici per assicurare ad essa un più rapido e diffuso progresso economico e civile; 2) Il candidato illustri l'importanza, per il progresso della collettività, di un maggiore interesse per gli studi di economia e di una più diffusa conoscenza dei problemi economici; 3) Il candidato dica quali effetti la rivoluzione industriale ha prodotto nell'organizzazione del lavoro, nell'economia e nei rapporti umani; 4) Giovanni Verga, preannunziando in una lettera ad un amico la pubblicazione di alcune sue narrazioni, tra le quali «I Malavoglia» e «Mastro don Gesualdo», il 21 aprile 1878, scriveva: «Ho in mente un lavoro che mi sembra bello e grande, una specie di fantasmagoria della lotta per la vita che si estende dal cenciaiuolo al ministro e all'artista, e assume tutte le forme, dalla ambizione all'avidità del guadagno, e si presta a mille rappresentazioni».

Maturità artistica

1) Esaminate l'opera del Tiepolo, inquadrandola nell'epoca e nell'ambiente in cui si svolse; 2) In quale misura la civiltà moderna ha modificato il paesaggio, che conosciamo dalle opere degli artisti del passato? 3) Rilevi il candidato la diversità tra l'Italia unita da Cavour e da Vittorio Emanuele II e quella sognata e perseguita da Giuseppe Mazzini; 4) Quale pensate possa essere il contributo studentesco alla ristrutturazione della scuola in Italia?

COME HANNO AFFRONTATO LA PRIMA PROVA GLI STUDENTI TRIESTINI

Opinioni concordi-discordi ma senza troppe ansie o patemi

L'ampia possibilità di scelta ed i titoli proposti hanno soddisfatto la gran maggioranza degli alunni, impegnati ieri mattina nella prima prova scritta della nuova matura. Quattro i titoli, di cui tre strettamente di attualità ed uno storico o letterario, che hanno dato senz'altro ai giovani la possibilità di esprimere veramente le proprie opinioni. Il tema comune alla maturità classica, scientifica, magistrale e linguistica, ha soprattutto goduto del maggior consenso: «Come giudicate la condizione dei giovani nella società contemporanea e quali contributi, a vostro parere, i giovani possono dare alla soluzione dei problemi del nostro tempo». Il titolo, come si vede, affronta un argomento che è stato di scottante attualità in questi ultimi mesi, e parecchi ragazzi hanno voluto sceglierlo per dichiarare apertamente i loro pensieri. Da una prima impressione, dopo aver ascoltato i commenti dei ragazzi reduci dalla prova, abbiamo constatato come la maggioranza l'abbia senz'altro preferito: «Finalmente non c'era più il solito commento alla poesia» ci è stato detto.

Al Liceo Dante i ragazzi hanno preferito o il tema sui giovani o quello storico. Un alunno che ha scelto il primo, ha detto che i giovani debbono essere critici, ma sempre in senso costruttivo e non distruttivo. In generale tutti i maturandi hanno dichiarato che l'atmosfera, in aula, era veramente distesa e serena. Soprattutto i professori si sono subito dimostrati molto cordiali, e questo fa sperare in un autentico colloquio durante gli esami orali. Una ragazza, Saveria, la quale ha parlato dell'inquietudine dei giovani d'oggi, ha detto che senza dubbio da questi temi che affrontano problemi attuali si può avere un'idea molto più completa della persolanità dell'alunno.

Al Liceo scientifico Galilei, i ragazzi uscivano molto sorridenti e quasi troppo calmi e sicuri. Anche qui parecchi hanno preferito il tema sui giovani e la società. Il gruppetto che abbiamo avvicinato si è dimostrato molto critico rispetto la nuova matura. «Ridotta così, allora meglio abolirla». Ed un altro: «la scuola che ci ha preparati non è costruita per questi esami, poiché è stata nozionistica e non critica». Ed un ragazzo che ha svolto il difficile tema storico, ci ha detto: «Non riesco a capire perché questo stupido gioco delle materie da scegliere: meglio fare l'esame su tutte e quattro o su due, direttamente. Non capisco perché si sia sentito il bisogno di questo giochetto quasi d'azzardo». Comunque, generalmente tutti ragazzi considerano la matura nuova un passo avanti.

Anche al Liceo Petrarca qualche allievo ci ha espresso questa opinione. Ma tutti sono stati concordi nel dire che la scuola non ha dato la preparazione per affrontare questi esami. Inoltre hanno fatto notare come la riforma parta dall'alto invece che dalla base. Anche in questo liceo classico il primo titolo ha avuto molti consensi. Ma alcuni ragazzi che si sentivano particolarmente ferrati, hanno svolto anche il tema storico, che era interessante anche se si prestava ad una trattazione assai ampia. Giancarlo, per esempio (che si presenta con otto in italiano) ha parlato della crisi delle strutture della società, della contestazione e dello sviluppo del terzo mondo.

Al «Da Vinci» — sezioni ragionieri e geometri — vi era una calma fra le più assolute. Fra le dodici e le quattordici sono cominciati a scendere in strada i futuri diplomati. Cosa avete scelto? è stata la domanda di obbligo —. Come avete trovato i temi? Le risposte sono state molto vivaci e in moltissimi traspariva la gioia di aver imbroccato — a loro avviso — l'argomento giusto. «Ce n'era un po' per tutti», ci hanno detto. Pochi hanno scelto il Verga: troppo impegnativo. Molti hanno scartato il tema del contributo dei tecnici all'economia regionale. «Sappiamo troppo poco della nostra regione» è stata la risposta quasi unanime. E per quanto riguarda il secondo tema, molti hanno fatto rilevare che si trattava di un argomento troppo vasto, dalle mille insidie e che richiedeva una conoscenza piuttosto profonda sul «progresso collettivo» e sull'interesse per gli studi economici. Ma il tema sulla rivoluzione industriale e sulle sue incidenze nell'organizzazione del lavoro nei riguardi dei rapporti umani ha incontrato le simpatie dei più. Hanno detto che qui si poteva spaziare senza «uscire dal tema» e difatti — stando a quanto affermato da alcuni maturandi — vi era una più ampia possibilità di analisi dei fenomeni attinenti alla nuova rivoluzione industriale, la quale ha portato all'uso del computer, a più vaste applicazioni della elettronica, a un'espansione senza pari nell'economia consumistica.

All'«Oberdan» clima sereno: tensione, quasi nulla, una discreta sicurezza. Fiducia in molti nelle parole dette dal Ministro Ferrari Aggradi. Un po' di fifa comunque alle 8.20 quando è stato effettuato l'appello. Poi all'uscita visi ancor più sereni. Quali i temi preferiti? Indubbiamente il primo, quello che permetteva ai giovani di ambo i sessi di esprimere in un libero colloquio quanto pensavano sul contributo che essi potrebbero dare alla società contemporanea. Taluni hanno investito l'argomento delle strutture superate dello Stato e della società, auspicando a un rinnovamento delle istituzioni, e un più qualificato inserimento delle giovani leve nei punti più delicati della vita produttiva, culturale e amministrativa. Altri hanno insistito sulla carente collaborazione fra le forze politiche attive e quelle che formano la grande collettività nazionale, mettendo in risalto il distacco fra il mondo politico troppo vincolato a schemi ideologici che nessuno capisce e il mondo del lavoro che è alle prese con problemi di quadratura, di finanziamento, di ricerche di mercato, di espansioni consumistiche ecc. I temi n. 2 e n. 3, non hanno sollevato molto entusiasmo. Pochi si sono azzardati a penetrare nel problema della società europea e italiana dai primi del novecento alla prima guerra mondiale. Troppi riferimenti storici, anche se interessantissimi! Il tema n. 4, cioè il passaggio della difesa dalla natura al bisogno di difendere la natura stessa, non si prestava a sviluppi interessanti.

All'Istituto magistrale «Carducci» le ragazze che uscivano erano generalmente tranquille e sicure. Come nelle altre scuole anche qui il tema comune sui giovani e la società è stato svolto da gran parte delle alunne. Parecchie hanno però scelto il titolo che affrontava il problema pedagogico. In quanto al poeta contemporaneo il tema praticamente non poteva essere svolto: assai di raro si arriva, con la letteratura italiana sino agli scrittori dei giorni nostri.

Le ragazze dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» si sono orientate prevalentemente verso il tema letterario, quello sul Verga. I ragazzi invece hanno generalmente scelto il tema a carattere storico-economico che richiedeva una panoramica generale sugli effetti prodotti dalla rivoluzione industriale nella organizzazione del lavoro, nell'economia e nei rapporti umani. E' da notare inoltre come per tutti gli Istituti tecnici abbiano avuto gli stessi titoli. Un tema che senza dubbio si prestava a molte considerazioni quello che richiamava il candidato a elencare i compiti dei tecnici per assicurare il progresso della propria regione. Alcuni giovani però ci hanno detto che lo avrebbero svolto volentieri, se non ci fosse stato un certo timore di esprimere giudizi critici su argomenti di carattere locale.

All'Istituto nautico la tematica del Verga deve essere apparsa non troppo congeniale ai futuri capitani, dal momento che hanno scelto gli altri argomenti, tra cui quello sugli effetti della rivoluzione industriale, affrontato anche durante l'anno scolastico, nonché il tema di carattere regionale. I futuri periti industriali del «Volta» hanno invece dimostrato singolare simpatia per il tema sul Verga.

Oggi gli esami continuano con la seconda e ultima prova scritta per le specifiche materie.

(«Giornalfoto»)
Nell'atrio dell'Istituto «Galilei» fervono le discussioni e si intrecciano i primi commenti

SEGNALAZIONI

I compiti del prof. Vidossi

«Gent.mo Direttore, La prego vivamente di voler pubblicare nel "Piccolo" la precisazione che segue.

«Nell'opportuno e bene informato articolo, che il chiar.mo avvocato Cesare Pagnini ha dedicato nel "Piccolo" del 24 giugno alla memoria del valente linguista e demopsicologo istriano prof. Giuseppe Vidossi, è incorsa una svista là dove si dice che questi nel 1920 ebbe affidata da Francesco Salata, capo dell',,Ufficio centrale per le Nuove Provinoe" presso la Presidenza del Consiglio, "la riorganizzazione delle scuole nelle Nuove Province".

«Il non facile compito di questa riorganizzazione fu invece assegnato all',,Ufficio speciale per le Nuove Province", che risiedette nella vecchia Minerva, venne diretto da quell'uomo di scuola così ricco d'ingegno e di cultura che fu il prof. Giovanni Ferretti ed ebbe affiancata una speciale Commissione per la riforma dei programmi didattici composta di professori delle Nuove Province e presieduta dal prof. Vittore Alemanni, l'esperto capo dell'Ispettorato Centrale per le scuole medie.

«Il prof. Vidossi appartenne bensì alla segreteria dell'on. Salata, ma non ebbe nessuna ingerenza nella riorganizzazione delle scuole delle Nuove Province.

«Tanto risulta non solo dai ricordi personali dello scrivente, ma anche dal volume che il prof. Ferretti stesso dedicò a "La scuola nelle terre redente" (Firenze, Vallecchi, 1923) per rendere conto del suo lungo, attento e proficuo operato.

«La ringrazio, signor Direttore, e distintamente La saluto. Giovanni Quarantotti».

Urge l'adrenalina

«Care "Segnalazioni", un plauso caloroso per il chiaro ed incisivo articolo apparso nel "Piccolo" di lunedì 30 giugno sotto il titolo "Paese legale e paese reale"; è vero, tutto vero, le nostre strutture sono vecchie e arrugginite e nessuno si prende veramente a cuore la sorte di un Paese, come il nostro, che ha risorse di ingegno e capacità creative per riscattarsi da un "sistema" che, pur nel rispetto della Costituzione repubblicana, non è più sufficiente a contenerne la crescita irruente e disordinata. Ne è un esempio pratico proprio quanto è apparso nella rubrica segnalazioni del 1.o luglio con il titolo "Burocrazia e adrenalina"; giustamente sarcastico il lettore ha messo il dito sulla piaga ed ognuno deve concordare sulla logica e sul buon senso che dalla segnalazione promana. Ma a chi spetta qui da noi prendere l'iniziativa e portarla in sede romana? Ai parlamentari, ai prefetti, ai partiti? Io ritengo che "questi" pensano che sarebbe dovere di "quelli" e viceversa per cui, malgrado la obiettività della segnalazione, la gravità degli episodi segnalati continuerà a ripercuotersi sulla vita regionale la quale ha già adesso bisogno urgente di adrenalina; sia sotto forma di farmaco per sopravvivere che quale associazione di danneggiati alla quale, in sostanza, potrebbero aderire tutti i cittadini. Vi sarò grato se vorrete accordare ospitalità a questa mia e tanti, tanti auguri per la benemerita azione che il "Piccolo" va svolgendo in difesa delle nostre terre. F. B.».

Zone di silenzio attorno agli ospedali

«Lettore assiduo de "Il Piccolo" ho rilevato nel vostro pregiato giornale di data 25 corr., e con molto entusiasmo l'ordinanza della "Capitaneria del Porto" che contempla 3 (tre) mesi di arresto oppure una ammenda fino a lire 80.000 (ottantamila) per i disturbatori ecc. ecc. a Miramare (zona di silenzio) perché ritengo che visto un tanto il nostro solerte "Comune" e per lui i nostri amministratori, emanerà pure un'ordinanza che contempla almeno 6 (sei) mesi di arresto oppure lire 800.000 (ottocentomila) di ammenda ai disturbatori nei pressi dell'Ospedale Maggiore, dove oltre alle auto, motorette, ecc., ci sono officine per impianti di trombe bitonali e prove motori ecc. per la delizia dei degenti. Ringrazio per l'ospitalità e porgo cordiali saluti. S. R.».

Ricordare l'ideatore della statua sul «Faro»

«Leggo nel "Piccolo" in data 22 giugno "Una targa apposta al Faro ricorda l'ing. Battigelli". Tanto buon amico e collaboratore del signor Giacomo Srebot, ideatore e scultore della statua della Libertà apposta in cima al Faro, e che, purtroppo gli costò la vita. Io sono la nuora, vedova del figlio, uff. macchinista Attilio, disperso in mare con l'affondamento della nave da guerra "Isarco" per siluro nemico nell'anno 1941. Mi sembra che una parola di ricordo alla Sua memoria, il Lions Club di Trieste la poteva e doveva aggiungere. Ora che sono morti "tutti" ed io sono custode dei loro ricordi sono rimasta addolorata e perplessa. Vi esterno la mia riconoscenza se potrete rimediare al "lapsus" credo involontario. Ossequi e distinti saluti. Nora de Stefani ved. Srebot».

Conseguenze della «gincana»

Care «Segnalazioni», alle molte voci sentite su «Segnalazioni» riguardo la «gincana» automobilistica «Foro Ulpiano - Opicina» desidero aggiungere anche la mia: oltre al rumore subito nei giorni di gare e prove ho dovuto subire un'altra cosa più seria; il 3 giugno, dopo che i netturbini avevano spazzato — se così si può chiamare la pulizia fatta — portando via il grosso della paglia ma lasciandone sul marciapiede nella curva di via F. Severo e inizio via Monte Valerio, sono scivolata su detta paglia fratturandomi il setto nasale con inoltre varie contusioni soprattutto sul fianco destro dalla testa ai piedi. Fui subito ricoverata all'ospedale con degenza di 4 giorni non certo sufficienti per rimettere a posto una frattura nasale e guarire gli strascichi procuratimi dalla stessa. A chi dovrò rivolgermi per il risarcimento dei danni fisici subiti? Le Autorità competenti dovrebbero sapere che la paglia è pericolosa per le scivolate e provvedere perciò per una pulizia radicale dopo le corse. E anziché permettere «gincane» pericolose in zone densamente popolate dovrebbero concedere in questa sviluppatissima periferia l'apertura di una farmacia, un ufficio postale e negozi vari pronti da anni e ai quali si nega la licenza di apertura pur essendo gli stessi dotati di tutti i requisiti richiesti dalla legge. Ringraziando per la pubblicazione, invia distinti saluti, Enrica Marchi.

Viale XX Settembre salotto difficile

«Caro "Piccolo", leggo con piacere nella vostra edizione di oggi 27-6 - Segnalazioni, che c'è ancora chi si occupa ed ha cuore del nostro Viale XX Settembre. L'idea del sig Giuliano Righi mi sembra ottima, e il vastro "Giardino anti-parcheggio" gioverebbe molto. Così si dovrebbe fare anche nello spiazzo attorno al grande albero, dove fra macchine e tavolini è impossibile il transito ai pedoni. Si è chiesto più volte una sorveglianza più drastica, ma non si vede — oppure di rado — qualche vigile Ora parcheggiano sui marciapiedi che sono ormai tutti malandati e pericolosi. Le tabelle segnaletiche "Riservato ai pedoni" si dovrebbero mettere anche nella parte bassa del Viale, come oltre la via Rossetti, che però non vengono rispettate. I nuovi lampioni che si stanno mettendo, a chi serviranno? Per abbellire un caotico parcheggio! Vi saluto. Pezin».

A chi la precedenza: orario o utente

Care «Segnalazioni», Il giorno 19 corrente, trovandomi alle ore 11.20 circa sulla vettura tranviaria 412 «N. 9», ho notato che alla 1 a fermata di via Giulia il conducente non aveva fatto salire alcune persone, lasciate a terra dalla vettura che immediatamente precedeva. Del fatto si era accorto anche il bigliettaio che non aveva ritenuto opportuno intervenire; lo stesso aveva sollecitato, in modo poco cortese, alcuni passeggeri a salire a una sosta precedente. Sabato scorso, alle ore 11.45 circa, ero sulla vettura 428 «N. 6» e il conducente, dopo aver omesso una o più fermate — a cui ritengo nessuno dovesse scendere o salire — ha aperto le porte alla fermata di piazza Volontari Giuliani quando la vettura era ancora in corsa. Poiché credo che il conducente e il bigliettaio, in ambedue i casi, fossero le stesse persone e le vetture registrassero ritardo sull'orario stabilito, chiedo se la Direzione dell'ACEGAT, pur di far osservare ai mezzi pubblici di trasporto il predetto orario, autorizzi il personale ad agire come sopra. Grazie per la cortese ospitalità. - Lettera firmata.

Astro misterioso sopra Basovizza

Avrei desiderio di sapere cosa è quell'astro luminoso che appare nel cielo in direzione «Cava Faconi-Basovizza» ogni mattino verso le ore 4.30. Scusate il disturbo ma può essere molto interessante, distinti saluti Bat Vittorio.

Peccato, vanno perdute le uova dei cigni

Ancora una volta preghiamo chi di ragione di voler provvedere alla sistemazione dei due magnifici cigni del Giardino pubblico, i quali essendo due femmine, fanno ogni anno tante uova che poi vanno perdute. Si prega, dunque, di voler gentilmente provvedere perché i suddetti cigni abbiano un maschio che potrebbe essere prelevato dal laghetto di Miramare. Ringraziando porgiamo distinti saluti. Basilio Palmieri.

Le sorprese della vita

Sono scosso perché da ragazzo, mio padre diceva che era stabilita la suddivisione dei binari in sezioni. Quando passava un treno, il casellante rovesciava una leva che comandava vari segnali intercomunicanti di modo che quel treno trovava la via libera ma gli altri treni davanti e di dietro trovavano la via chiusa. Due treni in direzione opposta si bloccavano a vicenda. Poi da giovanotto ho letto che il rovesciamento della leva avveniva per lo stesso passaggio del treno. E ora che sono adulto e credevo tutto elettronico, leggo che tutto dipende da un capostazione talvolta zelante e talvolta no. - Haas Weiponer Riccardo, viale Miramare 27

UNO SCOOTER SFASCIATO, INTROVABILE IL PROPRIETARIO

PICCOLO GIALLO LUNGO LE RIVE

Sono in corso accertamenti per l'incidente fantasma

Un incidente fantasma è avvenuto ieri notte sulle Rive. Una motoretta si è letteralmente incastrata tra il palo dell'illuminazione pubblica e quello di un cartello di divieto di sosta. Lo scooter, una «Lambretta» targata BR 27207 si è sfasciata completamente; intero è rimasto solo il motore. Il manubrio è uscito dalla sua sede, lo scudo si è schiacciato

Una pattuglia della Mobile, di passaggio per le Rive ha veduto la motoretta e si è fermata. Nessuna persona era nelle vicinanze e nessuna traccia di sangue nella frenata. I poliziotti hanno comunicato via radio chiedendo agli altri organi di polizia se avessero rilevato lo incidente. La risposta è stata negativa. E così pure al pronto soccorso e all'Ospedale nessuno si era presentato per farsi medicare.

Gli agenti hanno cercato allora di trovare i documenti ma la sacca dello scooter era vuota e non c'era nemmeno il bollo di circolazione. Dal momento che lo scooter perdeva carburante ed olio per cui vi era pericolo di incendio, gli agenti hanno fatto intervenire il carro attrezzi ponendo il veicolo sotto sequestro. Sono in corso accertamenti per identificare il proprietario, e risolvere così il piccolo «giallo delle Rive».

LE ORE DELLA CITTA'

L'«ex-tempore Montebello»

Per «l'ex - tempore» di pittura Montebello il primo premio è stato conferito «ex aequo» ai pittori Ennio Steidler e Girolamo Caramori. Anche a tutti gli altri partecipanti, quasi un centinaio, sono stati assegnati premi di merito di incoraggiamento e consolazione. Una selezione dei lavori è esposta sino al 13 luglio alla Galleria Barisi (via Rossetti 8) promotrice dell'iniziativa che ha avuto il patrocinio del Sindacato Regionale pittori, scultori e incisori.

Film sulla Regione

«E le montagne stanno a guardare», il terzo documentario a colori, in ordine di tempo, prodotto dall'Assessorato regionale del Turismo in collaborazione con l'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Giunta regionale, è stato proiettato ieri pomeriggio al Circolo della Stampa di Trieste davanti ad un folto pubblico di autorità, personalità ed invitati. Dopo il benvenuto del vicepresidente del Circolo della Stampa, Palladini, ha preso la parola il vicepresidente della Giunta regionale, Moro, che ha inteso soprattutto esaltare la lunga tradizione di amore che i triestini nutrono per la montagna. Il documentario «E le montagne stanno a guardare» è stato realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste per la regia di Giulio Mauri e con i testi di Valeria Bombaci. Assieme ai «Castelli del Friuli» e a «Tempo d'estate», comprendenti il primo ciclo dei cortometraggi turistici regionali, apparirà sugli schermi di tutto il mondo.

Pubblichiamo in sesta pagina un ulteriore elenco degli accertamenti fiscali per l'imposta comunale di famiglia.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 2 luglio:

ARRIVI: mn. «Irma» (naz.); p.fo «Belluno» (naz.); mn. «Bico» (naz.); mn. «Cegled» (ungh.); mn. «Gemini» (naz.); p.fo «Maria Pompei» (naz.); mc. «Kis Skcu» (dan.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Racisce» (jug.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.); mn. «Haruna Maru n. 5» (giapp.); mn. «Aurora Seconda» (naz.); mn «Enri» (naz.); mn. «Titov Veles» (jug.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Al Risk» (liban.).

Lauree

Presso la nostra Università si è laureato in Economia e commercio Luciano Gregori, discutendo con il chiarissimo prof. Giorgio Bazo una tesi invero interessante su «L'organizzazione sanitaria nell'ambito di un piano economico di sviluppo». Al neo dottore auguri vivissimi.

— Il 1.o luglio si è laureata in Economia e commercio la signora Lucia Buoso Bernetti discutendo con il chiarissimo prof. Giampaolo de Ferra una tesi in diritto commerciale. Alla neo-dottoressa felicitazioni ed auguri.

— Il 30 giugno il signor Renato Valentinuzzi ha conseguito a pieni voti la laurea in Economia e commercio discutendo con il chiarissimo prof. Gino Cardinali la tesi «Gestione bancaria ed azione di sviluppo». Rallegramenti ed auguri vivissimi.

Arte fantastica

Come già annunciato, dal 12 al 19 luglio prossimo avrà luogo al Castello di S. Giusto — in occasione del VII Festival del film di fantascienza — una mostra d'arte fantastica. Possono aderire alla rassegna tutti gli artisti della Regione, ciascuno dei quali potrà partecipare con un'opera di dimensioni non superiori agli 80 cm. di base, per la pittura; per le sculture, si raccomanda dimensioni limitate. Le opere dovranno pervenire al Castello nei giorni 7 e 8 luglio con orario dalle 10 alle 16. Sul retro dei dipinti e rispettivamente sulla base delle sculture va applicato un cartellino indicante il titolo, l'autore e il prezzo di vendita. La commissione di accettazione selezionerà le opere presentate, tenendo presente il livello artistico e l'aderenza alla tematica fantascientifica.

Viaggi in Germania

Nel quadro dell'interscambio studentesco italo-germanico, promosso ed attuato dall'Associazione per l'amicizia italo-germanica, d'intesa con il Ministero della gioventù federale, per l'estate 1969 sono programmati 150 soggiorni di due settimane nelle più suggestive località tedesche dal Baltico alle Alpi Bavaresi, per giovani studenti italiani. Volo a vela, corsi di equitazione, speleologia, alpinismo e scuola nautica, sono compresi nelle quote semigratuite. Programmi per i campi di lavoro sono a disposizione presso il settore interscambio, Associazione per l'amicizia italo-germanica, 00186, via della Palombella 40 Roma, tel. 650180, che ha organizzato due viaggi culturali: Monaco, Norimberga, Berlino e Valle del Reno, Colonia, Hamburgo dal 7 al 17 agosto (L. 49.000 e L. 58.000 quota studenti).

Cittadino francese si frattura un femore

Con prognosi riservata è stato ricoverato ieri mattina nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore il pensionato Pierre Regazzi, di 90 anni, cittadino francese, abitante in via Belpoggio 22, il quale si era fratturato la gamba destra scivolando sui parchetti della sua abitazione.

LA RIUNIONE DI IERI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Varato un provvedimento a tutela delle minoranze

Proposto dal rappresentante dell'Unione Slovena, solo il PLI e il MSI hanno votato contro - Tre relazioni e sette interventi

Il Consiglio regionale ha approvato ieri un progetto di legge nazionale recante «disposizioni penali a tutela delle minoranze nazionali e linguistiche». A favore della proposta di legge, presentata all'Assemblea dal consigliere dell'Unione slovena, Stoka, hanno votato i gruppi della DC, PSI, PCI, PSIUP, MF e, naturalmente, US; hanno votato invece contro i consiglieri del PLI e del MSI.

Non è stata questa la prima volta che l'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia si sia trovata di fronte a un provvedimento del genere: tre anni fa, infatti, un progetto di legge nazionale, in tutto eguale a quello approvato ieri, aveva ottenuto il «sì» del Consiglio e venne quindi inviato al Parlamento per l'approvazione definitiva; il Parlamento però non fece in tempo a esaminarlo prima dello scioglimento delle Camere, e pertanto decadde. Si tratta di una legge voto tendente ad aggiungere agli articoli 291 e 415 del Codice penale due articoli «bis» con i quali le pene previste dai due citati articoli si applicano «a chiunque pubblicamente offende le tradizioni, la lingua e la cultura delle minoranze nazionali» e «a chiunque pubblicamente istiga all'intolleranza o all'odio tra le diverse nazionalità».

Sulla proposta di legge sono state presentate tre relazioni: una di maggioranza, da parte del cons. Ginaldi (DC), e due di minoranza, rispettivamente del cons. Gefter-Wondrich (M.S.I.) e del cons. Morpurgo (P.L.I.). Il relatore di maggioranza ha esposto nella sua relazione l'iter legislativo del primo provvedimento, concludendo che, con ogni probabilità, i problemi posti dalla legge in esame formeranno oggetto di esame in sede di revisione generale del Codice penale. I due relatori di minoranza hanno esposto le loro profonde perplessità per questa iniziativa; in particolare il cons. Gefter-Wondrich ha espresso un giudizio negativo sul provvedimento, soprattutto con motivazione di carattere giuridico; il cons. Morpurgo, ha detto che il provvedimento tende a instaurare una situazione di distinzione tra cittadini sloveni e italiani e a fare delle speculazioni politiche: pertanto ha chiesto il non passaggio agli articoli.

Si è aperta quindi la discussione generale nella quale sono intervenuti 7 consiglieri. Lovriha (PCI) ha criticato quello che ha definito l'insabbiamento del provvedimento precedente, sottolineando come la lotta per i diritti degli sloveni sia anche lotta per l'applicazione del dettato costituzionale; il cons. Stoka (U.S.), presentatore della legge, ha sottolineato che se norme penali precise tutelano giustamente l'onore e la reputazione di ogni singolo individuo, le stesse norme dovrebbero anche proteggere più individui assieme, cioè una comunità; il cons. Baracetti (PCI) ha esposto i problemi degli sloveni della provincia di Udine, rilevando nei loro confronti una volontà discriminatrice da parte della maggioranza; il cons. Rizzi (P.S.I.U.P.) ha criticato la posizione assunta dalla destra e anche della maggioranza di centro-sinistra nei confronti della minoranza slovena; le tesi dell'oratore del PSIUP sono state respinte dal cons. Pittoni (PSI), il quale ha quindi definito giusto e opportuno il provvedimento; infine, il cons. de Rinaldini (D. C.), ha sottolineato che la posizione del suo gruppo non è mutata e che rimane quella espressa tre anni fa sull'analogo progetto di legge nazionale: cioè un voto di piena approvazione.

Si sono avute quindi le repliche. I due relatori di minoranza hanno ribadito la posizione negativa dei rispettivi gruppi nei confronti del progetto di legge. Il relatore di maggioranza, ha invece annunciato il voto favorevole del centro-sinistra per la iniziativa del cons. Stoka, perché il provvedimento rispecchia la volontà di riconoscere che tutti i cittadini hanno gli stessi diritti. A nome della Giunta ha replicato l'assessore Stopper, delegato per i problemi della maggioranza: il progetto — ha detto — rappresenta un'ulteriore garanzia per una tranquilla coesistenza tra maggioranza e minoranza.

Prima del voto finale, il Consiglio ha preso in esame un ordine del giorno presentato dai consiglieri Baracetti e Lovriha (PCI) e De Cecco (PSIUP), tendente a impegnare la Giunta a intervenire presso il Governo per il pieno riconoscimento dei diritti della minoranza slovena in Friuli. Sul documento ha parlato il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha espresso parere negativo, sia perché esso esula dalla legge in esame, sia perché la Giunta non ritiene di dover stimolare il Governo; Berzanti ha pure detto che la Giunta è pronta a valutare singoli problemi concreti che provengano da qualsiasi parte del territorio regionale, sempre entro i limiti delle proprie competenze. Il documento dell'estrema sinistra è stato respinto con i voti della DC, del PLI e del MSI; PSI e MF si sono astenuti, mentre consiglieri del PCI, PSIUP e US hanno votato a favore.

Com'è consuetudine per ogni prima riunione settimanale, il Consiglio regionale ha dedicato la prima parte della seduta allo svolgimento di interrogazioni: a singoli, specifici problemi locali hanno risposto gli assessori Devetag, Masutto e Varisco.

TUTTI ALLE COLONIE

(«Giornalfoto»)

Sono partiti ieri 150 bambini, figli di dipendenti delle Società triestine del Gruppo Finmare per il soggiorno estivo di Forni di Sopra. Nella foto un momento dell'animato inizio del viaggio

PROCESSATE PER DIRETTISSIMA DUE GIOVANI CROATE

ERANO FALSE LE PREMURE DELLA COMPAGNA DI VIAGGIO

Indicò loro un supermercato dove si poteva «prendere quello che si voleva»

Non è sempre vero che chi trova un amico trova un tesoro: talvolta, anziché trovare, può perdere denaro e libertà personale. Disavventura questa, occorsa a due giovani croate, Jasna Mirkovich di 21 anni, e la coetanea Vera Djokic-Glacovec, entrambe da Zagabria, processate per «direttissima» dal pretore dott. Losapio, P. M. avv. Loisi, cancelliere Corrado.

Poco prima di mezzogiorno del 25 giugno scorso, le straniere furono sorprese alla STANDA dall'infallibile Rossello Tindaro mentre, tranquille, stavano arraffando dai vari banchi di vendita. Accompagnate in direzione, le ragazze furono trovate in possesso di una borsa di paglia con anelli di plastica, due cuffie da bagno, due collane di perle colorate, una lacca per capelli e una confezione d'olio solare. Ai carabinieri accorsi sul posto, narrarono concordemente la loro avventura, anzi, disavventura di viaggio: sul treno per Trieste avevano incontrato una concittadina, Mira Vukcevich, così si presentò, con la quale attaccarono discorso.

Parlando dei più disparati argomenti, la Mirkovich e la Djokic le confidarono d'avere seco complessivi 250 mila dinari e 10 dollari, al che l'altra suggerì loro di consegnarle denaro e documenti, tanto avrebbe pensato lei ad accompagnarle in un emporio dove si poteva «prendere quello che si voleva». Così fece e, dopo averle guidate sino all'ingresso della STANDA, le invitò a entrare, servirsi e raggiungerla, infine, sulla strada. Le ingenue forestiere seguirono il suggerimento e, girando attraverso i vari reparti, presero quello che a loro serviva finché, a loro volta, finirono con l'essere prese, dichiarate in arresto e denunciate per furto.

Con l'ausilio dell'interprete Edoardo Cossutta, il giudice procede all'interrogatorio delle detenute: confermano quanto già dissero ai carabinieri. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che le imputate, con le «generiche», siano condannate a un mese di reclusione e 30.000 lire di multa ciascuna mentre il difensore avv. Frezza chiede pure la concessione dell'attenuante del danno lieve, i benefici e l'immediata scarcerazione. Il pretore, concesse alle straniere le due attenuanti, infligge loro un mese di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuna, con i benefici di legge, e ne ordina l'immediata scarcerazione. Nell'apprendere la decisione del pretore, le due ragazze, s'abbracciano, commosse.

ELARGIZIONI VARIE

Dal personale della Scuola materna comunale di Gretta 21.000 pro erigenda chiesa Maria del Carmelo.

pervenute il 1.o luglio 1969

In memoria di Nicolò Muggia, nel I anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giulia Seri - Papis, nel I anniversario, da Maria 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Gabriella 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Licio Seri, nel VII anniversario (21/6), da Maria 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Silfredo Tachauer, per il compleanno, dalla moglie Adelia ved. Tachauer 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rina ved. Murani, nel I anniversario, dalla cugina Maria Scala Devescovi 1000 pro Lega nazionale.

In memoria di Mario, per il compleanno, da Gilda Gnot 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Vladimiro Brenci, nel I anniversario (3/7), dalla moglie e dalla sorella 10.000 pro chiesa del Sacro Cuore (FAC) e 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anny Anasipoli, nel XXII anniversario, dalla mamma 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Jacopo Serravallo dal dott. Aldo Modugno 10.000, dal barone e baronessa Giorgio de Morpurgo 3000 pro CRI; da Gianfranco Gioitti 10.000, da Giovanna Cebroni 1000, dai dipendenti della farmacia Serravallo 7000, da Maria e Tullio Cipolla 10.000 pro Fondo «J. Serravallo»; dal barone e baronessa Giuseppe de Morpurgo 5000 pro Istituto dei poveri; da Lily Machlig 5000, dal dott. Giorgio e Beatrice Badalotti 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Anita ed Eugenio Cleva 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro chiesa S. Rita e 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ivo e Marta Jurich 10.000, da Antonia Miotto e figli 10.000, da Linda Miotto 5000, da Tina Tommaseo Miotto e figli 10.000 pro chiesa S.M. Maggiore (poveri); da Pavissich-D'Antoni 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Raggi da May Meak e figli 5000 pro Fondo «Banelli»; dai condomini dello stabile n. 3 di via Catraro 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Madonna della Provvidenza); da Maria e Guido Romani 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Rosina e Isa Costanzi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Francesco Calli dalle famiglie Canciani 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro ECA.

In memoria di Paola Dibello dai colleghi del figlio Carlo della Rip. V del Comune di Trieste 5600 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del cav. Arturo Antonaz dalle cugine Emma e Dora Antonaz 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Furlani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita e avv. Bruno Latini 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Ernesto e Ilaria Mea 2500 pro Villaggio del fanciullo e 2500 pro CRI (Pronto soccorso); da Bruno Giusto 3000 pro Villaggio del fanciullo; da May Meak e figli 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Antonio Pontini dagli amici 15.000 pro Ente sordomuti.

In memoria della mamma della prof. Maria Latini dagli alunni della I-A 5000 pro Scuola «S. Benco» (cassa scolastica).

In memoria del prof. Guerrino Marcon dalla III-C della Scuola media «Dante Alighieri» 5800 pro «Domus Lucis».

In memoria di Angelica Tasso da Consuelo Motka e Mariagrazia Weil 4000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Maria Cusma 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Cassanego, Ianovitz e Trebiciani 3000 pro erigendo Altare S. Caterina (Santuario Monte Grisa).

In memoria di Silvano Colussi da Marcolin-Talamini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Verteni dagli amici dell'Importex 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giordano Venturin da Nerina e Italo Felluga 5000, da Gemma e Iris Felluga 5000, da Lidia de Curtis 3000, da Licia e Aurelio Trevi 3000, da Romana e Aurelio Felluga 3000, da Lucia Manzutto e famiglia 3000 pro Famiglia umaghese; da Clementina ved. Alberti 5000, da Vittorio e Maria Alberti 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Walter ed Evelina Alberti 10.000 pro Lega antipolio; da Marcella Caputto 2000 pro ECA; dalla famiglia Pettarin 2000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Laura ed Enea Marin 3000 pro ECA; da un gruppo di maestre della Scuola materna di via Antenorei 5000 pro erigendo Altare S. Caterina (Santuario Monte Grisa).

In memoria di Ortensia Spadaro da Maria Fumis 5000 pro Centro tumori; da Lina Grion 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Rosa Grion»).

In memoria di Vittorio Benvenuti da Cesare e Dea Lederer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iole Tschernatsch da Lidia Furlani 10.000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Teresa ved. Budoia da Maria Fumis 5000 pro Ente sordomuti.

In memoria di don Giulio Rella da Irma e Virginio Sfreddo 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Olga Stoelker da Edda Di Cesare 2000 pro Lega nazionale.

In memoria del cap. Guido de Visintini dalla famiglia Germanò 5000 pro Centro tumori; da Carlo e Carmen Cimador 5000 pro «Domus Lucis»; da Maria Lantschner 3000, dalle famiglie Armando e Giorgio Lantschner 20.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Vincenzo Ceron da Maria Ceron 70.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

Dalla ditta Giuseppe Godina 1000 pro Istituto «Rittmeyer»

L'elargizione pubblicata in data 29/6 effettuata dalle figlie Nella ed Edda a favore della Famiglia pisinota deve intendersi in memoria del cav. Luigi Cecchi anziché Carchi.

CHIUSO L'ANNO SCOLASTICO ALLA PLURICLASSE

FESTOSA CERIMONIA ALLA «DOMUS LUCIS»

In un'atmosfera festosa si è concluso l'anno scolastico delle alunne della pluriclasse istituita presso la «Domus Lucis», alla presenza del direttore dott. Omero Zerqueni e di alcune gentili signore che collaborano e s'interessano della vita della scuola.

La cerimonia ha assunto un significato particolare: la consegna di una bellissima coperta, confezionata dalle alunne della 5.a classe della Scuola elementare di Cologna, che già negli anni precedenti si è distinta per la sua generosità.

L'insegnante signora Cordasco Derna, ha colto l'occasione per rievocare i momenti più belli della vita scolastica della pluriclasse, che ha suscitato intorno a sé tante espressioni di affetto e d'interessamento, e ha dato la possibilità a tre ragazze di frequentare le Medie presso la Scuola «Guido Corsi».

Il direttore didattico poi ha consegnato le pagelle e un diploma di licenza elementare, complimentandosi con le alunne e l'insegnante per l'attività svolta, e insieme alle ospiti presenti ha apprezzato i lavori confezionati con vero gusto.

Infine le bambine hanno concluso l'incontro con una piccola accademia di poesie e di canti.

Chiuso l'anno di studio alla Scuola Internazionale

Si sono conclusi in questi giorni i corsi della Scuola Internazionale di Trieste. La cerimonia di chiusura ha assunto quest'anno particolare rilievo, in quanto la Scuola celebrava allo stesso tempo il suo primo lustro di attività. Sorta nel 1964, per iniziativa dell'Associazione italo-americana e dello allora Comitato per il Centro internazionale di fisica teorica, la Scuola internazionale di Trieste si è a buon diritto inserita tra gli istituti che in Europa ed in altri continenti offrono servizi educativi a comunità plurinazionali con un insegnamento svolto in massima parte in lingua inglese.

Il prof. Antonio Marussi, presidente del Consiglio d'amministrazione della Scuola, ha sottolineato in un suo discorso quanto la Scuola stessa abbia realizzato in questi 5 anni, e ha indicato quali saranno i programmi per il futuro.

La Scuola che, come noto, nella sua sezione internazionale svolge corsi dalla I alla VIII classe, ha rilasciato quest'anno a 3 dei suoi alunni, il diploma di completamento degli studi, titolo valido e riconosciuto in vari Paesi.

A proposito delle attività previste per il prossimo anno, va segnalato che la Scuola internazionale istituirà un nuovo corso pre-scolastico con il carattere di «Kinderkarten». A tale corso diretto da un'insegnante inglese specializzata, possono iscriversi i bambini nati tra il 1.o gennaio e il 31 dicembre 1964. Non viene richiesta la conoscenza della lingua inglese, alla quale i bambini verranno avviati per gradi con un sistema basato sui giochi e le attività di gruppo.

Il corso pre-scolastico è anche e soprattutto preparatorio per la continuazione degli studi presso la Scuola internazionale, perché permette una successiva integrazione con alunni che già posseggono una certa padronanza dell'inglese.

Le iscrizioni si accettano da oggi, presso la segreteria della Scuola che per i mesi estivi avrà un suo recapito all'Associazione italo-americana, in via Roma 15 (tel. 30301), dalle 9 alle 12.

Nuova spedizione di speleologi

Sono partiti per Salerno 11 speleologi della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie. Meta della spedizione è sempre lo altopiano del Monte Alburno, dove dal 1961 la maggiore società speleologica triestina compie ricerche sul carsismo profondo e di superficie.

Il gruppo si dividerà in tre squadre a ciascuna delle quali saranno affidati compiti diversi: ricerche, soprattutto sulla morfologia del carsismo di superficie nella zona antrale, esplorazioni e ricerche di nuove cavità nei pressi della «Grava dei Gatti» (-402), la più profonda dell'Alburno, ed infine ricerche nelle parti più elevate e nella zona orientale del massiccio.

Alla spedizione, che sarà diretta da Marino Vianello, prendono parte Fabio Covacic, Enrico Davanzo, Fulvio Gasparo, Pino Guidi, Sabato Landi, Dario Marini, Elio Padovan, Fabio Pestotti, Paolo Picciola, Mario Privileggi e Mirco Sincovich.

La squadra completerà i lavori in due settimane e al suo rientro a Trieste si aggiungerà ad un altro nucleo di speleologi dell'Alpina che nelle prime settimane di luglio inizieranno i lavori sul Monte Canin nelle Alpi Giulie.

Incarichi e supplenze nelle scuole medie

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media comunica che il 19 luglio scade il termine per la presentazione delle domande per nomine conferibili dai Provveditori agli Studi (interessa tutti coloro che chiedono un incarico a tempo indeterminato, gli abilitati e i non abilitati). Alla domanda vanno unite le schede allegato n. 3.

CON SENTENZA DI APPELLO DEL TRIBUNALE PENALE

NON VERRÀ DEMOLITO IL PIANO CONTESTATO DAI TECNICI COMUNALI

Lo stabile sorge tra le vie Panfilo Castaldi e della Guardia Invece di un attico il costruttore ne ha fatto appartamenti

L'ultimo piano dello stabile costruito all'angolo di via Castaldi con via della Guardia, non verrà demolito: questa, la decisione del Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. D'Amato, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Vera Casanova.

Il Collegio prende in esame il ricorso avverso alla sentenza di primo grado presentato a suo tempo dall'ing. Nicola Assanti e dal costruttore edile Federico Marsich: il 17 gennaio scorso, il Pretore li riconobbe colpevoli di violazione dell'art. 650 C. P. (inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità) e di un articolo della Legge urbanistica, e condannò il costruttore a un mese d'arresto e un milione e 450 mila lire d'ammenda, il professionista a 15 giorni d'arresto e 650 mila lire d'ammenda, concesse a entrambi i benefici di legge e ordinò la demolizione del piano dell'edificio edificato fuori dai limiti stabiliti dalla licenza. Quel piano regolatore di cui tanto si discute dominerà, incontrastato, la lunga discussione che terminerà nelle prime ore del pomeriggio con la sentenza di riforma dell'impugnato verdetto.

Le premesse del fatto in causa risalgono al 24 febbraio del '67 quando la ditta Marsich ottenne l'autorizzazione per costruire uno stabile, progettato dall'ing. Assanti, all'angolo di via Castaldi con via della Guardia. Si trattava di un edificio con uno scantinato, pianoterra, tre piani e un piano attico. Il 5 gennaio dello scorso anno, funzionari dell'Ufficio tecnico comunale fecero un sopralluogo nel cantiere e rilevarono che lo edificio presentava un piano in più dal progetto: praticamente, l'attico era sparito e al suo posto era stato realizzato un piano perimetrale che avrebbe superato di tre metri i limiti stabiliti dal P. R. Fu disposta una inchiesta, e si appurò che prima di procedere alla sopraelevazione, l'impresa aveva presentato ulteriore progetto, e, nell'attesa dell'approvazione, era andata avanti con l'opera.

Il 2 marzo successivo, Marsich fu diffidato e invitato a demolire quanto travalicava i limiti. Secondo l'Accusa, anziché ottemperare all'ordine, portò quasi a termine il lavoro ma, nel frattempo, sia lui che l'ingegnere ricorsero al Consiglio di Stato, dove la pendenza è ancora in corso.

Relatore della complessa vicenda è il giudice dott. D'Amato, il quale illustra che al processo di primo grado il Marsich dichiarò di avere continuato a costruire nella convinzione che la pratica sarebbe stata regolata anche per la tolleranza che s'applica in casi del genere, mentre l'ing. Assanti precisò di avere fatto presente al costruttore le irregolarità ch'erano state commesse ed esibì anche una lettera inviata al Marsich con la quale gli aveva fatto presente che il piano eccedeva i limiti del progetto.

Al Tribunale, Marsich spiega: «Il 25 luglio del '67 ho ricevuto una lettera con la quale l'ing. Assanti declinava il proprio incarico di direttore dei lavori. L'opera era ormai quasi ultimata ma nella stessa via della Guardia furono costruiti dopo il mio edificio altri due, uno di sei e l'altro di sette piani. Prima ancora della sentenza del Pretore tutti gli alloggi ricavati dall'attico trasformato in piano perimetrale erano stanti venduti». Il P.M. chiede la conferma del primo verdetto per il Marsich e l'assoluzione con formula dubbia per l'ing. Assanti.

La parola è ora alla Difesa, e i due patroni, prof. Riccardo Camber per Marsich e avv. Morgera per l'ingegnere, tengono una «dotta lezione» oltreché di legge urbanistica anche di Piano regolatore. Il primo difensore chiede l'assoluzione piena oppure sospensione o rinvio del processo in attesa delle deliberazioni del Consiglio di Stato; l'avv. Morgera afferma che, per quanto riguarda il suo raccomandato, fu violato un principio della Costituzione, e, entrando nel merito sostiene che il giudizio penale avrebbe dovuto essere sospeso sino alla decisione del Consiglio di Stato e chiede, infine, la rinnovazione del dibattimento onde ascoltare un teste, il quale è in grado di precisare che l'ing. Assanti spedì la lettera a Marsich oltre un mese e mezzo prima che venisse varata quella Legge che pone, nel caso di illeciti, committente e progettista sullo stesso piano.

Alle 14.10, il dott. Rossi annuncia che, in parziale riforma della sentenza pretorile, il Tribunale ha assolto Marsich e l'ing. Assanti dalla contravvenzione contemplata dall'articolo 650 del Codice penale perché il fatto non è previsto dalla Legge come «reato» ed elimina perciò la condanna di 50 mila lire di ammenda ciascuno, determina la pena complessiva per Marsich in un mese d'arresto e un milione e 460 mila lire di ammenda e per l'ing. Assanti in 15 giorni d'arresto e 600 mila lire di ammenda con i benefici, elimina l'ordine del Pretore in merito alla demolizione di una parte dell'edificio e conferma nel resto la prima sentenza. Subito dopo, i patroni presenteranno dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Iscrizioni al semiconvitto del Collegio «San Giusto»

L'Amministrazione del collegio «San Giusto» avverte che le domande di iscrizione al Semiconvitto per gli studenti della scuola media dovranno pervenire entro sabato 12 luglio p. v., data la necessità di regolarizzare in tempo la posizione scolastica degli allievi.

Nel contempo, prosegue la raccolta delle domande di iscrizione al Semiconvitto per gli alunni della scuola elementare.

Come è noto, a tal fine bisogna rivolgersi alla dirigenza del collegio «San Giusto», in via Conti 1, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (telefoni 50-644 e 93-859).

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 6 luglio gita a Sella Nevea con salita dello Jof di Montasio metri 2753. Itinerario b): da Sella Nevea per la «via Alta» con discesa a Saletto in Val Raccolana. Partenza sabato 5-7 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la stagione estiva 1969 corsi settimanali di sci estivo al Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti 7 turni con decorrenza dalla sera del 29 giugno p.v fino al 17-8-1969 Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Dal 12 al 17 agosto giro dei rifugi delle Alpi Giulie occidentali. Informazioni e prenotazioni in sede sociale di piazza Unità 3. Telefono 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE — Proseguono le iscrizioni ai soggiorni di Riscone (Brunico). Informazioni seralmente in sede di Piazza Unità 3, tel. 35240.

CONTINUIAMO LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DEI CONTRIBUENTI

Gli accertamenti per l'imposta di famiglia

Continuiamo la pubblicazione dei contribuenti alla imposta comunale di famiglia a carico dei quali il Comune ha spiccato ora una serie di «avvisi di accertamento» oppure li ha iscritti nell'elenco degli «avvisi ripetuti».

Brosch Liberato, autotrasport., 3.950.000 (381.332); Mirabella Caterina in Mammana, esercente, 3.950.000 (381.332); Fiume Orazio, dir. «G. Tartini», 3.900.000 (370.432); Ongaro Carlo, avvocato, 3.900.000 (370.432); Ravenna Ezio, commerciante, 3.900.000 (370.432); Viezzoli Carlo, ins. educ. fis., 3.900.000 (370.432); Zucchini Corrado, impiegato, 3.900.000 (370.432); Modugno dott. Cosimo, medico, 3.850.000 (365.682); Starc Mario, impiegato, 3.850.000 (365.682); Gregoris Carlo, rappresentante, 3.850.000 (365.682); Turrin Giuseppe, commerciante, 3.850.000 (365.682); Benedetti Ottavio, esercente, 3.800.000 (355.017); Gelmini Costante, commerciante, 3.800.000 (355.017); Primavera Luigi, allevatore, 3.800.000 (355.017); Arlia Vincenzo, ag. commerc., 3 milioni 800.000); Colotto G. Battista, mecc. navale, 3.800.000 (355.017); Elias Anna in Calza, privata, 3.800.000 (355.017); Farci ing. Giannetto, ingegnere, 3.800.000 (355.017); Maraspin Enrico, esercente, 3.800.000 (355.017); Melli Felice, artigiano, 3.750.000 (350 mila 346); Giacomazzi Athos, cap. marittimo, 3.750.000 (350 mila 346); Bellarosa dott. Vincenzo, ispettore forestale, 3 milioni 700.000 (339.913); Pontelli Norma v. Reggente, casalinga, 3.700.000 (339.913); Zacchè dott. Ettore, medico, 3.700.000 (339 mila 913); Bercè Enrico, esercente, 3.700.000 (339.913); Bertoni dott. Franco, industriale, 3.700.000 (339.913); Detoni Milziade, commerciante, 3.700.000 (339.913); Parlato dott. Aldo, rappresentante, 3.700.000 (339 mila 913); Race Albina ved. Presl, esercente, 3.650.000 (335 mila 320); Schiavuzzi Pietro, ag. marittimo, 3.650.000 (335.320).

Esooi Fabio, impiegato, 3 milioni 600.000 (325.121); Lenardon Giovanni, commerciante, 3 milioni 600.000 (325.121); Masè Alfonso, commerciante, 3.600.000 (325.121); Ostuni Pietro, commerciante, 3.600.000 (325.121); Srebotniak Miro Federico, 3 milioni 600.000 (325.121); Chiandussi Mario, commerciante 3.600.000 (325.121); Locuoco dott. Ettore Andrea, amm. stabili, 3.600.000 (325.121); Lunardi Giordano, commerciante, 3.600.000 (325 mila 121); Montanari Franco, commerciante rappresent., 3.600.000 (325.121); Retta avv. Massimo, legale, 3.600.000 (325.121); Smareglia Giuliano, geometra, 3 milioni 600.000 (325.121); Sticotti Lino, artigiano, 3.600.000 (325 mila 121); Cinelli dott. Bruno, magistrato, 3.550.000 (320.605); Ponte Benito, artigiano, 3.550.000 (320.605); Brundula Francesco, meccanico, 3.500.000 (310.640); Delak avv. dott. Risto, legale, 3.500.000 (310.640); Ianesch Carlo, proprietario autorimessa, 3 milioni 500.000 (310.640); Nacmias Lelio, commerciante, 3 milioni 500.000 (310.640); Lucatelli Carmelo, ingegnere, 3.500.000 (310.640); Maffioli Irma, esercente, 3.500.000 (310.640); Rabotti Carmelo, commerciante, 3.500.000 (310.640); Rosini Adriana, casalinga, 3.500.000 (310.640); Scarcia Vincenzo, costruttore, 3.500.000 (310.640); Severi Sergio, commerciante, 3.500.000 (310.640); Tavcar Zorko, ag. marittimo, 3.500.000 (310.640); Vinciguerra avv. Giuseppe, legale, 3.500.000 (310.640); Bibica dott. Marco, med. dentista, 3.500.000 (310.640); Furlan Placido, impiegato, 3.500.000 (310.640); Marchi prof. Alberto Giulio, medico, 3.500.000 (310.640); Salvagno Giorgio, commerciante, 3.500.000 (310.640); Stranges Emanuele, pensionato, 3.500.000 (310.640); Strunkelj dott. Sergio, medico, 3.500.000 (310.640); Vuerich Vittorio, imp. edile, 3.500.000 (310 mila 640).

Consoli Antonio, professore, 3.450.000 (306.202); Germani Giacomo, geometra, 3.450.000 (306 mila 202); Grioni Pia in Janesich, 3.450.000 (306.202); Tullio Natale, 3.450.000 (306.202); Cuppo Narciso, amm. stabili, 3 milioni 450.000 (306.202); Romano Salvatore Francesco, prof. univ., 3.450.000 (306.202); Rosano Stefano, magistrato, 3.450.000 (306 mila 202); Campanella Ermanno, rappresent., 3.450.000 (360 mila 202); Cattunar Ruggero, commerc., 3.400.000 (296.470); Grego dott. Marcello, imp., 3 milioni 400.000 (296.470); Levi Giorgio, commerciante, 3 milioni 400.000 (296.470); Luxa Vladimiro, pensionato, 3.400.000 (296 mila 470); Cerchioli Romano, rappresent., 3.400.000 (296.470); Danieli Luigi, colt. diretto, 3 milioni 400.000 (296.470); Del Prete Domenico, medico, 3.400.000 (296.470); Iadanza dott. Filippo, medico, 3.400.000 (296.470); Lenardon Silvana v. Maranzana, commerciante, 3.400.000 (296 mila 470); Petrucco Giulio, commerciante, 3.400.000 (296.470); Pregazzi Alba v. Allegretti, esercente, 3.400.000 (296.470); Vascon dott. Carlo, impiegato, 3.400.000 (296.470); Antonino Antonio, dirigente, 3.300.000 (282.612); Capponi Oscar, artigiano, 3.300.000 (282.612); Forti Artemio, esercente, 3.300.000 (282.612); Milo ing. Giulio, ingegnere, 3.300.000 (282.612); Muzinich Federico, commerciante, 3.300.000 (282 mila 612); Pappalardo dott. Gaetano, dir. dogana, 3.300.000 (282 mila 612); Ivanissevich Nicolò, barista, 3.300.000 (282.612); Lollis Bruno, chimico, 3.300.000 (282.612); Orlando Rosario, impiegato, 3.300.000 (282.612); Zolia Silvana v. Bracci, casalinga, 3.300.000 (282.612); Brunelli Romolo, industriale, 3.300.000 (282 mila 612); Gamba dott. Pasquale, medico, 3.300.000 (282.612); Gregori Alfredo, impiegato, 3 milioni 300.000 (282.612); Orselli Renato, commerciante, 3 milioni 250.000 (278.330); Bucci Guido, privato, 3.250.000 (278.330); Calzi Giuseppina in Panicari, 3.250.000 (278.330).

Codani Ermanno, esercente, 3.200.000 (269.066); Contento Massimiliano, esercente, 3 milioni 200.000 (269.066); Detoni Alcibiade, commerciante, 3 milioni 200.000 (269.066); Kisvarday Guido, rappresentante, 3 milioni 200.000 (269.066); Conestabo Mario, commerciante, 3 milioni 200.000 (269.066); Degrassi Vinicio, impiegato, 3 milioni 200.000 (269.066); Dubrovich Mario, rappresentante, 3 milioni 200.000 (269.066); Kozmann Nives v. Weiss, privata, 3.200.000 (269.066); Luin Borgomiro, commerciante, 3.200.000 (269.066); Miceu Giuseppina, privata, 3.200.000 (269.066); Pelloni Gualtiero, rappresentante 3 milioni 200.000 (269.066); Richardson Roberto, pensionato, 3 milioni 200.000 (269.066); Rolli Antonio, esercente, 3.200.000 (269 mila 66); Sapienza Donato, artigiano, 3.200.000 (269.066); Sibona Mario, impiegato, 3.200.000 (269.066); Stella Oreste, odontotecnico, 3.200.000 (269.066); Tomaselli Giovanni, elettromeccanico, 3.200.000 (269.066); Vascotto Piero, architetto, 3.200.000 (269.066); Vatta Ettorino, isp. P. S., 3.200.000 (269.066); Vigini Carlo, imp. edile, 3.200.000 (269 mila 66); Flaminio Renato, rappresentante, (dal 1967) 3.150.000 (264.861); Müller Pietro, ins. elem., 3.150.000 (264.861); Niccoli Egratos, cap. merc., 3.150.000 (264.861); Rossolini Ebe in Pockai, impiegata, 3.150.000 (264 mila 861); Zari Mario, dip. comunale, 3.150.000 (264.861); Corsani Mario, commerciante, 3 milioni 100.000 (255.830); De Cata Italo, industriale, 3.100.000 (255 mila 830); Gurian Ferruccio, artigiano, 3.100.000 (255.830); Burian Arturo, impiegato, 3.100.000 (255.830); Catania Alfonso, tit. impr. pulizia, 3.100.000 (255.830); Molinari Fulvio, giornalista, 3 milioni 100.000 (255.830); Rossmann Giorgio, commerciante, 3.100.000 (255.830); Speranza Gaetano, commerciante, 3 milioni 100.000 (255.830); Stocca Milziade, commerciante, 3 milioni 100.000 (255.830); Rodriguez Andrea, art. barbiere, 3 milioni 50.000 (251.704); Zotti Luigi, pensionato, 3.050.000 (251 mila 704).

Gabaldi Gaetano, (dal 1967), 3.050.000 (251.704); Venchiarutti Vincenzo, (dal 1967), 3.050.000 (251.704); Baldracchini Carlo, impiegato, 3.000.000 (242.906); Bartolini Mario, rappresentante, 3.000.000 (242.906); Bologna avv. Renato, avvocato, 3.000.000 (242.906); Cibin Edoardo, industriale, lire 3.000.0000 (242.906); Hirsch Alcide, acquisitore, 3 milioni (242.906); Ierco Ferruccio, commerciante, 3.000.000 (242 mila 906); Malossi Lucio, rappresentante, 3.000.000 (242.906); Mino ing. Mario, ingegnere, 3 milioni (242.906); Molesini Silva in Lodwick, commerciante, 3 milioni (242.906); Mulazzi Pietro, meccanico, 3.000.000 (242 mila 906); Pertot Milano, esercente, 3.000.000 (242.906); Pezzolato Alcide, meccanico, 3.000.000 (242.906); Roset ing. Luciano, libero prof., 3.000.000 (242.906); Salvador Luigi, industriale, 3 milioni (242.906); Soldat Angelo, commerciante, 3.000.000 (242 mila 906); Venuti Nunzio, commerciante, 3.000.000 (242.906); Barnaba Bruno, commerciante, 3 milioni (242.906); Coen avv. Attilio, legale, 3.000.000 (242.906); Di Brazzano Gregorio, ing. lib. profess., 3.000.000 (242.906); Gardi Enrica v. Bernardi, casalinga, 3.000.000 (242.906); Gattone Luigi, commerciante, 3.000.000 (242.906); Gubertini Onorio, insegnante, 3.000.000 (242.906); Micol Silvio, esercente, 3.000.000 (242.906); Negrelli dott. Giorgio, impiegato, 3.000.000 (242.906); Pittia Silvano, geometra, 3 milioni (242.906); Pitton Marcello, privato, 3.000.000 (242.906); Kazim Sahin, commerciante (dal '67), 3.000.000 (242.906); Salvador Giorgio, commerciante, 3.000.000 (242.906); Sferco avv. Francesco, legale, 3.000.000 (242.906); Svagely Marcello, macellaio, 3 milioni (242.906).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord annuvolamenti irregolari prevalentemente stratiformi tendenti gradualmente a diminuire. Sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali nuvoloso con locali piogge o manifestazioni temporalesche. Dalla mattinata tendenza a graduale diminuzione della nuvolosità a partire dalle regioni del medio Adriatico. Sulle regioni del medio versante tirrenico e sulle isole: poco nuvoloso o con nuvolosità in temporaneo aumento nel pomeriggio.

Temperatura: al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle isole in lieve aumento; sulle regioni adriatiche e joniche: stazionaria.

Venti: in prevalenza deboli di direzioni variabile.

Mari: calmi o leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25; Verona 19, 24; Trieste 18.9, 24.6; Venezia 17, 23; Milano 18, 22; Torino 18, 19; Genova 19, 24; Bologna 18, 23; Firenze 14, 27; Pisa 15, 26; Ancona 18, 21; Perugia 16, 25; L'Aquila 12, 22; Pescara 16, 23; Roma Nord 15, 27; Roma Fiumicino 15, 25; Campobasso 14, 21; Bari 16, 22; Napoli 15, 25; Potenza 12, 20; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 15, 28; Messina 20, 26; Palermo 20, 24; Catania 15, 29; Alghero 15, 27; Cagliari 16, 24.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
MARIO BALDAN
sino il 4 luglio
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI RIDE CON PLAUTO ALLE DISAVVENTURE DELL'«ANFITRIONE»

Inaugurata al Teatro romano la stagione estiva della prosa

Messa in scena dall'Istituto del Dramma antico la commedia del grande poeta comico latino per la regia di Mario Ferrero



Renzo Montagnani: «Anfitrione» pieno di buffi bollori

Nell'ambito delle manifestazioni teatrali estive, l'Istituto del Dramma antico ha messo in scena iersera al Teatro Romano, per la regia di Mario Ferrero, l'«Anfitrione» di Tito Maccio Plauto. Col grande poeta comico latino il nostro pubblico ebbe già qualche saporoso incontro negli anni scorsi, tramite la divertente «Aulularia» rielaborata da Carpinteri e Faraguna, e «I Menegmi» nell'allestimento, se ben si ricorda, dello stesso Istituto del Dramma antico.

L'«Anfitrione» riprende, ma questa volta in chiave di farsa mitologica, uno dei temi per così dire topici della commedia classica: il tema cioè dei sosia, col conseguente scambio di persona, che ha il suo esempio paradigmatico appunto nel caso proverbiale dei Menecmi e che, certo non nuovo nemmeno ai tempi di Plauto, troverà assidua applicazione nel teatro comico popolare d'ogni epoca.

Qui, ad inscenare lo scambio di persona è nientemeno che il capo degli dei, Giove. Acceso delle grazie di Alcmena, il massimo play-boy dell'Olimpo assume infatti le sembianze del di lei marito Anfitrione, occupato momentaneamente a sterminar nemici in guerra. L'ingenua bellezza, di nulla sospettanto, accoglie il dio nelle sue braccia amorevoli, persuasissima di giacersi con lo sposo legittimo tornato al letto coniugale in breve licenza-premio. E poiché, al fine di dare assoluta credibilità al suo camuffamento Giove ha trasformato il proprio assistente Mercurio nel sosia perfetto di... Sosia, il servo di Anfitrione, tutto sembra regolare. Vuole però il caso che Anfitrione sbarchi davvero sul lido patrio e si affretti dalla sua tenera Alcmena. Ma questa, che si è appena sciolta dall'abbraccio di Giove-Anfitrione, strabilia. Come — dice lei — già di ritorno? Che significa già di ritorno? — si stupisce l'ignaro marito — se è la prima volta, da quando partii per la guerra contro i Teleboi, che rimetto piede a casa? Eh no, uomo insaziabile — fa lei — Solo poco fa eri qui, con me, ancora fremente per le delizie della nostra notte d'amore, non me la dai a bere! Che folgore per il povero reduce. La mia donna ha perduto la virtù — si lamenta — mi ha ignobilmente tradito. E lei, offesissima, giura di no, e lui, disperato, giura di sì.

Quel che accade a questo punto è facile immaginare: un andirivieni di servi e Anfitrioni sosia, un rimescolio di litigi e ingiurie, di prove e controprove, un salscendi continuo di Giove che viene a prendersi il piacer suo facendola in barba a tutti, finché la giostra degli equivoci, degli inganni, dei camuffamenti e tramestii comici non si ferma per l'intervento dello stesso Giove, il quale si fa garante dell'onestà di Alcmena e spiega come dei due gemelli, partoriti nel frattempo dalla donna, uno sia suo. Ad Anfitrione non rimane che inghiottire il rospo, riconciliarsi con la moglie e rallegrarsi all'idea che uno dei gemelli, Ercole, rivelatosi imbavido strozzatore di serpenti fin dai primi vagiti, è destinato a gloria imperitura.

E' una commedia che prende nelle vele tutta la greve e robusta allegria plautina, e che nel suo deliberato proposito di far ridere con la libertà immaginativa degli intrighi piccanti e dei meccanismi farseschi, la cede a poche altre.

La messinscena diretta dal regista Mario Ferrero sul testo tradotto da Ettore Paratore e adattato da Giovanni Gigliozzi (con qualche concessione al gusto degli spettatori contemporanei), si è mossa briosamente mettendo a profitto anche la vena degli interpreti. Che erano Renzo Montagnani, un Anfitrione pieno di buffi bollori e di lepida stupefazione, Giuliana Lojodice, una corrucciata e piccante Alcmena, Nando Gazzolo, Giove fatuo e galante come un personaggio da vaudeville, gli spassosi Aroldo Tieri (il servo Sosia), Vittorio Congia (Mercurio - Sosia), Marcello Mandò (Blefarione) e Adriana Innocenti (la nutrice Bronia).

Scene di Lucio Lucentini, costumi di Maurizio Monteverde.

Il pubblico si è divertito e ha tributato agli artefici dello spettacolo le liete accoglienze di rito. Da stasera e fino a domani le repliche.

G. B.

Le repliche stasera e domani

«Anfitrione» si replica ancora questa sera e domani con inizio alle 21.30. In caso di maltempo, la commedia di Plauto sarà rappresentata, anziché al Teatro Romano, sulla scena dell'Auditorium. Come per la «prima» sono valide le riduzioni di prezzo riservate agli abbonati alla stagione 1968-69 del Teatro Stabile.

«La Belle Epoque» al Circolo Cantieri

Con ingresso gratuito, il Piccolo Teatro della Prosa di via S. Francesco 5, del Circolo interaziendale dei Cantieri, diretto da Pio Toffoletto, presenterà sabato prossimo alle ore 20.45 la commedia di A. Saitta «La Belle Epoque». Già applaudita lo scorso inverno, la commedia rientra nell'ambito degli spettacoli candidati al Festival nazionale della Prosa di Pesaro.

La regia è di Marcello Rampazzo che è anche protagonista assieme a Norma Rosa Baldo, Grazia Gasperi, Mary Delconte, Lisetta Danieli, Pio Toffoletto, Luciano Volpi.

Tumulto a Parigi per un «Faust» lacunoso

Parigi, 1

Tumulto la scorsa notte alla «Halles» dove la prima rappresentazione del «Faust» di Goethe, nel quadro del «Festival du Marais», è stata interrotta poco prima della fine a causa degli schiamazzi di un pubblico diviso, che manifestava il proprio dissenso o la propria approvazione con grida, bordate di fischi e di applausi.

Le lacune di uno spettacolo allestito troppo rapidamente con insufficienza di mezzi da Jean-Paul Zehnacker erano apparse evidenti fin dall'inizio agli spettatori più esperti, i quali non hanno tardato a manifestare la loro riprovazione. La rappresentazione era stata tuttavia continuata fra le risate e le battute ironiche di una parte del pubblico alle quali un'altra parte reagiva con applausi e inviti al silenzio. E ciò fino alla metà dell'ultimo atto quando, presentandosi alla ribalta per invitare i disturbatori ad uscire, il regista Zehnacker ha aggravato ulteriormente la situazione.

Infine, il presidente — fondatore del Festival, Michel Raude, è salito a sua volta sul palcoscenico per annunciare l'interruzione dello spettacolo e l'annullamento delle repliche in programma, tenuto conto «delle debolezze e della carenza della realizzazione».

Questa decisione, invece di placare gli animi, ha accentuato ancor più la decisione provocando un'atmosfera di vera e propria sommossa.

Biglietti in vendita per il Balletto ungherese

Alla Biglietteria centrale-UTAT (Galleria Protti n. 2, tel. 36372) sono già in vendita i posti per i due spettacoli che la compagnia del «Gran Balletto nazionale ungherese» presenterà venerdì e sabato prossimi al castello di San Giusto ad inaugurazione delle manifestazioni artistiche dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sul rinnovato palcoscenico del cortile delle Milizie.

La compagnia, composta dal corpo di ballo, dal coro e dall'orchestra tzigana, offrirà una successione di quadri di grande seduzione anche visiva, per lo sfoggio dei caratteristici e splendidi costumi delle varie regioni magiare. E si potranno ascoltare le più famose «czardas» del repertorio tradizionale ungherese, le canzoni popolari della Transilvania e le melodie originali del ricchissimo patrimonio folcloristico di quella terra.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL FUTURO NELLO SPAZIO VIRGINIA, DIECI IN AMORE

Il futuro nello spazio: «Dalla Luna alla Terra» (TV 1, ore 21). In questa seconda puntata, Piero Angela illustrerà le innovazioni tecnologiche e scientifiche che le ricerche spaziali potranno determinare. Tra queste, per esempio, un progetto per la costruzione di un ospedale spaziale, nel quale potranno essere studiate e curate certe malattie, con il vantaggio dell'assenza di peso e di sforzo (malattie del cuore, delle ossa, etc.). Si è pensato anche all'installazione di una luna artificiale, dotata di un gigantesco specchio, del diametro di 700 metri, per illuminare le zone oscure della Terra rifrangendo i raggi solari. Altre applicazioni interessano la meteorologia, la geologia, l'agricoltura, l'elettronica e anche il turismo: sono stati già fissati infatti i prezzi di soggiorno in un albergo spaziale, raggiungibili con un aereo-traghetto.

* * *

«Virginia, dieci in amore» (TV 2, ore 21.15). E' un film del regista Gordon Douglas, interpretato da Virginia Majo; fa parte della rassegna alla commedia musicale americana tra il 1952 e il 1956. Il film analizza i rapporti che intercorrono negli Stati Uniti, tra il mondo del teatro e quello del cinema, considerato il primo come più consueto e sicuro trampolino di lancio verso la notorietà internazionale che il secondo garantisce. La protagonista è una attrice di Broadway che dopo una mediocre esperienza ad Hollywood, ritorna sui suoi passi per cercare sul palcoscenico una nuova e definitiva spinta verso il successo cinematografico. Catharine — questo il suo nome — non riesce però a farsi perdonare dai colleghi il «tradimento», e in partciolare non glielo perdona un regista che le voleva bene e che ella aveva abbandonato per cercare fortuna negli studi cinematografici. Catharine si trova così a dover scegliere fra l'una e l'altra forma di spettacolo.

* * *

«L'Approdo» (TV 2, ore 22.45). Questo numero dell'«Approdo» è dedicato al «Museo amici di Manzù» recentemente allestito ad Ardea, presso Roma. La rassegna comprende una quarantina di sculture e oltre ottanta disegni ed incisioni del celebre artista. Franco Simoncini e Cesare Brandi si sono recati ad Ardea e hanno intervistato Manzù sulle opere raccolte nel Museo.

Nel segno di Beethoven il Festival di Vienna del '70

Vienna, 1

L'Intendente del Festival di Vienna, Ullrich Baum-Gartner, ha annunziato che la manifestazione del prossimo anno si svolgerà sotto il motto «200 anni Beethoven». Leonard Bernstein dirigerà «Il Fidelio» in un nuovo allestimento scenico. Saranno eseguite tutte le 9 sinfonie e verrà allestito un programma con tutto ciò che ha relazione col tema Beethoven.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

17.30: Eurovisione - 56.o Tour de France - Arrivo della quarta tappa: Mézières-Nancy.
LA TV DEI RAGAZZI
18.45: a) I racconti del faro — b) La vela.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi speciali - Il futuro nello spazio: dalla Luna alla Terra.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Virginia, dieci in amore» - Film.
22.45: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Per sola orchestra; 7: Giornale radio; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - 56.o Tour de France; 13.20: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.13: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 20: Giornale radio; 20.15: «Pic-nic», di W. Inge; 22: Concerto sinfonico - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Pamela», di S. Richardson; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le occasioni di Romolo Valli; 14: Arriva il Cantagiro; 14.30: Giornale radio; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Concerti finali degli iscritti ai corsi di perfezionamento dell'Accademia chigiana di Siena; 15.56: Tre minuti per te; 16: L'interruttore; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana - Tra le 17.35 e le 18.30: Tour de France; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Canzoni a due tempi; 19.30: Radiosera; 20.11: Notturno di primavera; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Le occasioni di Romolo Valli (replica); 22.40: Il Palio di Siena; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti di I. Pizzetti; 11.15: Concerto del coro da camera della RAI diretto da N. Antonellini; 11.45: Liriche italiane da camera; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Musiche di Saint-Saëns; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Religione e mondo contemporaneo; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 23: Musiche di Mozart; 23.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Cari stornei»; 13.50: «Trittico», poema in tre atti di Morello Torrespini. Musica di Antonio Illersberg - Atto 2.o; 14.25: Fogli staccati: «Viaggio a Segesta e Selinunte», di Bruno Steffé; 14.35: Dai festivals di Pradamano; 15.13: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

VIVA ATTESA AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI NERVI

L'elettronica accompagnerà i grandi balletti canadesi

Al tema della danza è dedicata anche una rassegna di film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nervi, 1

Il Festival internazionale del Balletto di Nervi, dopo la sontuosa inaugurazione con lo spettacolo «Dal re sole al jazz», firmato da ben sei nazioni, imboccherà il binario più consono ospitando per la prima volta in Italia la compagnia dei grandi balletti canadesi. L'attesa è vivissima, sia per l'intrinseco valore del programma che comprende fra l'altro alcuni balli su partiture elettroniche ed i «Carmina Burana» di Orff, sia per constatare a quale livello sia giunto il Canada in questo campo. Si tratta indubbiamente di un neonato, che pure in poco tempo, grazie alle cure assidue di Ludmilla Chiriaeff, sua fondatrice e direttrice artistica, è giunto a rinomanza internazionale. Questa danzatrice di origine russa ma tedesca e francese di formazione, approdò in Canada nel 1952 e vi impose non solo il proprio talento di coreografa, ma soprattutto un tatto infallibile di guida e di organizzatrice.

Intanto, quali rami collaterali del frondoso albero che fiorisce ogni estate a Nervi nel nome della danza, si sono avuti alcuni appuntamenti non trascurabili. L'uno, il convegno sul tema «la danza ed il mondo contemporaneo», nel quale sono stati dibattuti da parte dei coreografi presenti alla manifestazione, dei critici ed altri specialisti del ramo, i maggiori problemi della danza e del posto che essa occupa nella società d'oggi. L'altro è rappresentato dalla rassegna del film sulla danza. In anteprima per l'Italia è stato proiettato il film «Isadora» diretto da Karel Reisz, di cui s'era già avuta eco in occasione della presentazione al Festival di Cannes.

Diciamo subito che il film non porta alcun contributo alla danza come fenomeno artistico; si tratta della versione cinematografica della vita tumultuosa di quella grande artista che fu Isadora Duncan, realizzato con molta finezza e proprietà di linguaggio e con alcune ingenuità storiche. Il regista ha voluto trasporre sullo schermo il lato più spettacolare dalla vita della celebre ballerina (gli amanti, la tragica fine dei figli, la missione cui ella si sentiva chiamata, il disordine della sua esistenza l'orribile e prematura fine soffocata dalla sua stessa sciarpa impigliatasi nella ruota di una automobile aperta), dimenticandosi però di chiarire i termini della sua raggiunta celebrità, il suo posto nell'evoluzione dell'arte coreografica, i suoi lunghi studi compiuti su antiche pitture ed iconografie da cui la valorizzazione del corpo umano e dei suoi liberi movimenti. E' indiscutibile che su questo aspetto del film ha avuto un aspetto determinante Vanessa Redgrave, sensibile attrice, trasognata ed espressiva, ma senz'altro pessima ballerina ed eccessivamente «corposa».

Accanto a questa rassegna cinematografica, una speciale sezione retrospettiva è stata dedicata dal Festival alle più popolari opere cinematografiche riguardanti il mondo del balletto. E' giusto che così sia, poiché la danza è essenzialmente arte visiva. La manifestazione si perfeziona e si completa sempre meglio: lungo i viali del parco di Nervi che ospita gli spettacoli di maggior richiamo è stata raccolta una interessante mostra fotografica intitolata «Dieci anni di festival», con manifesti, bozzetti ed artistiche documentazioni relative alle passate edizioni della rassegna di Nervi.

Claudio Gherbitz

Il coraggio di Patricia

Patricia Neal è ritornata sul set dopo mesi di angosciosa lotta contro le malattie. La Neal, infatti, superati diversi attacchi che l'avevano paralizzata parzialmente, è riuscita a portare a termine una gravidanza difficile a causa delle sue precarie condizioni. Patricia Neal ha dimostrato che l'amore alla vita può fare miracoli.

Nella foto: l'attrice in una scena del film «La signora amava le rose». Forse il titolo più appropriato avrebbe potuto essere: la signora amava la vita.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Venerdì 4 e sabato 5 luglio, alle ore 21.15, spettacoli inaugurali della stagione 1969 al Cortile delle Milizie, allestiti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste: il «Gran Balletto nazionale ungherese». Corpo di ballo, coro, orchestra tzigana: 130 esecutori. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale - UTAT (Galleria Protti, tel. 36372).

TEATRO ROMANO. Ore 21.30: «Anfitrione» di Plauto con Vittorio Congia, Nando Gazzolo, Adriana Innocenti, Giuliana Lojodice, Marcello Mandò, Renzo Montagnani e Aroldo Tieri. Regia di Mario Ferrero. Spettacolo dell'Estate di prosa promossa dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile. Domani ultima replica. In caso di maltempo lo spettacolo avrà comunque luogo nell'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69.

EDEN. 16: «La nebbia degli orrori». Un'allucinante avventura in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Il morto mettetelo sul conto», con Jean Lefebvre, Maria Latour, Michel Sarralilt, Robert Dalban, Mario David, Margo Lion. Eastmancolor.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Sacro e profano». I quattro che non volevano morire, con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida, Steve McQueen, Richard Johnson, Charles Bronson. Metrocolor.
GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «La signora amava le rose». Premio Oscar 1969 per il miglior attore. Interpreti: Jack Albertson, Patricia Neal e Martin Sheen. Metrocolor.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Agente 007 Thunderball», con Sean Connery, l'unico ed autentico 007. Technicolor. Panavision.
RITZ. 16.30. Attesa e temuta, cercata ed esecrata, lodata e bistrattata, condannata ed esaltata: «La pillola d'oro». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «L'assassino ha le ore contate», in technicolor. Il giallissimo dell'anno! Avventure emozionanti, e mai tanta suspense in un solo film, con quattro grandi artisti: Claudio Brook, Margaret Lee, K. Kinski e J. Servais. Film per tutti.
AURORA. 16.30. Un classico western, in technicolor di John Sturges: «L'ora delle pistole» (Vendetta all'O.K. Corral) con James Garner (lo sceriffo Wyatt Earp) e Jason Robards (Doc Holliday). Permesso a tutti.
CAPITOL. 16: «Teorema». Il più grande successo di P. P. Pasolini con Silvana Mangano e Terence Stamp. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Lo specchio di un certo mondo inquieto e corrotto: «Vergogna schifosi!», con Lino Capolicchio, Marilia Branco, Roberto Bisacco e Daniel Sola. Eastmancolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il fantasma di Londra», in technicolor. Un criminale maniaco sessuale ed un sicario in agguato per aggredire ragazze... Da un capolavoro di E. Wallace, con Ursula Glas, E. Fuchsberger. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Un film ad alta suspense: «Uno sconosciuto in casa», in technicolor, interpretato da J. Mason, G. Chaplin e B. Darin. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Un treno per Durango». Bella avventura con Gringo. Topolino. Domani ritorno «La frusta sul corpo».
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La brigata del diavolo» (12 dozzine d'uomini che ne valevano 3000), con William Holden, Cliff Robertson, Vince Edwards. Capolavoro United Artists.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Dodici donne d'oro».
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Farenheit 451», con Julie Christie e Oskar Werner. Il film che vi porterà in un mondo diverso in un tempo diverso. Il film più significativo di François Truffant. Technicolor.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Il carnevale dei ladri». Divertente, dinamico e avventuroso technicolor con Stephen Boyd e Yvette Mimieux.
ASTRA. 16.30. Comicissimo: «Tre gendarmi a New York», in technicolor con Louis De Funes. Domani: «La rivolta degli schiavi».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La morte arriva strisciando». Noel Willman, Jacqueline Pearce. Capolavoro dell'orrore. Vietato ai minori di 14 anni.
MARCONI. 16 (estivo 21): «Le maledette pistole di Dallas». Western in technicolor con Fred Beir, Evi Marandi. Domani: «Le sorelle Zorro».
RADIO. 16: «I guai di papà». Divertente con Bob Hope, Michèle Mercier, Elga Andersen, Yoko Tani.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Il carnevale dei ladri». Divertente, dinamico ed avventuroso technicolor con Stephen Boyd e Yvette Mimieux.
ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Combattenti della notte». Spettacolare technicolor. Frank Sinatra, John Wayne, Kirk Douglas, Yul Brynner.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: A grande richiesta il film girato tutto a Trieste: «Agente X 77 ordine di uccidere». Technicolor con Sylva Koscina ed A. Spaak.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «La caccia». Un film che vi mozzerà il fiato con Marlon Brando e Jane Fonda. Technicolor cinemascope.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Il magnifico texano». Panoramico a colori con Glenn Saxon, John Barracuda, Barbara Loy.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45, si ripete il 1.o tempo): «Letti separati». Divertente Metrocolor con J. Garner e L. Remick. Domani: «Per favore non toccate le palline».
MARCONI. 21 (in sala 16): «Le maledette pistole di Dallas». Western in technicolor con Fred Beir, Evi Marandi. Domani: «Le sorelle Zorro».
SERVOLA. 21. In un mare di risate con Lando Buzzanca, Raimondo Vianello, Gloria Paul e Tony Renis in «Per qualche dollaro in meno». Scopecolor.
VALMAURA. 21: «Odio per odio». Infuocato western in technicolor, con A. Sabàto e F. Pancho.

UDINE

ARISTON. «Il magliaro».
ASTRA. «Colpo grosso alla napoletana».
CAPITOL. «Contratto per uccidere».
CENTRALE. «Il circo».
ODEON. «Un agente chiamato Daggher».
PUCCINI. «Tre pistole contro Cesare».
CRISTALLO. «Confessioni intime di tre giovani spose».

DIANA. «Non stuzzicate la zanzara».
FERROVIARIO. «Il sipario strappato».
FRIULI (all'aperto): «La settima alba».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Quando muore una stella», con K. Novak e P. Finch.
VERDI. 17.15: «La pillola d'oro», con T. Pauli e H. Neumann. A colori.
MODERNISSIMO. 17.15: «Giochi d'amore», con J. Barnard e S. Coste. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 17: «Tre contro tutti», con F. Sinatra e D. Martin.
VITTORIA. 17.15: «Svezia: inferno e paradiso». Documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Dillinger è morto». M. Piccoli ed A. Palumberg.
PRINCIPE. 18: «L'ultimo colpo in canna». G. Ford. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Diabolik».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La scogliera dei desideri», con Elizabeth Taylor, Richard Burton.

CORMONS

ITALIA. 18: «Io, mio figlio e la fidanzata», con L. De Funes, J. Richard, R. Pierre. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Due volte Giuda».
CRISTALLO. 17: «Un lungo giorno per morire». Technicolor.

★ la pagina dei motori ★

ECHI DELL'ASSEMBLEA U.N.R.A.E. RIUNITA DI RECENTE A MILANO

MIRANO ALL'UNIONE DOGANALE I RAPPRESENTANTI AUTOVEICOLI ESTERI

E' sensibilmente migliorata la situazione sul mercato italiano dopo il primo anno di scambi commerciali senza dazi nella CEE

Milano, 1

Si è riunita a Milano l'assemblea generale dell'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri — U.N.R.A.E. — della quale fanno parte le aziende di importatori e distributori delle case automobilistiche estere che raggruppa inoltre, in una particolare sezione, i concessionari e commissionari delle organizzazioni di vendita e di assistenza in Italia.

Nella sua relazione il presidente dell'Unione, Sepp Kiesswetter, ha illustrato, nell'ambito di una dettagliata analisi della situazione economica generale, le prospettive del settore, prospettive che vengono valutate abbastanza soddisfacenti nel quadro positivo della economia italiana, tenuto conto che in Italia sussistono ancora buone possibilità di espansione della domanda di autoveicoli.

Kiesswetter ha anche posto in evidenza l'andamento delle vendite di auto estere nel 1968 e 1969, facendo rilevare che la situazione sul mercato italiano, dopo il primo anno di scambi commerciali senza dazi doganali nella C.E.E., è ulteriormente migliorata, in concomitanza con analoghi fenomeni verificatisi negli altri principali Paesi produttori. Mentre l'incremento per le autovetture estere in Italia è stato pari al 24,7%, nel 1968 negli Stati Uniti si è registrato un aumento del 58% delle auto importate, nella Germania Federale del 20%, in Granbretagna dell'11% e in Francia del 51%.

Kiesswetter ha peraltro sottolineato che sussistono alcune ombre in questo quadro positivo: in primo luogo la instabile situazione monetaria internazionale. Secondo il presidente dell'U.N.R.A.E., per realizzare una completa unione doganale, occorre che vengano eliminati gli ulteriori oneri che ancora gravano sulle importazioni di autoveicoli e semplificare, e coordinare le attuali procedure per l'approvazione degli autoveicoli nei diversi mercati.

Trattando la situazione, sul piano organizzativo, delle aziende del settore, Kiesswetter ha fatto rilevare i loro sforzi continui e costanti fatti anche nel 1968 nell'intento di migliorare le reti di vendita e di assistenza, al fine di renderle sempre più rispondenti all'importante posizione che tali aziende occupano nell'economia del Paese,

PREMIO U.N.R.A.E. di giornalismo 1968

Milano, 1

Si è svolta a Milano la cerimonia di conferimento del Premio U.N.R.A.E. di giornalismo 1968, premio da assegnare a giornalisti che meglio abbiano illustrato l'attività e la posizione delle marche automobilistiche estere nell'ambito della economia italiana e delle relazioni economiche internazionali, contribuendo in tal modo a far sì che l'opinione pubblica possa seguire obiettivamente e più da vicino la realizzazione degli scopi e dei fini dei trattati di collaborazione e di integrazione economica internazionale, in modo particolare di quella del Mercato Comune Europeo.

Il presidente della giuria e presidente dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri - U.N.R.A.E., Sepp Kiesswetter, nel suo discorso introduttivo ha posto in rilievo l'importante e insostituibile azione del giornalismo nella formazione, oltre che informazione, dell'opinione pubblica, richiamando l'attenzione del lettore anche sui problemi che sono destinati a condizionare il futuro della vita collettiva. Kiesswetter ha sottolineato che, nel trattare i problemi dell'automobilismo, i giornalisti possono, ancor meglio, suscitare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla esigenza di una più vincolante collaborazione internazionale, considerato l'interesse che viene oggi annesso a tutto ciò che riguardi l'automobile.

E' seguita l'allocuzione del prof. Francesco Forte dell'Università di Torino che ha intrattenuto i numerosi invitati sugli aspetti economici del mercato mondiale dell'automobile e sulle sue connessioni con le esigenze dell'informazione, ponendo in rilievo, tra l'altro, l'argomento della sicurezza sia sotto l'aspetto del costruttore che da quello dell'utente consumatore, sottolineando come tale specifico campo della sicurezza automobilistica richiede da parte dei governi una stretta cooperazione sul piano internazionale, non solo comunitario, non soltanto europeo, ma mondiale.

La cooperazione nel campo della sicurezza può evitare gli attuali e i possibili ostacoli tecnici agli scambi commerciali, e può contribuire ad uno sviluppo delle importazioni e delle esportazioni di autoveicoli, con favorevoli conseguenze sui costi di produzione, a seguito di una maggiore uniformità nella produzione e di un allargamento dei mercati di sbocco. Il prof. Forte ha quindi sottolineato la importanza che, in questo settore, costituisce la stampa economica e specializzata nella sua più importante funzione di formazione dell'opinione pubblica.

Il presidente dell'U.N.R.A.E., Kiesswetter, ha quindi consegnato il Premio U.N.R.A.E. di Giornalismo 1968, riservato alla stampa quotidiana e periodica e ai servizi radio-televisivi, ex aequo ai giornalisti Alberto Bellucci, Ferruccio Bernabò, Severo Boschi e Marco Matteucci, nonché un premio speciale fuori bando a Carlo Felice Zampini Salazar.

L'Automobile Club d'Italia ha pubblicato gli atti del V simposium su «Gli aspetti medici dell'incidente stradale» svoltosi a Salsomaggiore nel giugno del 1968 sotto la presidenza e la guida del prof. Pietro Valdoni.

Centro italiano di progettazione Ford

Copenhagen, 1

Un centro Ford per la progettazione di autovetture rispondenti a criteri automobilistici avanzati sarà aperto entro l'anno in Italia, in località non lontana da Torino, dalla Ford Italiana. Lo ha annunciato stamane il presidente della Ford Motor Company, Semon E. Knudsen, durante una conferenza stampa pronunciata a Copenhagen in occasione del 50.o anniversario della Ford in Danimarca.

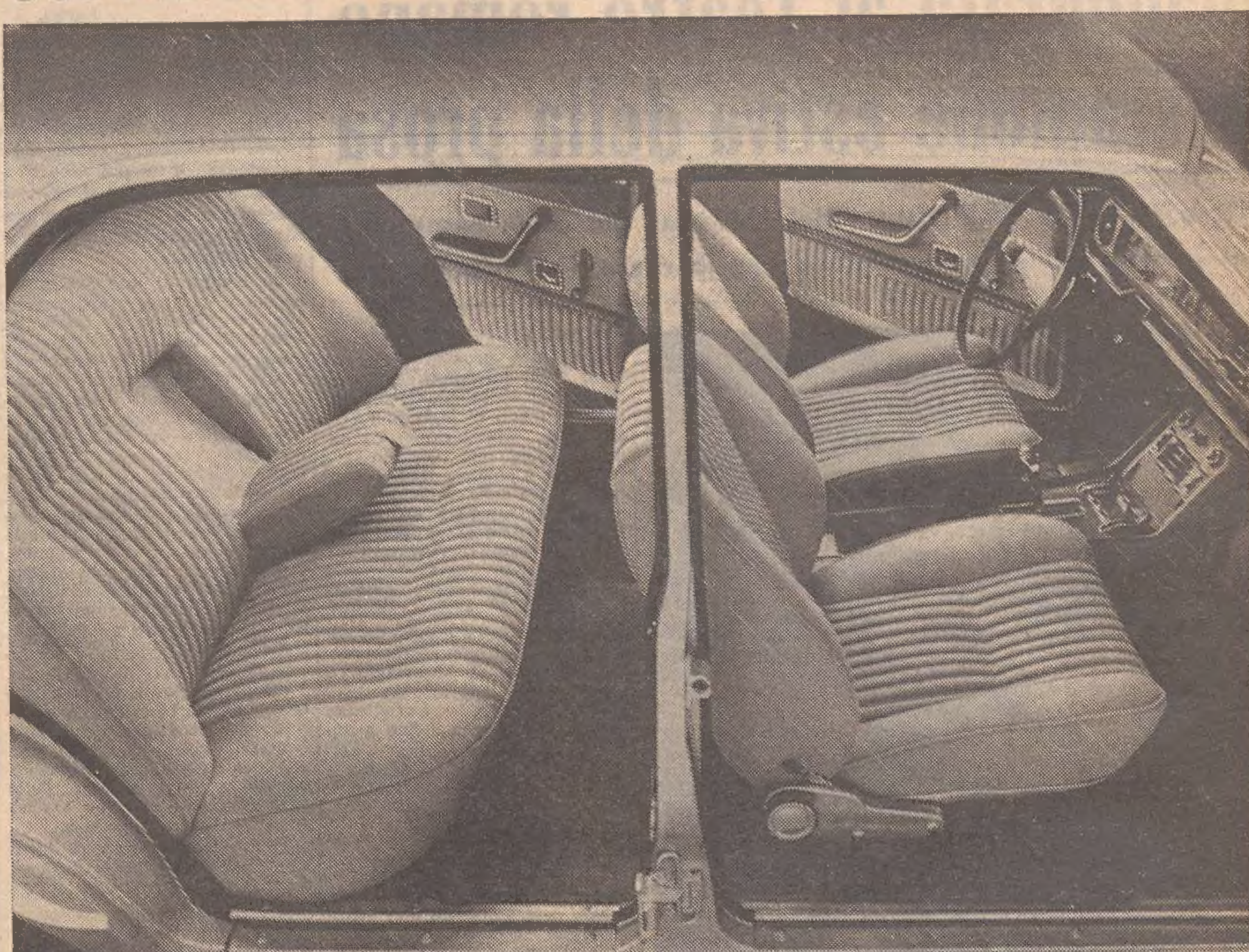
«La nostra scelta è caduta su Torino — ha detto Knudsen — perché Torino è uno dei più proliferi ed importanti centri di progettazione oggi esistenti in Europa. La Ford è ora diventata più che mai un organismo paneuropeo, ove pressoché tutti i Paesi dell'Europa occidentale sono rappresentati. E' infatti nostra costante politica — ha proseguito Knudsen — assicurarci la collaborazione della gente più preparata, qualunque sia la nazionalità».

Il centro di progettazione italiano della Ford, la cui apertura è prevista per l'autunno, dovrà collaborare strettamente con i centri di progettazione già esistenti in Inghilterra e Germania.

«Con il nuovo centro torinese — ha detto il presidente della Ford italiana dott. Renzo Di Piramo — la scuola stilistica italiana porterà in maniera diretta e sostanziale il proprio valido contributo agli studi avanzati della Ford in materia di produzione futura destinata ai mercati d'Europa».

Il Centro progettazione di Torino sarà composto di un gruppo sceltissimo di progettisti, disegnatori e modellatori di cui la Ford inizierà al più presto il reclutamento in Italia.

SOBRIO ED ELEGANTE L'INTERNO DELLA 130 FIAT



L'ampio e ospitale interno della 130 Fiat è realizzato con materiali pregiati e con uno stile sobrio ed elegante. Sedili di grande comodità (gli anteriori, infatti, si possono regolare anche in altezza). Nell'insieme la vettura si presenta razionale e signorile

CONTINUA IMPERTERRITA L'INVASIONE DELLA MOTORIZZAZIONE PROVOCANDO IL CAOS

Tredici milioni di automezzi incrociano sulle strade italiane

Assolutamente insufficiente l'aumento dello spazio delle arterie di traffico
In ascesa il numero degli incidenti - Necessità di tanta maggiore prudenza

La motorizzazione cresce a vista d'occhio, come i funghi dopo le piogge d'agosto. Guidare la macchina diventa sempre più difficile, parcheggiarla nelle città impresa impossibile: per chilometri e chilometri sui due lati delle strade non si trova un buco in cui infilarla. I nervi dei guidatori, costretti a procedere a 3-4 Km. all'ora, «saltano», con la conseguenza che essi perdono il senso della educazione elementare e normale, non parliamo poi di quello dell'educazione stradale. Appena trovano un tratto di strada libera, fuori dalla città, sui raccordi anulari o sulle tangenziali, in specie, giù a correre come forsennati, senza curarsi dei limiti di velocità.

E' stato accertato che sulle strade di scorrimento (ormai più di nome che di fatto) dell'immediata periferia cittadina si verifica il numero più elevato di incidenti. Il fenomeno si spiega così: il guidatore «represso» dal traffico urbano, eccitato, con i nervi a pezzi, quando si immette in una di queste strade avverte un senso di liberazione e, per reazione al «caos» dal quale è uscito da poco, «dà fiato» al motore della sua automobile, infierendo sulla tavoletta dell'acceleratore. Sull'anulare di Roma, per effetto di questo tipo di liberazione psicologica, sono purtroppo all'ordine del giorno i casi di liberazione «violenta» dell'anima dal corpo di numerosi guidatori e passeggeri trasportati sulle autovetture.

Le autovetture in circolazione, dunque, aumentano. Nel 1968 hanno raggiunto gli 8,2 milioni di unità: 884 mila in più dell'anno precedente, pari ad un incremento in percentuale di oltre il 12 per cento, che è superiore all'incremento avutosi nel reddito, nella produzione industriale ed in qualsiasi altro settore economico. Abbiamo indicato solo il numero delle automobili, ma sulla strada non ci sono solo queste: tutti gli autoveicoli circolanti sono quasi 13 milioni e nel 67 non arrivavano a 12 milioni. La loro espansione è vertiginosa. Il guaio è che lo spazio che essi hanno a disposizione non aumenta in misura proporzionale. Le previsioni sullo sviluppo del traffico automobilistico, in base alle quali erano stati elaborati i programmi di costruzioni autostradali, si sono tutte dimostrate sbagliate.

Alcuni esempi: nel 1966 sull'Autostrada del Sole era già stato largamente superato il volume di traffico previsto per il 1990; sulla Firenze-Mare, sulla Milano-Laghi, sulla Genova-Savona quello previsto rispettivamente per il 1977, 1978, 1981. Questi dati sono estremamente significativi e indicano che, nonostante il gigantesco sforzo sostenuto nel settore autostradale, molte delle autostrade esistenti non sono sufficienti a «smaltire» il traffico attuale. La loro saturazione è stata più rapida di quanto si era previsto. Conseguentemente il notevole margine di sicurezza che esse offrono rispetto alle altre arterie viene ad essere ridotto. Che cosa vuol dire tutto ciò? In termini appunto di sicurezza, che bisogna affrontare l'autostrada non con lo spirito di chi crede di essere liberato dai «condizionamenti» dell'eccessiva densità automobilistica, ma con lo spirito della prudenza. La realtà è che non si può e non si deve correre, oltre i limiti della ragionevole responsabilità, nemmeno sulle autostrade.

E l'avvertimento cade opportuno in questi mesi della tarda primavera e dell'estate, specie per i gitanti domenicali che dalle città vanno al mare, ai laghi, ai monti. Le interminabili code di chilometri, sotto il sole rovente, sono un naturale — anche se deprecabile — antidoto contro il veleno della velocità, ma intossicano, oltre i polmoni, il sistema nervoso. Il conducente finisce, per perdere il controllo dei suoi nervi e non guarda più a niente: i sorpassi sulla destra, appena è possibile, si sprecano, o addirittura si tenta la lunga corsa, sulle strade a quattro corsie non dotate di spartitraffico, sul lato esterno della colonna; le precedenze vengono ignorate.

Si ha un bel parlare di educazione stradale; ma chi la accetta «al tavolino», se la dimentica nelle particolari condizioni del traffico domenicale. C'è poi, il refrattario, che se la dimentica sempre e che non ha nemmeno le circostanze attenuanti. Per questi non c'è che una cosa da fare: toglierli la patente.

Ma anche coloro che evadono il codice della strada in presenza di contingenze eccezionali, stiano attenti a non lasciarsi trasportare dall'impazienza e seguano i principi dell'educazione stradale in qualsiasi condizione di spirito e di nervi. Se non si sentono sicuri di poterlo fare rinuncino alla gita domenicale; rimangano a casa. Le circostanze attenuanti non possono mai venire concesse a chi, per atto autonomo di volontà, affronta i pericoli della strada senza avere la consapevolezza di poter dominare, in qualsiasi momento e situazione, i propri istinti aggressivi.

Il violare l'altrui diritto — anche se si tratta della precedenza — è sempre un'aggressione. Il codice della strada sarà per l'avvenire inflessibile con gli automobilisti «che saranno colti nell'atto di guidare in stato di ebbrezza (e non pochi che rientrano la domenica sera da una delle molte zone produttrici di vini genuini e mete di scampagnate familiari, sono vicini a tale euforico stato), di sorpassare a destra, oppure in prossimità o in corrispondenza delle curve e dei dossi». A costoro, senza tanti complimenti, sarà tolta — secondo recenti disposizioni — la patente. Un provvedimento grave che può avere seri riflessi sull'attività di molte persone che si servono delle macchine per il loro lavoro. Ma un provvedimento che non può non riscuotere unanime e generale consenso.

Non si vuole incorrervi? E allora non c'è che seguire i principi di alto civismo della educazione stradale. Sono principi semplici ed intuitivi che il Ministero dei Lavori Pubblici non si stanca di propagandare con ogni mezzo e che possono venire ricondotti allo slogan «più velocità più pericolo». Chi non corre è assai difficile che incespichi nelle violazioni del codice della strada, che sia tentato di non dare la precedenza. Ma quel che più conta viaggia mettendosi nelle condizioni di maggiore sicurezza. Sono considerazioni che, sul drammatico sfondo della realtà degli incidenti stradali — che provocano un morto all'ora — incominciano a farsi strada, se è vero che il numero delle autovetture in circolazione aumenta (e abbiamo visto in quale misura) e quello dei sinistri rimane stazionario. Il che ovviamente significa che la loro percentuale sul numero delle macchine circolanti diminuisce.

Giampaolo Visentin

ALL'ANCMA DI MILANO

Chiuse le iscrizioni al 41.o Salone ciclo e moto

Milano, 1

Presso l'A.N.C.M.A. (Associazione nazionale ciclo, motociclo e accessori) si sono ufficialmente chiuse, nei giorni scorsi, le iscrizioni alla 41.a Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo che avrà luogo nel quartiere fieristico di Milano dal 22 al 30 novembre. Con oltre 650 domande da dieci Paesi — Austria, Francia, Germania Federale, Giappone, Granbretagna, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Italia —, si è registrato un nuovo primato numerico. In aumento è stata pure, generalmente, la richiesta di spazio espositivo, per cui gli organizzatori, in collaborazione con la Fiera, stanno predisponendo l'estensione del Salone ed altre aree, in aggiunta ai due piani soliti del padiglione della meccanica. Il comitato esecutivo sta altresì mettendo a punto un nutrito programma di manifestazioni collaterali di vario genere che verranno precisate a suo tempo. Comitive organizzate di visitatori sono annunciate non soltanto da numerosi Paesi d'Europa ma anche d'Oltremare.

Notiziauto

Ford tedesca

LA FORD tedesca ha ottenuto un nuovo record di produzione di vetture passeggeri e station-wagon raggiungendo nei primi quattro mesi del 1969 un totale di 133.173 unità. Questa cifra supera del 74 per cento la corrispondente di 76.371 unità del 1968. Nei primi quattro mesi del 1969 le esportazioni sono quasi duplicate rispetto a quelle dell'anno scorso con un totale di 65.232 vetture contro le 33.940 del 1968. Le immatricolazioni in Germania sono aumentate del 45 per cento con 61.244 unità comprendenti 11.237 Capri e 7.841 Escort. Il dato analogo del 1968 era di 42.225 vetture. Il mercato interno tedesco della Ford è salito dal 13,5 per cento registrato durante i primi tre mesi del 1968 a 14,5 per cento per lo stesso periodo di quest'anno.

Alfa-Fadisa in Spagna

NEL 1968 la Società FADISA di Madrid, che produce su licenza Alfa Romeo il veicolo commerciale F.12, denominato «F. 100 Ebro», ha prodotto 3.250 unità a fronte delle 1.227 prodotte nel 1967, facendo registrare un aumento del 164,90 per cento. Questo risultato è tanto più significativo se si considera che le immatricolazioni totali dei veicoli, della capacità di carico fra Kg. 600 e Kg. 1.000 sono state 15.714 nel 1967 e 15.175 nel '68, segnando quindi un decremento del 3,42 per cento mentre la percentuale di penetrazione nel mercato dei veicoli Alfa Romeo-Fadisa è salita dal 7,22 p.c. nel 1967 al 18,26 p.c. nel 1968. Anche i primi mesi dell'anno in corso confermano la costante ascesa dell' F.12: infatti, mentre le vendite nel periodo gennaio-aprile del 1968 sono ammontate a 1.311 unità, nell'analogo periodo dell'anno in corso sono salite a 1.761 esemplari, con un aumento del 34,32 p.c.. Dall'inizio della collaborazione Alfa Romeo con la Fadisa, società che fa parte del gruppo Motoriberica, uno dei più importanti complessi industriali spagnoli, ad oggi sono stati prodotti oltre 14.000 esemplari del veicolo F.12.

Iscrizioni (maggio) al PRA

GLI AUTOVEICOLI «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. nel mese di maggio 1969, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Ufficio Statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 147.274, suddivisi in: 129.194 autovetture; 190 autobus; 8.228 autoveicoli industriali; 9.662 motoveicoli. Rispetto ai 142.825 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato, pertanto, un aumento di 4.449 unità, pari al 3,11 p.c. Per quanto concerne le singole categorie risultano: un aumento del 3,9 p.c. per le autovetture; un aumento del 7,95 p.c. per gli autobus; un aumento dell'1,53 p.c. per gli autoveicoli industriali; una diminuzione del 5,23 p.c. per i motoveicoli. Nei primi cinque mesi del 1969 gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. assommano complessivamente a 649.808 unità, ripartite in: 572.168 autovetture, pari all'88,05 p.c. del totale delle immatricolazioni registrate; 1.129 autobus, pari allo 0,18 p.c. del totale; 39.333 autoveicoli industriali, pari al 6,05 p.c. del totale; 37.178 motoveicoli, pari al 5,72 p.c. del totale. Confrontando i dati sopra riportati con quelli dell'anno precedente, si rileva che complessivamente gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. nei primi cinque mesi del 1969 sono aumentati di 25.571 unità, pari al 4,10 p.c., rispetto al corrispondente periodo del 1968.

PREMIATI PER LA SECONDA VOLTA

Lo Chevron Sportsman al Brescia e a Depaoli

L'Unione Stampa Sportiva Italiana (USSI) comunica che Virginio Depaoli ha vinto per il Brescia il Premio Chevron Sportsman dell'Anno per la serie B. Nell'ultimo turno il capocannoniere dei cadetti ha segnato al Padova altri due gol portando il quoziente tra reti fatte e partite giocate a quota 0,50.

Il distacco che separa Depaoli dai suoi rivali, dà l'idea del piglio travolgente di cui il calciatore del Brescia ha dato spettacolo per conquistare il suo secondo trofeo d'oro nelle ultime cinque giornate, in tre delle quali ha messo a segno tre doppiette.

Il primo trofeo del Premio Sportsman Depaoli lo vinse nel campionato 1964-65 con 20 reti in 33 partite ed un quoziente di 0,60.

Ecco la graduatoria: 1) Brescia: Depaoli, quoziente 0,50 (18 reti in 36 partite); 2) Genoa: Morelli, quoziente 0,37 (13 reti in 35 partite); 3) Brescia: Turchetto, quoziente 0,36 (9 reti in 25 partite, di cui 24 giocate più 1 squalifica); 4) Como: Comini, quoziente 0,35 (13 reti in 37 partite); 5) Reggina: Vallongo, quoziente 0,34 (11 reti in 32 partite); 6) Lecco: Canzi, quoziente 0,30 (11 reti in 36 partite).

Il trofeo d'oro della serie B, dalla sua istituzione nel campionato 1960-61, è stato finora vinto da: Giovanni Fanello (Alessandria), Renzo Cappellaro (Alessandria), Paolo Ferrario (Simmenthal Monza), Romano Taccola (Prato), Virginio Depaoli (Brescia), Gianni Bui (Catanzaro), Fulvio Francesconi (Sampdoria), Lucio Mujesan (Bari), Virginio Depaoli (Brescia).

DECISO DALLA SOCIETÀ LUSSEMBURGHESE NELLA SARRE

Comotor: prossima costruzione di uno stabilimento per «rotativi»

Il Consiglio di Amministrazione della Società COMOTOR S.A. di Lussemburgo, nella quale la Citroën S.A. di Parigi e la NSU Motorenwerke A.G. di Neckarsulm hanno una eguale partecipazione, ha deciso di aumentare l'attuale capitale di 100.000.000 di franchi lussemburghesi a 200.000.000.

La Società COMOTOR acquisterà nella Sarre un terreno di un milione di mq. allo scopo di costruire uno stabilimento destinato a produrre in grande serie dei motori rotativi NSU-WANKEL.

DOMINA LA SKODA AL RALLYE DI WIESBADEN

Wiesbaden, 1

La robustezza della Skoda «1000 MB» ha trovato recentemente una ulteriore conferma nel durissimo e massacrante 31.o Rallye di Wiesbaden, che si è disputato su un percorso particolarmente impegnativo per uomini e mezzi meccanici. La Skoda «1000 MB» con l'equipaggio Brunclik - Gernat, ha infatti conquistato il primo posto di classe prevalendo nettamente su una agguerrita concorrenza costituita da vetture molto brillanti pilotate da uomini di provata esperienza. Inoltre la Skoda ha conquistato il secondo posto nella speciale classifica per squadre e complessivamente ha ottenuto quattro medaglie d'oro, due medaglie d'argento e una medaglia di bronzo. Ma più che il significato sportivo è interessante mettere in luce le qualità tecniche della Skoda «1000 MB», una «litro» molto robusta e dall'impiego polivalente, che soprattutto nella versione «1000 MBT» (venduta in Italia dalla Motorest al prezzo di 795.000 lire, Ige compresa) sta riscuotendo notevole successo anche presso l'esigente clientela dell'Europa Occidentale. La Skoda «1000 MB» è una «quattro porte» fatta per durare anche se sottoposta ai più duri maltrattamenti e proprio per questo si adatta molto bene al «fuori-strada» dei rallies. Le sospensioni sono infatti in grado di assorbire le più micidiali asperità del terreno senza alcuna particolare modifica.

Il quattro cilindri di un «litro», piazzato posteriormente in posizione leggermente inclinata, è costruito secondo una raffinata tecnica, che adotta un basamento in lega leggera pressofusa con canne sfilabili per i cilindri e testa in ghisa onde cevitare qualsiasi possibile deformazione e la massima resistenza nel tempo. Si tratta di un motore che all'origine non è minimamente sollecitato (onde assicurare un elevatissimo chilometraggio, di gran lunga superiore ai 100.000 chilometri) e che è suscettibile pertanto di un notevole incremento della potenza. Perfetto il cambio adeguatamente sincronizzato in tutti i rapporti.



Dalla catena di produzione del modernissimo stabilimento di Bochum è uscita la duemilionesima Kadett della Opel. Una breve cerimonia, alla presenza di alte autorità della Germania Occidentale, ha festeggiato l'avvenimento. La duemilionesima Kadett è stata poi spedita in Italia, dove la popolarità di questa vettura è in continuo crescendo; nei primi sei mesi del 1969, infatti, le vendite nel nostro Paese — sulla scorta dei dati a tutto oggi risultanti alla General Motors Italia — dovrebbero superare del 75% quelle dello stesso periodo dell'anno 1968

NEL QUADRO DEI PREPARATIVI AL LANCIO DEL 16 LUGLIO PROSSIMO

Gli astronauti dell'«Apollo 11» obbligati alla quarantena lunare

Armstrong, Aldrin e Collins hanno ridotto al minimo i contatti con le altre persone
Ieri sono stati sottoposti al secondo dei tre importanti esami medico-specialistici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 1

Per gli astronauti dell'«Apollo 11» è praticamente già cominciata la quarantena lunare: a quanto ha fatto sapere la NASA, Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins hanno ridotto al minimo i contatti con altre persone dalla fine della scorsa settimana in modo da aggiungere al momento del lancio senza portarsi dietro batteri o organismi non catalogati dagli scienziati. Lo scopo di questa precauzione è chiaro: alla partenza, germi e organismi dei tre astronauti saranno stati accuratamente «inventariati» di modo che al ritorno qualsiasi organismo o batterio «nuovo» eventualmente rilevato sui tre uomini potrà essere considerato di provenienza lunare. Una rilevazione del genere è importantissima ai fini dell'accertamento di eventuali forme di vita sul satellite naturale della Terra. Evidentemente, senza questa quarantena preventiva, gli scienziati rischierebbero di far partire gli astronauti con qualche germe «clandestino» di provenienza terrestre ma non catalogato, e di trovarsi poi, dopo il ritorno, di fronte a un quadro estremamente confuso proprio per la presenza di «ospiti» sconosciuti.

Il problema più grosso per quanto concerne l'isolamento degli astronauti è rappresentato dalla conferenza stampa di sabato prossimo quando centinaia di giornalisti si riuniranno nell'auditorium di Houston per l'ultimo incontro con Armstrong, Aldrin e Collins prima del lancio. Tra le precauzioni prese figura una particolare sistemazione della sala, con i giornalisti ad almeno quindici metri di distanza dal podio sul quale prenderanno posto gli astronauti. In occasione della conferenza, l'aria della sala sarà sottoposta a circolazione «obbligata», si farà cioè in modo che essa vada dal podio in direzione della platea, evitando così che una corrente in senso opposto rischi di convogliare verso gli astronauti germi estranei.

Dopo la conferenza, sono in programma alcune interviste a singoli giornali: queste si svolgeranno nel cosiddetto «laboratorio di ricezione lunare», lo stesso nel quale l'equipaggio dell'«Apollo 11» sarà isolato biologicamente dopo il ritorno dalla Luna. Nel corso delle interviste, i giornalisti saranno separati dagli astronauti con una parete di vetro. Una fonte di Houston ha detto che le misure previste per la conferenza stampa sono tassative e che se i giornalisti non vi si atterranno, gli astronauti lasceranno seduta stante l'auditorium.

Ieri, Armstrong, Aldrin e Collins sono saliti sul simulatore della nave spaziale per provare e riprovare tre manovre vitali per la missione lunare: il lancio, il distacco dall'orbita terrestre, l'ingresso nell'orbita lunare. L'addestramento è durato diverse ore. Oggi, Armstrong e Aldrin si sono addestrati sul simulatore del modulo lunare e Collins sul simulatore della nave spaziale. I primi due, secondo i programmi, scenderanno sulla Luna a bordo del Lem, mentre Collins rimarrà ad attenderli in orbita.

E' giunta intanto al terzo giorno la prova generale del conteggio alla rovescia che vede impegnate le squadre di terra intorno al razzo vettore «Saturno 5». I tecnici hanno caricato di idrogeno e ossigeno liquido le cellule a combustione, vale a dire le speciali batterie destinate ad assicurare energia elettrica alla nave spaziale. Giovedì, la prova si conclude e inizia quella delle ultime ore del countdown che vedrà gli astronauti salire a bordo dell'«Apollo 11», in cima al «Saturno 5». Gli astronauti proveranno sia le manovre dell'ultima fase del countdown sia quelle della fase di lancio.

A quanto si è appreso, nei prossimi giorni gli astronauti concentreranno la loro preparazione sulla manovra più delicata dell'intero volo: quella del distacco del modulo lunare dalla superficie del satellite naturale della Terra e del suo agganciamento con il modulo di comando.

Oggi, per i tre astronauti, si è iniziata una serie di sedute con i medici del programma spaziale: è il secondo appuntamento del genere previsto nel quadro dei preparativi al lancio del 16 luglio. Il primo si tenne il 16 giugno. Il terzo è fissato per l'11 luglio, cinque giorni prima del lancio. Attraverso questi esami, gli specialisti raccoglieranno i dati necessari alla stesura di un completo profilo medico di ogni astronauta, profilo sul quale ci si baserà sia per controllare le reazioni dell'organismo di Armstrong e Aldrin durante la permanenza sulla superficie lunare sia per un confronto con le condizioni degli astronauti al termine della missione.

Le informazioni mediche saranno particolarmente importanti quando Armstrong e Aldrin cammineranno sulla superficie lunare il 21 luglio, in quanto consentiranno ai medici di rilevare eventuali sintomi di stanchezza nei due esploratori lunari. Mentre gli astronauti saranno sulla Luna, i medici del centro di controllo rileveranno il battito cardiaco, il consumo di ossigeno e la temperatura dell'acqua impiegata nel sistema di raffreddamento delle tute: quest'ultimo dato servirà a misurare indirettamente la quantità di calore prodotta dal corpo. Il capo della squadra medica della NASA, dott. Charles Berry, ha spiegato che gli astronauti potranno incontrare difficoltà a lavorare nelle ingombranti tute spaziali trovandosi in un campo gravitazionale che è un sesto di quello della Terra: «Vogliamo avere la sicurezza che non si stanchino», ha aggiunto Berry.

A. P.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Questa è l'insegna scelta per l'«Apollo 11»

RINVIATO IL LANCIO del vettore «Europa 1.o»

Woomera, 1

L'organizzazione europea per la messa a punto e la costruzione di vettori spaziali (Eldo), ha reso noto che il lancio del vettore «Europa 1», previsto per questa notte a Woomera in Australia, è stato rimandato a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

COMINCIATI GLI ESAMI DI STATO PER 232.750 STUDENTI IN 3.335 SEDI ITALIANE

La prova d'italiano «test» per verificare la maturità

Essa, con la nuova riforma, ha valore fondamentale per la conoscenza del candidato
Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Ferrari Aggradi fra gli esaminandi a Firenze

Roma, 1

Per 232.750 studenti sono cominciati stamani, con la prova scritta di italiano, gli esami di maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica, che quest'anno sono stati riformati per renderli più rispondenti alle esigenze di una società moderna.

Alle 8.30, nelle 3335 sedi italiane è stato fatto l'appello e sono stati distribuiti i fogli timbrati della scuola. Poi, il presidente della commissione ha ricevuto dal preside la busta contenente i temi e, constatatane e fattane constatare l'integrità, l'ha aperta, procedendo subito alla dettatura. Al termine, ha chiesto ai candidati se avevano perfettamente udito; nei casi in cui la risposta è stata negativa egli ha ripetuto, scrivendole sulla lavagna, le parti che non erano state comprese. Le fasi dell'operazione sono state quindi trascritte sul verbale.

La prova d'italiano ha acquistato, in base alla nuova legge che disciplina la sessione, particolare importanza: essa ha un valore fondamentale per la conoscenza della personalità del giovane, considerata con riguardo anche ai suoi orientamenti culturali e professionali. Le viene attribuito, in sostanza, il significato di un «test» per l'accertamento di ogni capacità critica ed espressiva; dovrà perciò essere giudicata collegialmente tenendo presenti questi criteri: se e come l'alunno ha saputo esprimersi; se ha saputo impostare i problemi propostigli e come ha dominato il suo pensiero; come si è orientato nel sapere acquisito durante gli studi e come lo ha coordinato; se è stato capace di apporti personali; se ha saputo mettere in luce fatti positivi o negativi della vita corrente; se ha saputo individuare le eventuali carenze storico-sociali.

Con la riforma, questa prova è stata rivalutata. Negli anni scorsi la sua efficacia, ai fini della promozione, era notevolmente scaduta, specialmente nell'abilitazione magistrale e tecnica. Nelle loro relazioni i presidenti delle commissioni lo avevano fatto notare al Ministero. Quest'anno essa ha, invece, un posto di primo piano; è un elemento cardine, insieme con il «curriculum» dello studente, per la verifica della sua maturità. Per questo motivo la valutazione dell'elaborato dovrà essere fatta in connessione con la «storia scolastica» del giovane; in altri termini dovrà essere una valutazione obiettiva, riferita particolarmente al singolo non in rapporto esclusivamente ad una concezione generale, ma al «suo» modo di esprimersi, di trattare l'argomento, alla posizione da lui assunta verso l'insegnamento recepito e letture false.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Mario Ferrari Aggradi, mantenendo le promesse fatte agli studenti ed ai loro familiari, ha cominciato un giro di visite agli istituti secondari superiori in occasione dell'inizio degli esami di maturità.

La prima visita il Ministro della Pubblica Istruzione l'ha compiuta a Firenze nell'Istituto Tecnico statale commerciale a indirizzo amministrativo «Antonio Genovesi». Nell'istituto sono state insediate tre commissioni (due per ragionieri ed una per periti aziendali) con complessivi 78 esaminandi suddivisi in tre aule e comprendenti studenti interni, esterni e del corso serale; nell'istituto opera una commissione di esame per studenti lavoratori. Questa è una categoria particolare di studenti; si tratta di giovani che durante la giornata lavorano in ditte e aziende e poi la sera la dedicano ad uno studio sistematico frequentando corsi serali appositamente predisposti e funzionanti in alcuni istituti secondari superiori. E' stato questo un motivo di particolare attenzione da parte del Ministro Ferrari-Aggradi, il quale, anche nei suoi recenti interventi in Parlamento, si è soffermato sulla necessità di decidere, in sede di riforma della scuola secondaria superiore, le misure idonee a facilitare e allargare ulteriormente l'esercizio del diritto allo studio dei giovani che sono al tempo stesso studenti e lavoratori.

All'ingresso ed all'uscita dall'Istituto il Ministro Ferrari-Aggradi è stato avvicinato da alcuni genitori di studenti i quali gli hanno posto alcune domande manifestando, fra l'altro, le loro preoccupazioni e qualche perplessità per le difficoltà a cui i loro figli andavano incontro con l'esame.

«Io credo — ha detto il Ministro Ferrari Aggradi — che possiate aver fiducia. Abbiate fiducia. Non posso dire che gli esami siano più facili, ma posso assicurare che sono fatti in una forma più moderna e più rispondente ad accertare la maturità dei candidati. Soprattutto confidiamo — anzi, oggi posso dire che siamo certi — che tali esami si svolgano in un clima nuovo, in un clima di serenità e di comprensione. La maggior fatica, credetemi, è quella degli insegnanti. Si è cercato, in sostanza, di garantire ai giovani condizioni migliori per esprimere in pieno la propria preparazione e la propria maturità. Con il nuovo esame si tratta soprattutto di prendere atto delle loro attitudini, del lavoro che hanno compiuto durante tutto il corso del triennio superiore e di dare un consiglio per il loro orientamento e le loro scelte future. Altro scopo, oltre quello di operare in un clima di serenità e di fiducia, è quello di assicurare che le operazioni di esame siano conformi non solo alla lettera, ma soprattutto allo spirito e alla finalità della riforma».

«Vi assicuro — ha detto ancora Ferrari Aggradi — che la riforma è buona: segna un sostanziale progresso. Come in tutte le cose nuove naturalmente vi possono essere dei rischi: lo tengo a sottolineare e a riconfermare che questi però non debbono mai risolversi in un danno per lo studente e noi siamo sicuri di affiancare con impegno, comprensione e vivo senso di responsabilità tutto il processo di rinnovamento della scuola al fine di creare condizioni reali per un'autentica e democratica formazione dei giovani».

Lasciati i genitori degli esaminandi, il Ministro della Pubblica Istruzione si è incontrato con gli studenti nelle aule dell'istituto dove di lì a pochi minuti sono state aperte le buste del tema di italiano, alla sola presenza della commissione e del Ministro. A tutti gli studenti l'on. Ferrari Aggradi ha rivolto un sincero augurio di buon lavoro e soprattutto di felice risultato intrattenendosi, sia pure brevemente, con alcuni a cordiale colloquio. Rivolgendosi anche ai professori, ha sottolineato ancora l'importanza dell'applicazione delle nuove norme.

Il Ministro Ferrari Aggradi si è quindi congedato dal vice preside dell'istituto prof. Lorenzo Mioi, e, accompagnato dal Provveditore agli studi prof. Tarchi, ha raggiunto la sede dell'amministrazione provinciale a palazzo Medici-Riccardi dove era in corso la seduta antimeridiana della commissione istruzione del Senato.

A Torino la commissione di esame di maturità classica della terza sezione del liceo «Beccaria» ha esaminato questa mattina, tra gli altri candidati, il prof. Gabriele Mandel, di 45 anni, incaricato nell'istituto di arti grafiche del Politecnico di Torino.

Il prof. Mandel è un archeologo di fama internazionale, autore di oltre 50 pubblicazioni di arte antica e archeologia; conosce sette lingue — fra cui l'arabo e il giapponese — ed è specialista in archeologia islamica e orientale. E' laureato nell'università latina di Parigi e dal 1963 insegna nel Politecnico di Torino. Recentemente le autorità accademiche hanno constatato che il titolo accademico del prof. Mandel non è sufficiente a consentire l'insegnamento in Italia: perciò è indispensabile — se il docente intende continuare la sua attività — che egli prenda la laurea in una università italiana. Ma per poter iscriversi a una facoltà italiana, il richiedente deve aver sostenuto l'esame di maturità: ecco perché il prof. Mandel — che abita a Paderno Dugnano, è sposato e ha due figli — si è presentato questa mattina davanti alla commissione nel liceo «Beccaria».

Il prof. Mandel, dal canto suo, ha dichiarato di non essersi presentato all'esame per poter continuare a insegnare a Torino. «Io — ha aggiunto — ho un incarico all'istituto di scienze e arti grafiche della Facoltà di architettura di Torino. L'incarico, come è noto, non comporta attualmente che io abbia una laurea o un diploma, ma soltanto che abbia una cultura adeguata». Dopo aver detto che recentemente l'incarico gli è stato rinnovato per altri due anni, il prof. Mandel ha aggiunto: «Fra un poco però gli incarichi e le libere docenze saranno aboliti. Io cerco quindi di premunirmi rifacendo in Italia tutti gli studi che ho già conseguito in Francia».

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Firenze — Ferrari Aggradi s'intrattiene con studenti e insegnanti della scuola «Genovesi»

CONTINUA L'ESCUSSIONE DEI TESTIMONI SUL FALLIMENTO DEL COTONIFICIO

L'ING. VALERIO E L'ON. DONAT CATTIN DEPONGONO AL PROCESSO CONTRO RIVA

Il presidente della Montedison e il parlamentare hanno ricordato le trattative fallite per la cessione del «Valle Susa» e per ottenere la concessione di un mutuo dall'IMI

Milano, 1

Il presidente della Montecatini Edison ing. Giorgio Valerio, l'on. Donat Cattin, la signora Marilena Signorini, l'ex onorevole Carlo Borra ed il presidente della società ETI dottor Montagna hanno deposto oggi al processo a carico dell'industriale varesino Felice Riva e dei suoi 16 collaboratori per il fallimento del cotonificio «Valle Susa», avvenuto nel 1966.

L'ex deputato Carlo Borra ha confermato di avere svolto alla Camera l'11 ottobre del 1965 una lunga interpellanza sulla situazione del «Valle Susa». «Come ex segretario dell'Unione sindacale della CISL di Torino e come parlamentare — ha detto il teste — mi interessavo alla sorte delle maestranze, le quali sollecitavano la facilitazione dei crediti per la ripresa dell'azienda. Chiedevo pertanto un intervento del Governo anche per chiarire alcune cose che mi sembravano strane, e cioè il fatto che una azienda che ha rinnovato i suoi macchinari e che aveva buone possibilità di lavoro si trovasse in condizioni di dissesto. L'allora Ministro Lami Starnuti — ha proseguito il teste — diede una risposta evasiva della quale fui insoddisfatto. Ponevo alcune domande e desideravo che il Governo rispondesse anche per eliminare alcune perplessità esistenti sulle cause della riduzione del fido bancario e sui rapporti con la Edison per una eventuale cessione».

Il presidente della Montedison, ing. Giorgio Valerio, è stato interrogato sulle trattative che si svolsero nel giugno del 1965 tra la Edison e il rag. Felice Riva per la cessione del cotonificio «Valle Susa». «L'accordo non fu mai raggiunto — ha detto tra l'altro l'ing. Valerio — anche perché le nostre condizioni preliminari erano quelle di ottenere la garanzia su tutte le voci di bilancio e accertare l'effettiva disponibilità delle azioni del «Valle Susa». Le trattative caddero quando i tecnici della Chatillon, da noi incaricati, si recarono a Torino per constatare la consistenza delle giacenze, cosa che fu loro negata».

Sono state quindi mostrate al teste alcune memorie e prospetti sulle valutazioni da dare al cotonifio «Valle Susa» e contenenti annotazioni a mano. Lo ing. Valerio ha detto di non essere sicuro che quelle annotazioni siano state fatte da lui. A questo proposito l'avv. Lener, difensore di Felice Riva, ha chiesto una perizia grafica.

Si è quindi a lungo parlato delle valutazioni da dare alle merci giacenti nel magazzino, che secondo Felice Riva avevano un valore di circa dodici miliardi di lire. E' stato poi chiesto al teste se ha trattato solo con Felice Riva.

Ing. Valerio: «Solo con lui. Aveva fatto numerose valutazioni sul valore del cotonificio, citando persino quella fatta tempo prima dal padre che era di 62 miliardi di lire».

Su richiesta dell'avv. Lener, l'ing. Valerio ha infine precisato che l'ETI (Esercizi tessili industriali), la società che ha in affitto attualmente gli stabilimenti del «Valle Susa», venne costituita allo scopo di assicurare ai dipendenti la continuità del lavoro. La ETI è stata costituita dalla Edison, dalla Montecatini, dalla Snia Viscosa e dalla Mediobanca con una partecipazione del 20 per cento per ciascuno; il rimanente 20 per cento è diviso in parti uguali tra la Pirelli e la Fiat.

Il presidente dell'ETI, ing. Oreste Montagna, interrogato subito dopo, ha precisato che il fatturato nel 1968 è stato di circa 22 miliardi di lire e che l'esercizio si è chiuso con una perdita di 436 milioni di lire. Rispondendo ad una domanda dell'avv. Lener, il teste ha detto che l'ETI, subito dopo il fallimento, si preoccupò innanzi tutto del personale in quanto esso era stato licenziato e usufruiva solo della «cassa di integrazione». In una fase successiva l'ETI acquistò in tre diversi lotti le giacenze dei magazzini del cotonificio pagandole complessivamente tre miliardi e 50 milioni di lire. L'ing. Montagna ha detto però che non è in grado di precisare la cifra realizzata nel rivendere tali giacenze in quanto il bilancio è unico e comprende anche le merci prodotte nel corso della gestione attuale.

Su richiesta dell'avv. Lener, il tribunale ha richiamato sulla pedana per un confronto gli imputati Vittorio Riva ed Enrico Tetaz.

L'ultimo teste della giornata è stato l'on. Donat Cattin, che, all'epoca del fallimento del cotonificio «Valle Susa», ricopriva la carica di sottosegretario alle partecipazioni statali.

«Mi occupai una prima volta della vicenda come sindacalista e parlamentare piemontese — ha detto il teste — nel 1954 a causa di uno sciopero per ottenere i premi di produzione. La agitazione dei dipendenti del «Valle Susa» non ebbe però successo e fu ripetuta nel 1962. Ebbi allora colloqui con Felice Riva che concesse i premi di produzione ed al quale promisi che sarebbe stato esentato dalle agitazioni per il rinnovo del successivo contratto di lavoro. Successivamente il rag. Felice Riva si rivolse ancora a me quando la sua azienda si trovò in difficoltà nel 1964. Sollecitò la concessione di un prestito IMI. Accompagnai due volte Felice Riva — ha proseguito lo on. Donat Cattin — alla direzione dell'IMI e dal Ministro del Tesoro on. Emilio Colombo. Era con me anche l'on. Vittorino Colombo».

Il direttore dell'IMI chiese a Riva, come garanzia per la concessione del mutuo, il pacchetto di azioni della Chatillon in suo possesso. «Dopo il colloquio con il rappresentante dell'IMI Felice Riva mi disse che la richiesta sottointendeva una manovra della Edison ai suoi danni. L'Edison infatti possedeva a quel tempo il 42 per cento delle azioni della Chatillon contro il 40 per cento delle azioni di Riva; avrebbe però perduto a breve scadenza il due per cento delle azioni e temeva pertanto che Riva, con un rastrellamento sul mercato finanziario, riuscisse a dare la scalata alla maggioranza della Chatillon. La richiesta dell'IMI secondo Riva, intendeva aiutare la Edison a bloccare questa ultima operazione». Lo on. Donat Cattin ha quindi riferito sul corso delle trattative tra l'IMI e il cotonificio «Valle Susa», trattative che non andarono mai in porto.

Presidente: *Può dirci le ragioni che hanno indotto l'IMI ad avere con Riva una mano tanto pesante?*

Donat Cattin: *Ci sono due ragioni: la sfiducia verso Felice Riva e l'esistenza di una manovra della Edison contro Riva. A proposito della prima ragione posso aggiungere che anch'io ebbi l'impressione che Riva non si muovesse su un terreno molto solido. Per quanto riguarda l'esistenza di una manovra contro Riva, ero solo in possesso di elementi induttivi come la improvvisa riduzione del fido che le banche avevano adottato solo nei riguardi del «Valle Susa». Va considerata a questo proposito l'iniziativa della Mediobanca che era collegata con la Edison.*

L'on. Donat Cattin ha poi tenuto a fare due precisazioni. La prima riguarda la personalità di Felice Riva che, a suo avviso, presentava aspetti sconcertanti. «Queste stranezze del suo carattere — ha detto — emersero nella fase più acuta della vertenza. Ad esempio seppi che lo cercava il Prefetto di Torino e gli dissi di recarsi da lui. Ma Riva non si presentò mai a Torino perché temeva di essere preso a legnate dagli operai. Io gli feci anche presente che era opportuno che in quel periodo si trattenesse a Milano, ma seppi che si era recato con la famiglia a Forte dei Marmi e che navigava col suo yacht».

A proposito degli investimenti fatti da Riva per ammodernare gli impianti, il teste ha detto che essi sono stati positivi ai fini produttivi.

Il processo continuerà domani.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Milano — L'on. Donat Cattin depone al processo per il fallimento del cotonificio «Valle Susa»

OCCUPARONO LA SEDE DELLA FACOLTA' DI LETTERE

Lievi condanne e assoluzioni agli universitari fiorentini

Centoquarantacinque le prime e sedici le seconde Il P.M. aveva sostenuto la responsabilità di tutti

Firenze, 1

Con 145 condanne a pene lievi e col beneficio della condizionale, e 16 assoluzioni, si è concluso oggi, davanti alla Pretura di Firenze, il processo contro 161 studenti imputati di invasione arbitraria di pubblico ufficio, occupazione, turbamento e interruzione di pubblico servizio.

Gli episodi relativi al capo di imputazione si riferivano all'occupazione della Facoltà di lettere dell'Università di Firenze avvenuta la mattina del 26 febbraio scorso. Gli studenti, una decina, furono fatti sloggiare dalla Polizia, ma successivamente molte decine di studenti rioccuparono la Facoltà e nel secondo intervento le forze di polizia identificarono tutti gli occupanti.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati con i benefici di legge. Il pretore ha emesso la sentenza dopo circa tre ore di camera di consiglio: nove imputati sono stati condannati a tre mesi e 60 mila lire di multa ciascuno; uno a un mese, dieci giorni e 55 mila lire di multa; due a quindici giorni e 20 mila lire di multa; 133 a un mese e 40 mila lire di multa. A tutti, escluso uno, è stato accordato il beneficio della condizionale. A tutti, meno sette, anche il beneficio della non menzione sul certificato penale. Sette assolti (accusati di invasione di edificio pubblico e di interruzione di pubblico servizio) perché il fatto non costituisce reato e per non aver commesso il fatto; cinque assolti per non aver commesso il fatto; Carla Pasquinelli assolta dall'accusa di usurpazione di titolo (si era qualificata giornalista) perché il fatto non sussiste, e per l'invasione, perché il fatto non costituisce reato; Fabio Masala, anch'egli accusato di usurpazione di titolo, si era qualificato giornalista agli agenti incaricati dello sgombero della Facoltà, è stato assolto perché il fatto non sussiste, e per l'invasione perché non punibile avendo agito nell'esercizio di un diritto; e due, infine, assolti per insufficienza di prove.

UN PROGRAMMA RAI SENZA PRECEDENTI

La Luna in televisione per 25 ore ininterrotte

Numerose le iniziative collegate all'impresa dell'«Apollo 11» in onda il 20 e 21 luglio

Roma, 1

Venticinque ore davanti ai televisori senza interruzione: questo l'appuntamento fissato per i telespettatori italiani per il 20 e il 21 luglio. Per l'impresa dell'«Apollo 11» e lo sbarco dei primi uomini sulla Luna è stata infatti preparata una trasmissione che andrà in onda dalle 20 del 20 luglio ininterrottamente fino alle 21 del 21 luglio. Il programma, comunicato dal servizio stampa della RAI, è unico nella storia della televisione italiana sia per l'eccezionalità dell'avvenimento, sia per la durata e per la varietà della trasmissione che, sempre sul tema della Luna, comprenderà numerose iniziative.

Le immagini della Luna e della «passeggiata» degli astronauti sulla superficie lunare saranno alternate con i collegamenti con Houston, con interviste con scienziati ed esperti, con colloqui con i direttori dei giornali italiani o i critici televisivi, con documentari scientifici («Dalla Terra alla Luna», «La grande fatica», «Perché andiamo sulla Luna»), con film «Il pianeta proibito», «Ultimatum alla Terra», «La cosa dell'altro mondo»), con dibattiti e rubriche in edizione speciale («TV-7»).

Lo stesso pubblico dei telespettatori sarà protagonista della trasmissione e, come avviene per il programma radiofonico «Chiamate Roma 3131», potrà rivolgere per telefono i propri quesiti a un gruppo di esperti che si troverà in uno studio televisivo. Durante la notte, mentre continueranno le informazioni sull'impresa lunare, il programma diventerà più leggero e insieme a qualche film saranno trasmessi spettacoli musicali, come «La Luna delle canzoni», di prosa («La Luna dei poeti»), o l'esecuzione di brani di musica sinfonica; le telecamere entreranno anche in un cabaret per ascoltare ciò che l'uomo medio pensa del volo dell'«Apollo 11». Non mancheranno i cartoni animati, né una sfilata di moda «lunare» (la Luna in passerella), né un programma per i ragazzi («Il barone di Münhhausen sulla Luna» e un'edizione speciale di «Chissà chi lo sa?». Della Luna parleranno scienziati, poeti, attori (è previsto un collegamento con Mosca dove si troveranno Sophia Loren e Vittorio De Sica), comici, cantanti.

Il programma dettagliato de «Servizio speciale del Telegiornale» di 25 ore sulla Luna è stato definito la scorsa notte in una riunione presieduta dal direttore del Telegiornale Willy De Luca. La trasmissione comincerà alle 20 (del 20 luglio) con le notizie aggiornate del volo e con la presentazione del programma televisivo.

HA COMPIUTO 120 ANNI una contadina georgiana

Mosca, 1

La «Tass» annuncia che Sofie Lemidze, una contadina georgiana, celebra oggi il suo 120.o compleanno in compagnia del suo primogenito che ha 93 anni. La Georgia è famosa per la longevità della sua popolazione; si calcola infatti che 62.000 abitanti di questa repubblica sovietica, cioè circa l'uno e mezzo per cento di tutta la popolazione, abbiano oltre 80 anni.

CONDANNA CONFERMATA PER «IL CANADESE TRANQUILLO»

NON ACCOLTE ANCHE IN APPELLO LE ACCUSE DI HYDE E TRIZZINO

Veniva imputata all'ammiraglio Lais la disfatta italiana a Capo Matapan in quanto avrebbe consegnato a una spia franco-canadese i nostri cifrari

Milano, 1

I giudici della Corte d'appello di Milano, dopo due ore di camera di consiglio, hanno confermato la sentenza emessa dal Tribunale nel marzo del 1967, con la quale lo scrittore inglese Montgomery Hyde venne condannato a un anno e sei mesi, il comandante Antonino Trizzino a un anno e due mesi di reclusione, nelle rispettive qualità di autori, il primo del volume «Il canadese tranquillo» e il secondo della sua prefazione.

Come è noto, nel libro si afferma che la spia franco-canadese «Cynthia» ottenne dall'ammiraglio Alberto Lais, allora addetto militare presso l'ambasciata italiana a Washington, i cifrari segreti della nostra marina. Ciò provocò, secondo l'autore, la disfatta navale della Marina italiana a Capo Matapan. Gli eredi dell'ammiraglio Lais reagirono querelando lo scrittore inglese e il Trizzino che nella prefazione avallò la tesi di Hyde, cioè quella del tradimento.

Oggi, davanti alla seconda Corte di appello, presieduta dal dott. Gustavo Simonetti, dopo la requisitoria del procuratore generale, ha parlato il difensore di Montgomery Hyde, avv. Guglielmo Gulotta, il quale ha affermato tra l'altro che la Magistratura italiana non è competente a giudicare il fatto avvenuto all'estero; quanto al preteso tradimento di Capo Matapan, l'avv. Gulotta ha affermato che esso vi fu realmente e che lo provano le memorie di Anthony Eden. Il difensore ha poi chiesto l'assoluzione con formula piena del suo assistito in quanto questi, nel libro, riporta fatti che gli furono descritti dal capo dello spionaggio inglese negli Stati Uniti Stephenson, cioè «Il canadese tranquillo».

L'udienza del pomeriggio era cominciata con l'arringa del senatore avv. Gastone Nencioni, difensore del Trizzino, il quale aveva sostenuto che l'imputato aveva scritto la prefazione prendendo lo spunto dal contenuto del libro di Montgomery Hyde, ed aveva concluso chiedendo la assoluzione con formula ampia del suo assistito; avevano poi replicato brevemente il procuratore generale, dott. Perseo, e il prof. Nuvolone per gli eredi dell'amm. Lais. Entrambi avevano chiesto l'affermazione di responsabilità dei due imputati.

RIPRESO LO SCIOPERO di cancellieri e segretari

Roma, 1

E' ripreso questa mattina lo sciopero nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari, proclamato dal sindacato nazionale di categoria e dall'unione nazionale dei cancellieri. La manifestazione, che proseguirà nei giorni 2, 3 e 4 luglio, segue altri scioperi attuati dalla categoria il 3, 4, 10, 11, 12, 13, 19 e 20 giugno. Lo sciopero è stato indetto per chiedere la soluzione dei problemi relativi alla ristrutturazione funzionale.

RIDOTTA LA CONDANNA a Sofia Bassi Celorio

Acapulco, 1

E' stato reso noto che la condanna a undici anni di carcere, pronunciata contro Sofia Bassi Celorio per l'uccisione del genero, conte Cesare d'Acquarone, sarà ridotta a nove anni.

La signora Bassi Celorio è stata riconosciuta colpevole di avere ucciso con cinque colpi di pistola il genero, nella loro villa di Acapulco il 3 gennaio 1968, ma la Bassi Celorio ha sempre sostenuto che si è trattato di un incidente.

Il giudice della suprema Corte messicana, Lauro Huerta, ha dichiarato alla «UPI» che la signora Bassi Celorio sarà informata della riduzione della pena durante un'udienza prevista per il 9 luglio.

La signora Bassi aveva proposto appello alla Corte suprema dello Stato di Guerrero contro la condanna, chiedendo di essere dichiarata innocente o che la sua condanna fosse ridotta a cinque anni, cosa che le avrebbe permesso di essere scarcerata «sulla parola» il mese prossimo. Con la riduzione della pena a nove anni essa non potrà essere scarcerata.

CRONACHE SPORTIVE

Il «finish» della terza tappa


(Telefoto AP al «Piccolo»)
Charleville - Mezieres — Gli ultimi metri della tappa: (da sinistra) Van Looy, Reybroeck che verrà retrocesso, R. De Vlaeminck, Leman e Marino Basso (classificatosi al secondo posto)

CONFERENZA DELLE FEDERAZIONI DI PALLACANESTRO

Formati i gironi per gli «europei» La «C.d.C.» in Olanda con 32 squadre

Contrarietà alla limitazione delle squadre alle Olimpiadi

Alessandria d'Egitto, 1

I lavori della conferenza permanente dei delegati delle Federazioni nazionali di pallacanestro d'Europa e del Mediterraneo sono stati improntati ieri sullo studio di una eventuale limitazione del numero delle squadre di pallacanestro ai Giochi olimpici. Nel corso della discussione è emerso il parere nettamente contrario della Federazione dilettantistica (FIBA) alle decisioni prese in giugno dal Comitato internazionale olimpico a Varsavia, decisioni che limitano il numero delle squadre a otto maschili e a otto femminili.

William Jones, segretario della FIBA, ha riassunto in tre punti le ragioni di questa opposizione. Egli ritiene, da una parte, che il CIO avrebbe dovuto consultare prima la FIBA stessa, che tale decisione contrasta con le esigenze del basket mondiale e che, infine, sono stati trascurati gli interessi delle squadre dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania. Jones ha annunciato anche che la FIBA tenterà, stando così le cose, un accordo con il CIO, sia per mantenere lo «statu quo» attuale per le Olimpiadi del 1972, prendendo in considerazione una eventuale riduzione del numero delle squadre maschili, a favore però di una partecipazione femminile, sia per cercare di comune accordo una formula che permetterebbe una rappresentanza equa di squadre maschili e femminili a partire dal 1972.

La conferenza permanente ha intanto già studiato le misure che potrebbero essere prese nel caso in cui verrebbe confermata la decisione del CIO. Si è appreso inoltre che la conferenza permanente si munirà nel 1970 in Romania dal 27 al 30 maggio e nel 1971 in Finlandia durante il mese di giugno. Il 18.o corso per arbitri e allenatori nazionali si svolgerà in Romania dal 2 al 5 giugno 1970, mentre il 19.o avrà sede in Scozia. Il primo corso europeo per dirigenti del minibasket si terrà a Madrid dal 6 al 9 maggio 1970.

Infine, i delegati hanno incaricato la commissione organizzativa internazionale di studiare una nuova formula, applicabile eventualmente a partire dal 1973, per le prove di qualificazione dei campionati europei maschili «seniores».

Un portavoce della Federazione egiziana ha riferito che la Federazione internazionale si è trovata d'accordo sul fatto che i campionati europei si svolgano a Napoli dal 27 settembre al 2 ottobre prossimi e che le squadre vengano divise in due gironi: nel girone «A»: URSS, Jugoslavia, Grecia, Bulgaria, Ungheria e Svezia. In quello «B»: Cecoslovacchia, Italia, Spagna, Polonia, Romania e Israele. La Coppa dei Campioni di basket si terrà invece ad ottobre in Olanda. Alla manifestazione prenderanno parte 32 squadre europee. All'assemblea del Cairo hanno preso parte 28 Paesi europei. Non era presente la Federazione israeliana.

Tornei internazionali di basket femminile

Roma, 1

In questi giorni è stato definito l'organico delle partecipanti ai prossimi tornei per squadre nazionali donne: **9-13 luglio a Messina:** quinto trofeo dello Stretto; **15-17 luglio a Ragusa; 20-22 luglio a Sanremo.** Parteciperanno ai tornei: Cecoslovacchia, Francia, Romania e Germania occ., quest'ultima però, limitatamente al torneo di Messina.

E' già nota la formazione della Francia: Yannick (Gerbe Montceau), Vallon (F.C. Lyon), Guidotti (Clerment U.C.), Chevalier (F.C. Lyon), Delachet (Paris U.C.), Passemard (Clermont U.C.), Chazalon (Clermont U.C.), D'Engremont, Guinchard, Martin (C.S. Toulon).

La delegazione tedesca sarà composta dalle atlete: H. Kohl (Francoforte), Sadowski (Bremerhaven), Heidmann (Hagen), Abel (Dusseldorf), Christoffers (Gelsenkirchen), Bahr (Leimen) Frey (Schonau), Maihofner (Augsburg), A. Kohl (Francoforte), Malinowski (Amburgo), Stocker (Dusseldorf) e Radwan (Osnabrück).

La squadra azzurra, come è noto, sta completando l'allenamento collegiale a Messina.

Deceduto a Bologna il titolare della «Morini»

Bologna, 1

E' deceduto improvvisamente all'età di 71 anni il comm. Alfonso Morini, titolare e fondatore della omonima fabbrica di motociclette. Il comm. Morini, nato e residente a Bologna, aveva creato poco prima della seconda guerra mondiale, l'attuale casa motociclistica dopo che in precedenza, assieme ad altri due soci, aveva diretto la casa «M.M.». Era particolarmente appassionato al suo mestiere e solo da circa tre anni aveva abbandonato le corse

LAUREA SPORTIVA

■ Il portiere della rappresentativa universitaria Franco Velinski si è laureato presso il locale ateneo in economia e commercio. Rallegramenti al neo dottore.

FINALI DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

I cestisti triestini in finale Cattaruzza (Go) 5° nell'alto m. 1.70

Manzutti (Pordenone) settimo nel lungo con metri 5.75

Roma, 1

Un quindicenne di Rovigo è il primo minicampione dei Giochi della Gioventù: si tratta di Marcello Zamara che questa mattina ha vinto la gara del salto in alto con la misura di m. 1,75 e il minor numero di falli sul modenese Carlo Martone. Il ragazzo si è presentato ai Giochi come libero, pratica lo stile Fosbury, frequenta la prima classe dell'Istituto per geometri ed è stato preparato dal suo insegnante di educazione fisica prof. Casotti.

Giornata densa di soddisfazioni per i ragazzi giuliani. Nel settore maschile della pallavolo si è qualificata Udine; mentre nel femminile è passata anche Pordenone. Conclusione della ginnastica femminile, con Trieste al nono posto, Udine al sedicesimo e Pordenone al diciassettesimo.

Nell'atletica il primo titolo — come abbiamo detto — è stato quello di salto in alto, dove ha ben figurato il goriziano Cattaruzza (5.o) con m. 1,70. Nelle batterie degli 80 piani maschili sono passati Gardenal (Udine) in 10" netti, De Leio (Gorizia) 10". Nei 60 ostacoli femminili bei successi della triestina Gherdevich e dell'udinese Cassone, ambedue vincitrici delle rispettive batterie in 9"5. Nella marcia ottimo il comportamento nella prima batteria del goriziano Tonut (12.o). Il pordenonese Sari è finito invece ventiduesimo. Nella seconda batteria il triestino Scognamiglio (14.o) ha conseguito un dignitoso piazzamento. Nella terza serie bella prova dell'udinese Macor (8.o).

Nel salto in lungo è riuscito ad accedere alla finale il pordenonese Mansutti, che si è classificato settimo con m. 5,75. Nel lancio della palla femminile ottima la prova dell'udinese Mingone (3.o) e della triestina Apostoli (6.o).

Nel nuoto ottima la prestazione della triestina Colummi, qualificatasi con un buon 42"4 nei 50 rana. Nei 50 dorso maschili successo del giuliano Zerqueni, che s'è affermato in batteria in 36"1. Nei 50 delfino femminili vittoria in batteria della triestina Gridolfi in 42".

Ecco i risultati ottenuti nella giornata dai rappresentanti giuliani:

Pallavolo maschile: Perugia batte Udine 2-0 (15-5, 16-14). UDINE: Bassi, Di Biaggio, Gentile, Tami, Facchini, Vidoni, Tonetto, Quaino, Ruffini, Gentile B. (ammessa al II turno).

Pallavolo femminile: Pordenone b. R. Calabria 2-0 (15-3, 15-9). PORDENONE: Gaspardo, Pascutto, Perrucci, Biscontin, Turchetto, Silvestrin, Furlan, Dalla Flora, Buzzai (ammessa al II turno).

Pallacanestro maschile: Girone D: Trieste b. Siracusa 46-28 (13-12). TRIESTE: Apollonio 16, Gherzely 8, Tominez 2, Florida, Giacomi 8, Roselli 10, Zanon, Colino, Petrinka, Verona 2 (ha vinto il girone). Girone E: Udine b. Catanzaro 50-44 (25-22). UDINE: Bertossi 1, Piovesan, Titton, Airoldi 7, Mariuz 4, Tomat 8, Tosoratto 8, Sorato, Travagini 10, Di Benedetto 12 (terza del girone).

Pallacanestro femminile. Girone B: Gorizia-Taranto 32-17 (13-12). GORIZIA: Altran 11, Benci 8, Cattai 1, Gregorin, La Curre, Macor, Martini 9, Soranzo, Bozzi 2, Zuccatti 1.

Ginnastica femminile individuale. TRIESTE: Leprini 17.165; Catalan 17.700; Argentin 17.835; Ferrucci 17.630; Steffè 17.270.

Atletica leggera. Finale salto in alto: 5) Catarruzza Claudio (Go) 1,70; 14) Nonino Walter (Ud) 1,65.

M. 60 ostacoli femminili (batterie): 1) Cassone Cristina (Ud) 9"5; 1) Gherdevich Patrizia (Ts) 9"5; 2) Filipuzzi Maria (Pord) 9"8; 3) Miniussi Laura (Go) 10"1.

M. 80 piani maschili (batterie): 5) Benci Claudio (Ts) 10"; 2) Gardenal Claudio (Ud) 10"; 3) Stecco Mario (Pord) 10"; 2) De Leio Daniele (Pord) 10".

Marcia - 1.a batteria km. 4: 12) Tonut Sergio (Go) 22'17"6; 22) Sari Egidio (Pord) 23'43"6. 2.a batteria: 14) Scognamiglio Michele (Ts) 23'19"2. 3.a batteria: 8) Macor Danilo (Ud) 22'03"2.

Salto in lungo maschile: 8) Mansutti Claudio (Pord) m. 5.75.

Classifica lancio della palla femminile: 3) Mingone Franca (Ud) m. 34.62; 6) Apostoli Licia (Ts) m. 33.84.

Nuoto - **M. 50 rana femm.** (batt.): 5) Gabrini Patrizia (Ud) 57"6; 3) Colummi Adriana (Ts) 42"4.

M. 50 dorso maschili (batterie): 1) Zerqueni Guido (Ts) 36"1; 6) Olivotto Mauro (Go) 45"4; 6) Zurco Alberto (Ud) 51"9.

M. 50 delfino femminili (batterie): 1) Gridolfi Fabiola (Ts) 42"; 5) Zilli M. Teresa (Ud) 1'09"9.

M. 50 stile libero maschili (batterie): 4) Galante Fulvio (Ts) 34"4; 4) Scelzo Saverio (Ud) 39"1; 6) Trapezio Cosimo (Go) 45"5.

Il campionato sociale di piattello alla S.T.T.V.

Il campionato sociale di tiro al piattello - fossa e skett della STTV, si articolerà in tre prove, abbinate alle gare che si disputeranno in luglio e in settembre secondo il programma stabilito dalla società. Al campionato possono partecipare tutti i soci regolarmente tesserati per il corrente anno sportivo. Campione sociale sarà il titolare che nelle tre prove avrà totalizzato il minor punteggio.

La prima gara si svolgerà domenica con una serie di 25 piattelli a metri 15. Sono in palio sei premi per i tiratori di I e II categoria e quattro per quelli di III.

QUOTE TOTOCALCIO

■ Il Servizio Totocalcio del CONI comunica le quote definitive del concorso n. 42 del 22 giugno 1969: vincenti con punti 13, n. 3, quota lire 56.463.640; vincenti con punti 12, n. 71, quota lire 2.385.788.

DOPO 100 KM. TIMMERMANS AVEVA 18 MINUTI DI VANTAGGIO SU TUTTI

Un'altra volatona gigante con il belga Leman su Marino Basso

Reybroeck (terzo) è stato retrocesso per una grave scorrettezza Dancelli guadagna 5" di abbuono - Classifica generale immutata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Charleville - Mezieres, 1

Il belga Eric Leman ha vinto oggi la terza tappa del Giro di Francia, la Maastricht - Charleville Mezieres di 217 chilometri, regolando in volata l'italiano Marino Basso e il connazionale Guido Reybroeck che è stato declassato dal terzo posto dell'ordine d'arrivo per aver tirato un avversario per la maglia nel corso della volata. Subito dopo l'arrivo Dino Zandegù (quarto classificato) ha reclamato presso il presidente della giuria per la manovra irregolare del belga, che pure aveva tagliato il traguardo con la mano alzata in segno di reclamo. La giuria ha accolto il reclamo di Zandegù retrocedendo Reybroeck dal terzo al 116.o posto dell'ordine d'arrivo.

E' stata una vittoria imprevista quella di Leman, in quanto negli ultimi chilometri della gara la squadra di Merckx, la Faema, si era data un gran da fare per propiziare la volata a Reybroeck o tutt'al più a Marino Basso, che attualmente guida la speciale classifica a punti e quindi indossa la tradizionale maglia verde. Per oggi la maglia gialla è rimasta sulle spalle del belga Julien Stevens, che peraltro ha saputo difendersi assai bene dagli sporadici attacchi che piccoli gruppi di corridori hanno tentato per tutta la lunga frazione odierna.

Alle 11.23 c'è stato il via dalla cittadina olandese di Maastricht e il percorso, dopo 16 chilometri in territorio olandese ne prevedeva 15 in Francia (all'arrivo) e il resto in territorio belga. Subito dopo il via ha preso la guida il belga Timmermans che pian piano ha accumulato preziosi secondi e minuti ed è rimasto solitario al comando della gara per ben 150 chilometri. Al 100.o chilometro Timmermans aveva l'invidiabile vantaggio di 18 minuti. Poco dopo il corridore è stato colpito da crampi e nonostante gli sforzi del massaggiatore della squadra non vi è stato nulla da fare. Timmermans è stato ripreso dopo 150 chilometri ed a questo momento è scattato il portoghese Agostinho che ha subito portato il suo vantaggio a tre minuti sul gruppo degli immediati inseguitori. Dal gruppo sono usciti la maglia gialla Stevens, l'italiano Polidori, il francese Aimar e il connazionale Poulidor che si sono riportati sul portoghese. Il gruppo non è rimasto a dormire e a una ventina di chilometri dal traguardo di Charleville - Mezieres si trovavano in testa dieci corridori tra cui l'italiano Polidori. Il gruppo seguiva a 200 metri.

Dopo che il gruppo dei 127 corridori rimasti in gara si è di nuovo riunito, vi è stato un rabbioso affondo di Merckx che tentava di andarsene insieme a Stevens e a Basso. Immediatamente Felice Gimondi si riportava sulla ruota dell'asso belga e stroncava così il suo tentativo. La ruota dell'italiano veniva subito seguita da Poulidor che prima era stato riassorbito dal grosso.

A cinque chilometri dallo striscione d'arrivo, visti vani tutti i tentativi di una fuga solitaria, i corridori della Faema si sono portati in testa al gruppo e hanno tentato di preparare la strada a una volata finale del velocista Reybroeck. Tra i primi si sono inseriti altri italiani tra cui Marino Basso e Michele Dancelli, che cercava il colpo a sorpresa. Sullo striscione d'arrivo vi è stato lo sprint finale e Leman ha sorpreso tutti infilando, al centro, Basso e Reybroeck giunti poi nell'ordine.

Anche oggi la battaglia degli assi non c'è stata: si è visto però che agli attacchi di Merckx, Gimondi, Poulidor e tutti i migliori rispondono con una prontezza di riflessi e di azione formidabili. Il che fa sperare in gare accese ed entusiasmanti soprattutto quando il Giro dovrà fare i conti con le tappe di montagna.

Come abbiamo detto la classifica generale resta invariata con Merckx al secondo posto a pochi secondi dal suo «gregario» Stevens che gli tolse il comando ieri a Maastricht. Domani si corre la quarta tappa la Charleville - Nantes di 214 chilometri.

A. P.


Charleville - Mezieres — La «Miss» della città bacia il belga Leman vincitore della terza del Tour (Telefoto AP al «Piccolo»)

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO
(Maastricht - Mezieres, km. 217,5)

1) **ERIC LEMAN** (Bel.) in 5.56'15" (con l'abbuono: 5.55'55"), alla media di km. 36,584;

2) Marino Basso (It.) s. t. (con l'abbuono 5.56'5"); 3) Dancelli (It.) (con l'abbuono) 5.56'10"); 4) Zandegù (It.), 5) Nassen (Bel.), 6) Janssen (Ol.), 7) Van Looy (Bel.), 8) De Vlaeminck (Bel.), 9) Bellone (Fr.), 10) Lopez - Rodriguez (Sp.), 11) Altig (Germ.), 12) Lemeteyer (Fr.), 13) Wagtmans (Ol.), 14) Momene (Sp.), 15) Merckx (Bel.), 16) Raymond (Fr.), 17) Gilson (Luss.), 18) Wright (GB), 19) Pijnen (Ol.), 20) Gimondi (It.), 21) Scandelli (It.), 22) Stevens (Bel.), 23) Genet (Fr.), 29) Aimar (Fr.), 30) Poulidor (Fr.), 31) Van Schil (Bel.), 36) Guyot (Fr.), 37) Vianelli (It.), 38) Peffgen (Germ.), 48) Pingeon (Fr.), 49) Panizza (It.), 55) Guerra (It.), 56) Poggiali (It.), 62) Schutz (Luss.), 63) Anni (It.), 65) Van Springel (Bel.), 67) Tosello (It.), 68) Castello (Sp.), 70) Polidori (It.), 75) Bracke (Bel.), 80) Balmamion (It.), 104) Santambrogio (It.), 106) Carletto (It.), 109) Ferretti (It.) 116) Reybroeck (Bel.), tutti con il tempo di 5.56'15"; 118) Fontanelli (It.) 6.2'10"; 124) Bianco (It.) 6.2'10".

CLASSIFICA GENERALE

1) **JULIEN STEVENS** (Belgio) in ore 14.3'17";
2) Eddy Merckx (Bel.) . . . a 12"
3) Rudi Altig (Germ.) . . . a 20"
4) ex-aequo: Grosskost (Germania) e Janssen (Ol.) a 32"
6) GIMONDI (It.) . . . . . . a 41"
7) Bracke (Bel.) . . . . a 43"
8) ex-aequo: Poulidor (Fr.) e VIANELLI (It.) . . . . a 47"
10) Schutz (Luss.-Albani) . . a 49"
11) ex-aequo: Pingeon (Fr.), Wright (GB) e Harrison (GB) . . . . a 57"
14) ex-aequo: W. In't'ven (B) e Ocana (Sp.) . . . . . . a 59"
14) De Vlaeminck (Bel.) . . a 1'01"
17) Wagtmans (Bel.) . . . . a 1'06"
18) Van Springel (Bel.) . . . a 1'10"
19) Aimar (Fr.) . . . . a 1'12"
20) ex-aequo: BALMAMION (It.) e Lopez - Rodriguez (Sp.) . . . . a 1'13"
22) Delisle (Fr.) . . . . a 1'14"
28) ex-aequo: Perez-Frances (Sp.) e De Witte (Bel.) a 1'25"; 30) ex-aequo: Van Schil (Bel.-Driessens) e San Miguel (Sp. - Longarica) a 1'26".

MEMO RITORNA SULLA PANCHINA ALABARDATA

Stasera la ratifica di Trevisan allenatore

Domani incontro di Rocco con i dirigenti triestini Interessamento del Piacenza di Radio per Paina?

Questa sera si conoscerà il nome dell'allenatore della Triestina che prenderà il posto di Radio. Alle 19 si riunirà presso la sede sociale di via Machiavelli il Comitato esecutivo per definire il problema relativo alla scelta del responsabile tecnico della squadra. Il candidato numero uno, come noto, è Memo Trevisan. L'orientamento dei dirigenti alabardati è questo per cui manca solo la ratifica. Memo Trevisan è già stato sulla panchina della Triestina dieci anni fa. A metà campionato della stagione 1959-60 ha preso in consegna la squadra, che militava in Serie A, succedendo ad Olivieri. L'anno successivo ha portato la formazione alabardata ad un soffio dalla promozione (quarta ad un punto dal Catania che è salito in «A» assieme a Torino e Lecco) che nella stagione seguente ha conosciuto la retrocessione in «C» nel drammatico spareggio di Ferrara contro il Novara, perso per 2-1 dopo i tempi supplementari.

Memo Trevisan, che gode ottima stima da parte dei dirigenti ed è ben visto da tutti i giocatori (Sadar e Giacomini avevano avanzato al presidente Guarnieri la candidatura di Trevisan una settimana fa) conosce più di qualsiasi altro le caratteristiche e le possibilità degli uomini attualmente a disposizione per essere stato loro vicinissimo nella passata stagione.

Della candidatura di Trevisan è stato informato ieri anche Nereo Rocco. Il tecnico rossonero, rientrato da New York, ha avuto un lungo colloquio telefonico con l'avv. Poillucci. Oltre al problema dell'allenatore sono stati trattati ovviamente altri argomenti relativi al movimento di giocatori. Rocco sarà a Trieste domani e con i dirigenti alabardati cercherà di definire il problema relativo al rinnovo del prestito dei militari Paina e Sigarini e del passaggio nelle file della Triestina di qualche altro elemento.

Memo Trevisan

A Paina, la notizia è di ieri, si starebbe interessando anche il Piacenza. Il condizionale è d'obbligo in quanto manca una conferma ufficiale. Radio, dopo la cessione del centravanti emiliano Mola che l'anno scorso ha realizzato 16 reti, si preoccupa del vuoto lasciato al centro del prima linea e cerca di rimpiazzarlo con altro elemento valido, Paina, appunto.

Altre novità, per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite non ci sono. Le follie che si registrano al vertice del mercato si ripercuotono di riflesso anche alla base e la Triestina, che non dispone di molti quattrini, deve attendere che i prezzi scendano. Del resto il tempo non manca, considerato che il movimento giocatori per le squadre semiprofessionistiche sarà possibile sino alla mezzanotte del sedici luglio.

C. N.

LO DICE LA «PERLA NERA»

Offerte a Pelè da Inter e Juve

San Paolo, 1

La stella del calcio brasiliano Pelè ha ribadito oggi che due squadre di calcio italiano gli hanno fatto offerte spettacolari perché andasse a giocare in Italia. Pelè ha affermato che l'Inter di Milano e la Juventus di Torino gli hanno offerto più di un milione di dollari (oltre 625 milioni di lire) perché accettasse di essere ingaggiato da uno dei due club. Alcuni giorni fa esponenti dell'Inter e della Juventus avevano smentito la notizia.

Pelè oggi ha detto ai giornalisti di essere stato a cena la settimana scorsa con un alto esponente del club ambrosiano. «Forse non mi ha fatto l'offerta di un milione di dollari — ha aggiunto la "Perla nera" al giornale "Folha de Sao Paulo" — ma posso garantire che voleva che accettassi qualsiasi offerta». I cronisti sportivi brasiliani ritengono comunque che Pelè rimarrà nelle file del Santos fin dopo la disputa della prossima Coppa Rimet a Città del Messico. Si ha inoltre notizia che una squadra messicana si stia interessando al prestigioso goleador brasiliano.

LA CORSA TRIS

■ Quindici galoppatori figurano iscritti nel Premio Fortullino, in programma venerdì 4 luglio all'ippodromo dell'Ardenza in Livorno: Worti, Gustave Moreau, Ciacolon, Vezzo, Sabotino, Golden Fizz, Kuala, Ottavia, Soleiman, Fleur De Joie, Tuxa, Nocret, Peppola, Lanciatore, Beldemonio.

CLASSIFICHE MONDIALI DELLA W.B.A.

A GALLA FRAZIER E LISTON LOCCHE È IL PUGILE DEL MESE

Sylvania, 1

La WBA ha pubblicato le sue classifiche mensili dei pugili. Tra i pesi massimi Joe Frazier, campione riconosciuto in sei Stati degli USA e in Messico, ha preso il posto di sfidante «numero uno» del campione della WBA Jimmy Ellis, mentre al secondo posto è salito l'anziano ex campione del mondo Sonny Liston. Il titolo di pugile del mese è stato attribuito all'argentino Nicolino Locche, campione del mondo dei pesi welter junior, per la sua vittoria contro il venezuelano Carlos Hernandez.

Pochi gli italiani che figurano in classifica: Nino Benvenuti e Carlo Duran rispettivamente campione e sfidante numero tre nei pesi medi, e Bruno Arcari sfidante numero due nei pesi welter junior. Queste le classifiche:

Pesi massimi: campione Jimmy Ellis. 1) Joe Frazier, 2) Sonny Liston, 3) Oscar Bonavena (Argentina). *Mediomassimi:* campione Bob Foster. 1) Greg Peralta (Argentina), 2) Dick Tiger (Biafra), 3) Tom Bogs (Danimarca). *Medi:* campione Nino Benvenuti (Italia). 1) Luis Rodriguez, 2) Emile Griffith, 3) Juan Carlos Duran (Italia). *Medi junior:* campione Freddie Little. 1) Benny Briscoe, 2) Ki Soo Kin (Corea del Sud), 3) Hissao Minami (Giappone). *Welter:* campione Jose Napoles (Messico). 1) Ernie Lopez, 2) Percy Pugh, 3) Billy Backus. *Welter junior:* campione Nicolino Locche (Argentina). 1) Adolph Pruitt, 2) Bruno Arcari (Italia), 3) Eddie Perkins. *Leggeri:* campione Mando Ramos. 1) Ismael Laguna (Panama), 2) Teo Cruz (Rep. dominicana), 3) Carlos Hernandez (Venezuela). *Leggeri junior:* campione Hiroshi Kobayashi (Giappone). 1) Carlos Caneste (Argentina), 2) Rene Barrientos (Filippine), 3) Ruben Navarro (Argentina). *Piuma:* campione Sho Saijya (Giappone). 1) Johnny Famechon (Australia), 2) Jose Legra (Spagna), 3) Godfrey Stevens (Cile). *Gallo:* campione Lionel Rose (Australia). 1) Ruben Olivars (Messico), 2) Jesus Castillo (Messico), 3) Alan Rudkin (Granbretagna). *Mosca:* campione Hiroyuki Ebihara (Giappone). 1) Benkrenk Chartvanchi (Tailandia), 2) Bermase Villacampo (Filippine), 3) Fermin Gomez (Messico).

INCONTRO IN DANIMARCA

Grossa offerta a Duran per incontrare Bogs

Copenaghen, 1

L'organizzatore danese Mogens Palle ha offerto al campione europeo dei medi Carlo Duran una borsa di 20.000 dollari (12 milioni e mezzo di lire italiane) se accetterà di sostenere un incontro con il titolo in palio a Copenaghen e non in qualche città italiana.

Bogs ha rinunciato al titolo europeo dei mediomassimi per dedicarsi ai medi. Egli spera di battere Duran e quindi di puntare a un eventuale combattimento con il campione del mondo Nino Benvenuti.

NELLA SERIE CADETTA DI PALLANUOTO

Sempre travolgente il Fiat Duro calendario della Triestina

Nella serie cadetta della pallanuoto, il Fiat di Torino continua imperterrito la sua marcia travolgente. Il «sette» di Capobianca in cui Aversa, Parmegiani e Consiglio rappresentano i pezzi più pregiati, non conosce ostacoli. Dopo sei incontri la compagine torinese domina la scena dall'alto della classifica a punteggio pieno. Ben lontane sono le sue antagoniste già staccate di cinque punti. Fra queste si notano il Lerici, in progressiva rimonta, il Quinto, il Pozzillo, il Salerno e anche la Triestina. Più sotto, viaggiano il Bogliasco e le Fiamme Oro; nei pressi della coda procede a rilento la Mameli mentre l'Andrea Doria, ormai sistemata stabilmente all'ultimo posto, sembra essersi rassegnata al passaggio nella serie inferiore.

Nell'ultimo turno la Triestina, opposta alla matricola delle Fiamme Oro, è ritornata alla vittoria prima di affrontare un lungo periodo... d'esilio che la terrà lontana dalla piscina di casa sino al 26 luglio. In questo lasso di tempo gli alabardati dovranno rendere visita alla Mameli, al Bogliasco, al Salerno e infine al Pozzillo. Calendario davvero pauroso che a prima vista non fa presagire nulla di positivo.

Riandando all'ultimo incontro disputato in casa, si possono rilevare alcuni fatti che depongono a favore della squadra alabardata. Contro le Fiamme Oro la Triestina ha vinto; questo è il fatto più importante che va collegato a una certa vivacità riscontrata in quasi tutta la compagine, alla buona vena di Alessandrini, apparso in netta ripresa e alla positiva prova offerta da Brazzach. Foschi, come suo solito, ha giocato al meglio; ha segnato quattro reti di cui due senza essere facilitato dall'inferiorità numerica dell'avversaria. Dopo questa ulteriore prestazione fruttuosa, il suo morale deve essere alle stelle: con le quattro reti rifilate alle Fiamme Oro, l'alabardato ha consolidato ancor più la sua posizione di cannoniere scelto della Serie «B». Infatti, nello stesso turno, il suo diretto avversario, Aversa del Fiat, è stato capace di mettere a segno tre reti, una di meno di lui; ora alle 21 reti del triestino, il torinese può vantare solo 16 marcature.

Circa il comportamento degli altri va elogiato, sebbene parzialmente, quello di Pischiutta, preciso e attivo nello svolgere i compiti assegnatigli, ma purtroppo prodigo nel commettere i falli da espulsione, spesso ingenui e quindi inevitabili. Leghissa apparso nel terzo tempo ha dimostrato grinta mentre l'esordiente Franco Del Campo, immesso in formazione, al posto di Iacono, dopo i primi due tempi, è stato costretto a incassare ben sei reti, delle quali, almeno due non ci sono apparse imparabili. Pazienza, ogni esordiente deve pagare il suo tributo.

V. F.

LA CLASSIFICA

Fiat	6	6	0	0	56	17	12
Bogliasco	7	4	0	3	27	22	8
Lerici	6	3	1	2	32	28	7
Quinto	6	3	1	2	24	22	7
Triestina	7	3	1	3	35	32	7
Pozzillo	7	3	1	3	27	27	7
Salerno	7	3	1	3	21	39	7
Fiamme Oro	6	2	1	3	25	30	5
Mameli	6	1	1	4	21	30	3
Andrea Doria	6	0	1	5	23	44	1

TENNIS

Tre australiani semifinalisti a Wimbledon

Londra, 1

Laver-Ashe e Newcombe-Roche: questi gli accoppiamenti delle semifinali del singolare maschile del torneo «open» di Wimbledon, in programma giovedì. Laver, vincitore dell'ultima edizione dell'«open» inglese, si è sbarazzato con estrema disinvoltura dal sudafricano Cliff Drysdale, sconfitto in tre set con il punteggio di 6-4, 6-2, 6-3. L'incontro non ha avuto storia per la netta superiorità del 31.enne professionista australiano che ha giocato in scioltezza disponendo dell'avversario a suo piacimento.

Ashe, semifinalista a Wimbledon anche nel 1968, si è qualificato a spese del connazionale Robert Lutz superandolo per 6-4, 6-2, 4-6, 7-5. Il negro statunitense, apparso in ottima forma, avrà l'occasione fra due giorni di prendersi una significativa rivincita con Laver dal quale fu nettamente sconfitto l'anno scorso.

Chendi convocato per la «Under 23»

Il giovane portiere alabardato Walter Chendi è stato convocato per la formazione della Nazionale «Under 23» che il 10 luglio partirà alla volta dell'Inghilterra per un ciclo di preparazione e di incontri amichevoli. Il portiere alabardato, che ha preso parte anche ad alcuni allenamenti selettivi della Nazionale semiprofessionisti, dovrà trovarsi lunedì al centro tecnico di Coverciano. Oltre a Chendi è stato convocato anche l'ex bianconero Walter Franzot passato quest'anno alla Roma.

Questi gli altri convocati: Atalanta: Soldi, Novellini e Zaniboni; Brescia: Cuccureddu; Internazionale: Bellugi, Bordon e Spadetto; Milan: Magherini e Vecchi; Reggiana: Toffanin; Roma: Spinosi; Sampdoria: Negrisolo; Torino: Carlet, Facchinello, Lombardo, Pulici, Rampanti e Zecchini; Varese: Rimbano; Venezia: Gorin; Verona: Orazi.

CALCIO: ALLIEVI

■ Codroipo e Terzo d'Aquileia disputeranno domenica la finalissima per il titolo regionale di calcio fra le vincenti le fasi provinciali del campionato allievi. Nelle semifinali, disputate domenica, il Codroipo ha battuto l'Atletico di Portogruaro per 1-0 mentre il Terzo si è imposto sul Fogliano per 3-1. La finale verrà disputata sul campo di San Giorgio di Nogaro con inizio alle 18.30.

LA SERIE B DI HOCKEY SU PRATO DIVENTA NAZIONALE

EL ORO E TRIESTINA IN LOTTA PER LA SALVEZZA

LA CLASSIFICA

Cus Trieste	15	12	2	1	30	4	26
Verona	16	8	5	3	15	4	21
Bondeno	14	7	4	3	15	10	18
Cus Padova	14	6	5	3	19	10	17
El Oro TS	14	5	6	3	9	5	16
Triestina	14	6	3	5	14	11	15
Rovigo	15	1	7	7	4	16	9
Polisportiva	14	1	2	11	2	32	4
Bassano	14	0	4	10	5	21	3*

*Bassano un punto in meno

Dopo gli ultimi risultati nel girone B della Serie «B» di hockey su prato, la situazione per la salvezza, che coinvolge quasi tutte le squadre, in quanto il prossimo anno avremo il girone unico nazionale, si presenta sempre più difficile. Ad intorpidire le acque è venuto il pareggio casalingo del Cus Padova che non ha saputo vincere contro l'ultima della classe. La Triestina e l'El Oro hanno perduto per il minimo degli scarti dando così la possibilità di maggiori speranze rispettivamente al Bondeno ed al Verona. Agli effetti di quest'ultima formazione, che ha concluso tutte le partite arrivando a quota 21, le due Triestine sono ormai in svantaggio e possono sperare solamente alla salvezza diretta o a mezzo spareggi dai risultati delle altre concorrenti. Molto diranno gli incontri diretti che avrà l'El Oro domenica prossima con i padovani e nella fase di ricupero il giorno 13 con la consorella Triestina, giornata in cui si avrà anche all'Arcella un Padova-Bondeno.

Dopo tanta attesa è stato comunicato ufficialmente che la fase finale per la promozione alla Serie A, fase nella quale sarà presente il Cus Trieste, avrà luogo nel mese di ottobre. Nello stesso mese avranno pure luogo, a Roma, le partite di finale per gli juniores alle quali si è conquistato il posto l'Hockey Club Trieste; determinazione saggia ma doveva esser prevista all'emanazione del programma 1969 in quanto giugno e luglio sono per i giovani i mesi di intenso studio e di esami.

L'attività triestina dell'hockey su prato termina così il periodo primavera-estate con note liete per il Cus Trieste e per l'Hockey Club, mentre ancora tutto è in alto mare per i rosso-alabardati e per i giallo-oro. Alla Polisportiva, rassegnata alla retrocessione in Serie «C», vada il plauso per il coraggio con cui ha intrapreso il difficile campionato e per aver deciso nella ultima parte di schierare quasi tutte le forze giovani

E. M.

Canottaggio internazionale il 13 luglio a Trieste

Il 13 luglio si svolgerà a Trieste una manifestazione giovanile di canottaggio cui parteciperanno le rappresentative della Croazia e della Slovenia, per la Jugoslavia; della Carinzia e «zona» di Vienna, per l'Austria; e della Venezia Giulia e del Veneto per l'Italia. Sempre a Trieste la domenica successiva avrà luogo una riunione remiera nazionale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUANO LE INCURSIONI PUNITIVE NEL CIELO DELLA GIORDANIA

BASI DI SABOTATORI ARABI ATTACCATE DA AEREI ISRAELIANI

Sorvolata anche la capitale Amman - Micidiale azione terroristica nel centro di Gaza Fotografata dall'aria la linea elettrica di Assuan danneggiata da un «commando» ebraico

Tel Aviv, 1

A poco più di 24 ore dall'attentato dinamitardo arabo nel cuore di Tel Aviv, cinque caccia israeliani hanno compiuto oggi alle prime luci dell'alba una massiccia incursione in territorio giordano, bersagliando quattro basi di sabotatori situate presso la linea di cessazione del fuoco. Lo ha annunciato un portavoce militare a Tel Aviv, precisando che l'attacco, il secondo nel giro di due giorni, è avvenuto alle 4.15 ed è stato diretto contro basi dei sabotatori arabi nelle regioni di Irjan e Shunat Nimrin, vicino al ponte Allenby. Tutti gli aerei, ha detto il portavoce, sono rientrati alle loro basi.

L'incursione è stata confermata ad Amman da un portavoce militare giordano, il quale ha precisato che cinque caccia-bombardieri a reazione israeliani hanno attaccato stamani alle 4.15 i villaggi di Wadi Shueib e di Ash-Shuna, a una decina di chilometri dal Mar Morto. Durante l'attacco, ha detto il portavoce, gli aerei hanno lanciato razzi e hanno compiuto mitragliamenti. Un soldato giordano è morto e un civile è rimasto ferito.

Lo stesso portavoce ha annunciato più tardi che una seconda incursione è stata compiuta da sei aerei israeliani, che hanno attaccato il villaggio di Arjan, nella regione di Irbid, nella Giordania settentrionale, con l'impiego di razzi e mitragliatrici. La contraerea, è entrata in azione costringendo, i velivoli israeliani a invertire la rotta: un civile è stato ucciso e tre feriti.

Nel pomeriggio, aerei israeliani hanno sorvolato anche la capitale giordana, ma senza compiere atti di guerra: secondo un portavoce di Amman, la contraerea ha costretto gli incursori ad allontanarsi.

Un'incursione aerea è stata compiuta anche in territorio egiziano. Un portavoce militare a Tel Aviv ha reso noto che aerei da ricognizione israeliani sono penetrati profondamente nello spazio aereo egiziano alcune ore dopo che si erano verificati degli scontri a fuoco attraverso il Canale di Suez. Il portavoce ha precisato che gli aerei hanno scattato fotografie delle linee ad alta tensione vicino a Souhag, una cittadina della Valle del Nilo sita 400 chilometri a Sud del Cairo, linee che sono state distrutte ieri da un «commando» israeliano. Le fotografie aeree — ha sottolineato il portavoce — mostrano operai egiziani che stanno riparando sette cavi dell'alta tensione, che portano l'elettricità della diga di Assuan alla capitale (è noto che il Cairo ha smentito la notizia dell'azione del «commando» israeliano).

Sempre in tema di incursioni aeree, un portavoce militare israeliano ha dichiarato che aerei israeliani hanno effettuato, due settimane fa, un volo di ricognizione sul Cairo e ha sottolineato che tale avvenimento può aver portato all'esonero del comandante dell'aviazione egiziana e di quello della difesa antiaerea. Rispondendo ad alcune domande nel corso di una conferenza stampa, il portavoce ha confermato una notizia di stampa sul volo e ha dichiarato: «Posso confermare che aerei israeliani hanno sorvolato il Cairo in quella data e si può presumere che questa sia stata una delle ragioni che hanno contribuito all'esonero del comandante dell'aviazione militare e del comandante della difesa antiaerea egiziane». Il portavoce non ha detto quanti aerei hanno partecipato all'operazione, ma ha precisato che il sorvolo è avvenuto il sette giugno, esattamente una settimana prima che gli egiziani annunciassero che il generale Mustafa el Hinnawi, comandante dell'aviazione, e il generale Hassan Kamel, comandante della difesa antiaerea, erano stati allontanati dai loro incarichi.

D'altra parte, gli arabi continuano nelle loro azioni terroristiche in territorio israeliano. Due bombe a mano sono state lanciate oggi nella città di Gaza, uccidendo un civile israeliano e ferendo diciassette persone fra soldati israeliani e arabi. Le bombe sono state lanciate oltre un muro, contro un gruppo di soldati che erano in attesa dell'arrivo di automezzi. La vittima era un impiegato alle dipendenze dell'esercito. I soldati feriti israeliani sono nove, i civili arabi otto, per lo più bambini. Il luogo in cui è avvenuto l'attentato era affollatissimo.

Al Cairo, un portavoce militare egiziano ha dichiarato che oggi forze egiziane hanno aperto il fuoco contro due battelli israeliani nel golfo di Suez, costringendoli a invertire la rotta. Le imbarcazioni erano state osservate in precedenza durante duelli di artiglieria avvenuti tra forze egiziane e israeliane attraverso il Canale. I battelli si trovavano a Sud di Suez, nella zona di El Darg.

A New York intanto i colloqui delle quattro grandi potenze sul Medio Oriente sono stati sospesi e riprenderanno alla fine dell'estate. Nel frattempo proseguiranno i lavori a livello meno elevato di quello dei capi - delegazione e continueranno le consultazioni con le parti interessate. Sono in corso anche «importanti consultazioni» fra i Governi dei quattro grandi.

Oggi si era svolta la quindicesima riunione dei delegati all'ONU dei quattro grandi. Al termine dell'incontro, durato appena 45 minuti, è stato diffuso il seguente comunicato: «A causa di importanti consultazioni sul Medio Oriente in corso fra i quattro Governi, la data del prossimo incontro dei rappresentanti permanenti sarà fissata in seguito. Frattanto continuerà a riunirsi il gruppo di lavoro. Saranno mantenuti appropriati contatti con le parti preminentemente interessate».

Il gruppo di lavoro sarà costituito dai vice capi delegazione e da funzionari di livello inferiore. I colloqui a quattro sul Medio Oriente sono cominciati il 3 aprile, e non sembrano aver registrato finora progressi significativi.

Paralizzati dagli scioperi Liverpool e Southampton

Londra, 1

Scioperi non autorizzati hanno paralizzato due importanti porti inglesi, Liverpool e Southampton. A Liverpool diecimila portuali sono scesi in sciopero bloccando 68 grossi mercantili d'alto mare e sette costieri, per una questione riguardante le operazioni di scarico e carico dei cargo con contenitori. A Southampton duemila portuali hanno scioperato bloccando 14 navi con frutta e altre merci, per rivendicazioni salariali.

CAUSA 55 VITTIME il maltempo in Giappone

Hongkong, 1

Piogge torrenziali seguite da alluvioni hanno provocato gravi danni nella provincia cinese dell'Hunan. Inoltre da quattro giorni piove ininterrottamente anche sul Giappone meridionale e sudoccidentale. La Polizia riferisce che la ondata di maltempo ha provocato 55 morti e 87 feriti, nonché gravi danni al raccolto.

DURI ATTACCHI A PRAGA contro i giornalisti

Praga, 1

L'organo centrale del PC cecoslovacco, «Rude Pravo», formula oggi violente critiche contro il settimanale «Signal», organo della casa editrice del Ministero della Difesa, di cui è direttore Vlado Kaspar, presidente del sindacato dei giornalisti.

Gli osservatori rilevano che tale attacco coincide con le voci, secondo le quali il sindacato dei giornalisti potrebbe essere temporaneamente sospeso.

IFNI AL MAROCCO

Ifni, 1

L'enclave di Ifni, possedimento spagnolo da oltre un secolo, situato nel Marocco meridionale, sulla costa atlantica, è stato restituito ieri al Marocco.

IL PRIMO DISCORSO DEL NUOVO CAPO DELLA GERMANIA FEDERALE

Chiede pace e disarmo Heinemann presidente

«La Bundeswehr non è in grado di imporre soluzioni politiche» ha detto Un uomo «scomodo» per molti: non lascerà ogni responsabilità al Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

Il socialista Gustav Heinemann, di 69 anni, ex Ministro della Giustizia, è divenuto oggi il terzo Presidente della Repubblica federale tedesca, dopo aver prestato il giuramento di fedeltà allo Stato di fronte ai due rami del Parlamento, riuniti in seduta congiunta per la sua investitura.

Heinemann venne eletto all'alta carica lo scorso 5 marzo a Berlino Ovest con i voti dei socialisti e dei liberali contro il candidato del partito cristiano-democratico Schroeder.

Erano le 10 precise allorché il Presidente del Bundestag Von Hassel con un colpo di gong ha annunziato ai rappresentanti dei due rami del Parlamento riuniti stamane in seduta solenne che la cerimonia dell'insediamento del nuovo Capo dello Stato Heinemann aveva inizio. Gustav Heinemann è entrato in aula accanto al suo predecessore Heinrich Luebke, ed i Presidenti del Bundestag Von Hassel e del Bundesrat Weichmann li hanno accompagnati ai loro posti. Le due poltrone erano state sistemate per l'occasione su un grande tappeto persiano: Heinemann si è seduto su quella di destra, Luebke a sinistra. Ancora ieri sera nel castello di Bruehl, dove il Governo aveva organizzato un ricevimento in onore del Presidente uscente, il posto principale era per l'ultima volta stato riservato a Luebke.

Von Hassel è stato il primo a prendere la parola, ed il suo non è stato un discorso soltanto di circostanza: egli ha provocato non poco malumore nelle file della SPD (alla quale appartiene Heinemann), insistendo sul fatto che «il Capo dello Stato non deve nell'esercizio delle sue funzioni rappresentative cedere alla tentazione di rivendicare per sé poteri che appartengono esclusivamente all'esecutivo». Von Hassel ha desiderato precisare che «il Presidente della Repubblica non è l'esponente di maggioranze politiche né l'avvocato di minoranze dissenzienti». Con queste allusioni alla dichiarata volontà di Heinemann di voler, per esempio, condurre una azione distensiva nei confronti della gioventù ribelle, Von Hassel non si è certo conquistato il consenso dei deputati SPD. Questi hanno applaudito soltanto allorché il Presidente del Bundestag ha assicurato a Heinemann il rispetto anche di coloro che non hanno votato per lui il 5 marzo scorso.

Dopo il discorso di addio di Luebke è salito sulla tribuna Gustav Heinemann le cui parole sono state seguite con profondo interesse e sono state sottolineate da applausi che non erano di semplice cortesia.

Il primo discorso del Presidente di fronte ai rappresentanti della Nazione ha rappresentato un ardente appello alla pace ed al disarmo.

«Considero come il mio primo dovere — ha dichiarato tra il silenzio dei presenti — di servire la pace. Non è la guerra il caso di emergenza in cui noi dobbiamo impegnarci a fondo, come ci venne insegnato a scuola ai tempi del "Kaiser", bensì la pace. Oggi è la pace in cui dobbiamo misurarci: oltre alla pace, non vi può essere esistenza.

«Ventiquattro anni dopo la seconda guerra mondiale non abbiamo ancora potuto raggiungere l'obiettivo di un'intesa anche con i nostri vicini dell'Est. So che questa volontà di pace è condivisa dall'intero popolo tedesco, dal Governo federale e dal Bundestag».

Fedele alla promessa fatta prima dell'insediamento che avrebbe parlato senza reticenze e timori, Heinemann ha ribadito la dichiarazione che a suo tempo fu oggetto di vivaci polemiche, secondo cui il ruolo dei militari nella Germania occidentale è subordinato. «La Bundeswher — ha detto — non è fine a se stessa: noi sappiamo che non è in grado di imporre soluzioni politiche. Il suo compito è di impedire che soluzioni violente ci siano imposte dall'esterno. Voglio fare quanto è in mio potere per assecondare gli sforzi intesi ad assicurare una soluzione pacifica che comprenda l'intera nostra Nazione».

Heinemann, padre di quattro figli e nonno di 12 nipoti, e il primo Presidente socialista della Germania uscita dalla seconda guerra mondiale: il primo Presidente della Repubblica federale fu il defunto Teodoro Heuss, un liberale, ed il secondo fu democristiano.

Il nuovo Presidente che si è già autodefinito il «Presidente della gente comune», ha già fatto chiaramente intendere che non è disposto ad accettare una parte puramente simbolica. Lo ha detto in una intervista pubblicata ieri, facendo sapere che è deciso a dimettersi piuttosto che firmare una legge che dia al suo Paese libero accesso agli armamenti nucleari. Un altro motivo di dimissioni, ha dichiarato, sarebbe se gli venisse sottoposta alla firma una legge con cui si ristabilisce la pena di morte nella Germania federale, pena che viene spesso sollecitata da alcuni settori della estrema destra. Insomma la presidenza di Heinemann si annuncia ricca di contrasti rispetto a quella di Luebke, un uomo che preferiva «regnare e non governare», lasciando la politica all'intera responsabilità del Governo.

Aprirà Heinemann una nuova era nella storia della Repubblica federale? Le sue affermazioni sulla pace, sulla riconciliazione con i Paesi dell'Est, sulle riforme all'interno, sulla considerazione in cui deve essere tenuto l'esercito sempre che non diventi lo strumento per far prevalere determinate soluzioni politiche, tutto ciò ha favorevolmente colpito anche i deputati della CDU-CSU che a Berlino diedero il loro voto a Gerhard Schroeder.

Qualcuno ha potuto osservare con una punta di rammarico che nel catalogo dei compiti che Heinemann vorrà scrupolosamente assolvere non figura l'opera di unificazione europea, malgrado i dirigenti tedeschi vi attribuiscano tanta importanza; del pari, ma più comprensibile data l'impostazione politica del nuovo Presidente, il velo d'oblio sull'alleanza atlantica.

Il primo a congratularsi con Heinemann, dopo il giuramento, è stato il Cancelliere Kiesinger, sul cui viso piuttosto tirato molti hanno creduto di poter scorgere la preoccupazione che gli ispira l'avvento alla massima carica dello Stato di un uomo tutt'altro che comodo. E lo ha anche già dimostrato, di non essere comodo e disposto al compromesso: laureato in legge, economia e, «honoris causa», in teologia, esordì in politica come democristiano. Fu Ministro degli Interni nel 1949 con Adenauer, ma a seguito di un contrasto con il Cancelliere si ritirò dal partito, fondandone uno nuovo. Quando era Ministro della Giustizia, Heinemann fu l'ispiratore di importanti riforme tra cui l'abolizione della legislazione che prevedeva pene per i casi di omosessualità ed adulterio; fu anche uno dei pricipali fautori della campagna tendente ad abolire la prescrizione per i crimini di guerra commessi dai nazisti.

S. V.

DRASTICHE MISURE DEL REGIME MILITARE DI ONGANIA PER PREVENIRE DISORDINI

STATO D'ASSEDIO IN ARGENTINA DOPO L'UCCISIONE DEL SINDACALISTA

Ingenti forze presidiano i centri vitali della capitale - Denunciato dal Ministro degli Interni un piano organizzato di sovversione - L'inviato americano Rockefeller è già partito per Haiti

Buenos Aires, 1

Lo stato d'assedio è in atto da stanotte in tutta l'Argentina. Il provvedimento è stato annunciato ieri sera come mezzo per scongiurare più gravi agitazioni politiche e sindacali, dopo la catena di disordini e di attentati, che sono culminati ieri nell'uccisione di un influentissimo sindacalista, il «leader» moderato dei metallurgici Augusto Vendor, mentre era in visita alla capitale l'inviato di Nixon, Nelson Rockefeller.

L'uccisione del sindacalista per mano di sconosciuti, che hanno agito con freddezza e precisione, aveva indotto il sindacato a proclamare per oggi lo sciopero nazionale di tutti i 180 mila iscritti, con pericolo di gravi ripercussioni sul già precario ordine pubblico.

La proclamazione dello stato d'assedio, una forma attenuata di legge marziale, è stata comunicata al Paese dal Ministro dell'Interno Francisco Imaz, con una trasmissione radio della sera. Il Ministro non ha dato precisazioni sulle misure pratiche che verranno attuate per stroncare il terrorismo e le agitazioni. Si ritiene tuttavia che, come prima cosa, la polizia avrà il diritto di effettuare perquisizioni senza mandato della magistratura e che saranno banditi le pubbliche manifestazioni e i raduni di massa. Anche la stampa potrà essere sottoposta a censura. Secondo il Ministro dell'interno, il Governo ha adottato il provvedimento trovandosi ormai di fronte a un piano organizzato di sovversione.

Augusto Vendor, il sindacalista ucciso, era notoriamente contrario alle iniziative per la proclamazione di uno sciopero generale di tutte le categorie operaie, che i capi dell'ala non moderata dei sindacati intendevano concordare in segno di protesta per la visita a Buenos Aires dell'inviato di Nixon. Vendor è stato ucciso a raffiche di mitra lunedì, nel suo ufficio, nel centro della città, mentre Rockefeller conferiva alla Casa Rosada col Presidente Ongania. Il Governo dello Stato di New York sta compiendo un viaggio di buona volontà per incarico del Presidente degli Stati Uniti in vari Paesi dell'America Latina. Dal 15 maggio, in relazione all'imminente visita di Rockefeller e per le agitazioni sociali in corso, innumerevoli atti di terrorismo sono stati compiuti in tutta l'Argentina e 22 persone ne sono rimaste vittime. Rockefeller è ripartito stamattina presto per Haiti.

In una conferenza stampa tenuta al termine dei suoi colloqui con il Presidente Ongania e con altri dirigenti argentini, Rockefeller ha insistito sul carattere informativo della sua missione nell'America Latina. «Mi sono recato in diversi Paesi — ha detto — per vedere, conoscere e soprattutto ascoltare delle opinioni».

Il sindacalista è stato ucciso ieri verso mezzogiorno. Alcuni uomini sono penetrati nel suo ufficio e lo hanno aggredito fulmineamente. Vendor non ha fatto in tempo ad alzare la testa dalla scrivania, che è stato investito da una raffica di mitra, che lo ha fulminato. Il sindacalista aveva 49 anni. Gli aggressori, prima di ritirarsi precipitosamente, hanno lanciato alcune bombe a mano, devastando la centrale sindacale.

Gli esponenti del sindacato metallurgici, in una riunione di emergenza dopo il delitto, hanno deciso di chiedere agli iscritti di sospendere oggi il lavoro per un quarto d'ora in segno di lutto e di proclamare per mercoledì (giorno dei funerali) uno sciopero della categoria di 24 ore. A questo punto, il Presidente della Repubblica ha convocato il Consiglio di sicurezza nazionale, formato da Ministri e da esponenti dele forze armate, e l'organismo ha deciso la proclamazione dello stato d'assedio per scongiurare il peggio.

E' questa la prima volta che il regime militare del Presidente Ongania prende una misura del genere. Un mese fa, in occasione della sanguinosa rivolta degli studenti e degli operai di Cordoba (20 morti e 100 feriti), le autorità si erano limitate a proclamare lo stato d'urgenza. La ultima volta che in Argentina è stato proclamato lo stato d'assedio è stato nel 1960, sotto la presidenza di Arturo Frondizi, in occasione dello sciopero degli impiegati di banca durato 54 giorni.

Le autorità hanno intanto dichiarato che non vi è alcun rapporto tra l'uccisione di Vendor e la visita dell'inviato del Presidente Nixon, Nelson Rockefeller. La polizia ha arrestato il «leader» del gruppo «ribelle» della confederazione del lavoro, Raimundo Ongaro, precisando però di averlo fatto per tutelare «la sua incolumità». A quanto sembra, le autorità temono che l'uccisione di Vendor possa scatenare una vera guerra tra le fazioni moderate e militanti. Anche 50 seguaci di Ongaro sono stati fermati.

Qui il colloquio Nixon-Ceausescu

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bucarest — Una veduta aerea del palazzo della Repubblica, dove Nixon s'incontrerà con il «leader» romeno Ceausescu

«MORTE SOSPETTA» AFFERMANO DUE AVVOCATI

FORSE UN RISCATTO ERA PRONTO PER CIOMBÉ

Libertà il 10 luglio, al prezzo di sei miliardi

New York, 1

Due avvocati che rappresentano la vedova di Moisè Ciombè hanno affermato che la morte dell'ex Primo Ministro congolese è «sospetta», e che c'è in essa qualcosa di losco. I due avvocati, Harry Lipsig e Pamfil Riposanu sostengono che Ciombè avrebbe dovuto essere rilasciato dalle autorità algerine venerdì prossimo.

A Montreal un noto commerciante di armi, il colonnello Hubert Julian, ha affermato che Ciombè doveva essere rilasciato dietro versamento di un riscatto di dieci milioni di dollari (oltre sei miliardi di lire). Julian, noto come l'Aquila nera di Harlem, dice che aveva già raccolto la somma e che doveva consegnarla all'intermediario proprio ieri, a Montreal. L'ex Primo Ministro sarebbe così stato liberato il 10 luglio.

A quanto ha affermato, egli disponeva di un assegno di quattro milioni e mezzo di dollari della «Black Eagle International Associates Inc», recante la scritta «per la liberazione di Moisè Ciombè» e un'obbligazione di sei milioni d'una compagnia di assicurazione anglo-europea. «Ciombè mi avrebbe rimborsato — ha detto Julian — egli aveva molto denaro in banche svizzere».

La vedova di Moisè Ciombè, ha reso intanto questo pomeriggio l'estremo saluto al marito, il cui corpo è stato composto dopo l'autopsia («morte naturale» dice) in una stanza dell'ospedale militare «Maillot» ad Algeri. La signora Ruth Ciombè era giunta stamane nella capitale algerina direttamente da Bruxelles ove vive da anni e dove ieri aveva appreso la tragica notizia. In serata è ripartita per il Belgio.

SOSTA ESTIVA DEL CONSIGLIO DI STATO GRECO

Rimandato lo scontro tra colonnelli e giudici

Agli arresti un ex-alto ufficiale dell'esercito

Atene, 1

Lo scontro fra Governo e Potere giudiziario, che si andava delineando dopo la destituzione del Presidente del Consiglio di Stato, Stassinopulos, sembra ormai rientrato, dato che l'intero sistema giudiziario è andato in vacanze per l'estate. Gli oppositori del regime avevano sperato di sfruttare a fondo la controversia per riorganizzare la resistenza, ma con la chiusura del Consiglio di Stato per la estate queste speranze sembrano dover andare deluse.

Finora, infatti 12 membri del Consiglio di Stato hanno presentato ufficialmente le dimissioni in segno di protesta per il decreto governativo a carico del loro Presidente. Secondo notizie non confermate, poi altri sei membri dell'Alta Corte hanno deciso di abbandonare la partita e membri della Corte Suprema greca minacciano pure di dimettersi.

Sembra, intanto, che Stassinopulos stia preparando un appello, contro l'ingiunzione del Primo Ministro Papadopulos, da rivolgere allo stesso Consiglio di Stato.

Si apprende, infine, che le autorità greche hanno proceduto all'arresto, del generale in pensione Anastassios Balkos, ex vice capo di Stato Maggiore della Prima Armata. L'alto ufficiale era andato volontariamente in pensione dopo il fallito colpo di Stato attuato, nel dicembre 1967, da Re Costantino. Alcuni parenti del Generale hanno detto che egli è stato arrestato nelle prime ore di oggi. Negli ultimi trenta giorni, le autorità hanno arrestato oltre 50 ufficiali sotto l'accusa di complottare contro il regime.

UN ARTICOLO SUI TRE MAGGIORI QUOTIDIANI

MAO TSE-TUNG RIDUCE IL POTERE DELL'ESERCITO

Sono ormai in ribasso anche le «guardie rosse»

Tokio, 1

Da un articolo pubblicato contemporaneamente sui tre massimi organi maoisti, il «Quotidiano del popolo», «Bandiera rossa» e «Quotidiano dell'esercito di liberazione», si apprende che Mao Tse-tung ha ordinato al partito comunista di assumere gradualmente il controllo dei 29 comitati rivoluzionari costituiti in Cina nel corso della rivoluzione culturale, ed ora quasi completamente controllati dall'esercito.

Al tempo stesso, con l'evidente proposito di riguadagnare nelle province l'influenza finora perduta a favore dei militari, Mao ha promosso la costituzione di organismi locali di partito e la ripresa delle attività della Lega giovanile comunista. Questa organizzazione, un tempo fiorentissima al punto da contare trenta milioni di iscritti, cadde nell'ombra quando, nel 1966, Mao scelse le «Guardie rosse» per la guida della rivoluzione culturale, e molti suoi membri vennero accusati di revisionismo.

Lasciando capire che i militari costituiscono una minaccia alla sua posizione e a quella del partito, Mao Tse-tung — attraverso l'articolo pubblicato sui tre giornali — ammonisce che vi può essere un solo centro di potere, ossia il partito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 1.o luglio, dopo lunga malattia, è spirato serenamente lo

AVV.

Augusto Urbani

Volontario Giuliano nella Guerra di redenzione 1915-18

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA unitamente ai figli LUCIO e LUISA (assente) con il marito SALVATORE GIUNTA e la nipotina GABRIELLA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 luglio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Beccaria 6 direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico:
— ADA e avv. GIANNI PELLIS
— ing. ANTONINO RUSCONI
— GABRIELLA e dott. FLAVIO BOCCASINI
— ing. ALBERTO POLLI

Partecipano al lutto gli amici:
— dott. STEFANO ADDOBBATI
— dott. ANTONIO BUCCHICH
— dott. ANTONIO CRECHICI
— dott. GUIDO de PORTADA
— avv. GUIDO de VIDA
— dott. ORESTE INCHIOSTRI
— avv. FERRUCCIO LAURI
— dott. PRIAMO MANDRUZZATO
— dott. LODOVICO NACHICH
— dott. DEMETRIO NIMIRA
— prof. GIORGIO NIMIRA
— cap. GIULIO PICCINI
— rag. GIORGIO RUGGERI
— dott. GUIDO RUGGERI
— dott. NINO STORICI

†

Il 1.o luglio è mancato ai suoi cari il

CAV. CAP.

Ermanno Secco

Medaglia d'onore di lunga navigazione — Comandante del Lloyd Triestino a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARGHERITA CADORINI, le sorelle CESIRA, AUSONIA e PIA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 luglio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie CADORINI, CALUZZI e PILATO.

† *Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti ma degli invisibili che tengono i loro occhi pieni d'amore nei nostri pieni di lagrime.*

Sant'Agostino

Il 29 giugno si è spento

Francesco Paccorini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la sorella MIRANDA e ANNAMARIA.

Un grazie particolare al dott. Gualtiero Pincetti per le sue amorevoli cure.

Trieste, 2 luglio 1969

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 29 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Pietrini ved. Mattiassi

Ne danno la triste notizia i figli RITA, BRUNO, RENATO, ONORATO e FIORELLA, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 luglio alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto di Pisino d'Istria.

† Il 30 giugno è mancato al nostro affetto

Giuseppe Artico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli GIUSEPPINA e BRUNO, il genero, il nipote BRUNO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 luglio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti in varia guisa hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita della indimenticabile

Luigia Lenardon ved. Buttignon

esprimendo a tutti la più sentita riconoscenza.

I FAMILIARI

Ronchi, 2 luglio 1969

Commossa per tutte le manifestazioni di affetto tributate alla memoria della sua cara

Ortensia

ringrazia sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al suo dolore, in particolare il personale dell'I.N.A.M. e della S.A.L.P.A.T.

La famiglia SPADARO

RINGRAZIAMENTO

Il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della cara Mamma

Agnese ved. Cesaria

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Bani

costruttore edile

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia VOJKA con il marito IVAN, il fratello e la sorella, i nipoti SONIA con il marito FULVIO e DRAGO, la piccola CRISTINA e i parenti tutti.

I funerali partiranno domani 3 luglio alle ore 18.30 dall'abitazione di Prosecco al Cimitero.

L'impresa di costruzioni CARLO BANI e C. S.a.r.l. partecipa la scomparsa del suo indimenticabile fondatore

Carlo Bani

Al lutto della Famiglia si associano i collaboratori BORIS e JUSTI RACE e maestranze.

†

Il 27 giugno, in Vicenza, cessava di vivere

Gastone Purri

A tumulazione avvenuta, inconsolabili ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

†

E' mancato improvvisamente

Luciano Favetti

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio gli addolorati fratelli MINO e ANITA LANTIERI.

Gorizia, 2 luglio 1969

† **Giovanni Cisilin**

si è spento l'1 luglio lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 1.o luglio è mancata ai suoi cari

Maria ved. Pertot

Ne danno il triste annuncio la figlia VITTORIA con il marito TOMMASO BOSCHETTI, i nipoti MARIO e WANDA, la pronipotina BETTY unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 3 luglio alle ore 17 dalla Chiesa di Aurisina.

† E' mancata al nostro affetto

Rosa Munda ved. Varin

lasciando nel dolore la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari del caro

Giordano Orzan

desiderano ringraziare l'Associazione Coltivatori Diretti, il Gruppo A.N.A. di S. Lorenzo e quanti altri hanno partecipato al loro lutto.

Famiglia ORZAN

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Antonio Bratos

ringraziamo di cuore quanti ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai dipendenti della CIPCI, alla Direzione e ai dipendenti della Soc. Aquila.

Famiglia BRATOS

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Venturin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI cuoca domestica per famiglia 2 adulti 2 bambine con signorina. Disposta trasferirsi Varese. 80.000 mensili. Cassetta 29669 B, SPI.

CERCASI cuoca referenziata 8-20 massimo 40 anni. Telefonare 61498. 49256 B

CERCASI stabile con referenze famiglia tre adulti. Telefonare 61498. 49256 B

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07 50	08.15

CONIUGI con due bambini cercano referenziata stabile massimo cinquantenne 70.000. Telefonare 224275. 3132 B

PRESTASERVIZI mezza età referenziata ore 9-12 per donna anziana sola, cercasi, Mondolfo - Fabio Severo 66. 28890 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA offresi a ditta consegna merci città con Bianchina panoramica. Telefonare 24622. 29707 C

PENSIONATO 57 offresi guardiano custode diurno notturno. Tel. 748467. 49230 C

22ENNE pratica ufficio offresi impiegata anche mezza giornata. Tel. 59187, ore 9-12. 28852 C

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. TREMILA fisse giornaliere più premi offre grossa editrice internazionale ad ambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi via Ginnastica 15, I p. domani e dopodomani. 49228 D

A. APPRENDISTA 15.enne per panetteria cercasi. Tel. 810263. 28476 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercasi. Tel 90096. 29671 D

APPRENDISTA fotografo-a cerca Foto de Rota, largo Barriera. 49232 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90921. 29671 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi Emporio tessuti e confezioni, via Mazzini 40. 49252 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca pelletteria Lux - Moda, largo Barriera Vecchia 2. 28854 D

APPRENDISTA sarta sedicenne cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 48882 D

APPRENDISTA tornitore cercasi officina via Corridoni 6. 28916 D

APPRENDISTE cercansi bar signorina o ragazzo orario lavoro 9- . 16-20. domenica festa. Telefonare 93928. 29649 D

ASSICURAZIONI primaria compagnia esamina offerte candidati con requisiti specifici per riorganizzazione agenzia principale di Trieste con uffici et portafogli consistente precostituito. Dettagliare particolareggiatamente Cassetta 28864 D SPI.

CERCANSI aiuto cassiera e cassiera giovane per supermercato. Telefonare giovedì dalle 8-13 al 50620. 49226 D

CERCANSI apprendiste e mezze lavoranti pallicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 28850 D

CERCANSI apprendisti installatori e tubisti ottima retribuzione. Telefonare 8-12 al 69211. 29579 D

CERCANSI apprendisti carrozzieri buon trattamento carrozzeria Miani via Cumano 9. Tel. 741185 48661 D

CERCASI 15-16enne per cassa Supermercato, via Rettori 1. 28870 D

CERCASI cuoco giovane o media età referenziato per assunzione stabile. Cassetta 33333 D SPI.

CERCASI persona per aiuto magazzino e incarichi esterni, pratica condurre autofurgone, presentarsi Trieste Textil Punto Franco Nuovo magazzino 60, ore 13-15. 28886 D

CERCASI internista pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 28868 D

CERCASI apprendista radiotecnico antennista massimo 19 anni con patente auto. Telefonare 93262. 49214 D

CERCASI apprendista banconiere festivi liberi Bar «X», Coroneo 11. 49218 D

CERCASI apprendista panettiere presentarsi panificio Zavadlal via dell'Istria 16. 48653 D

CERCO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Tel 68980. 29681 D

DIRETTORE macchina cercasi per motocisterna di bandiera italiana, viaggi Atlantico. Buon trattamento. Scrivere casella 44 M, SPI 16121 Genova. 5917 D

ESERCIZIO farmaceutico in Gorizia cerca cassiera referenziata. Assunzione immediata. Scrivere: Martinello, via Falloppio 37, Padova. 5918 D

FATTORINO 20-30 anni con patente B per negozio cercasi. Offerte Cassetta 3131 D SPI.

GARZONA parrucchiera cercasi ottima paga. Telefonare 31589. 28880 D

GIOVANE militesente patente Ape cercasi. Tel. 95178. 28924 D

MEZZA lavorante pratica manicure cerca salone Giuly Madonnina 17. Tel. 78334. 28906 D

OPERAIE confezionatrici 20 - 35 anni paga iniziale L. 63.000 con possibilità di aumento dopo i primi sei mesi. Telef. 820196. 48808 D

PANETTIERE operaio qualificato cerco. Panetteria Bossi, Diaz n. 10. 29729 D

RAPPRESENTANTE anziano cerca autista pensionato o signora disposta guida macchina propria Trieste Gorizia. Cassetta 49244 D SPI.

RAGAZZA volonterosa cercasi trattamento ottimo e familiare per periodo estivo. Tel. 410391. 28872 D

SERIA ditta apparecchi acustici cerca signorina ottima presenza lavoro segretaria interprete italiano - sloveno parlato scritto per traduzioni presso farmacia il venerdì e il sabato per visite clienti con il titolare in Jugoslavia. Ottima retribuzione et rimborso spese. Presentarsi giorno 4 venerdì mattino presso Farmacia Soranzo, corso G. Verdi 57 - Gorizia. 201 D

SPEDIZIONIERE per reparto imbarchi cerca Casa di spedizioni internazionali conoscenza tedesco desiderata però non condizione. Per giovani ambiziosi desiderosi di migliorare è una ottima occasione. Massima discrezione assicurata. Cassetta 28876 D, SPI.

40 APPRENDISTE 15-20 anni assume industria confezioni. Paga minima iniziale L. 60.000 con aumento dopo sei mesi fino a L. 8.000. Telefonare 820196. 48808 D

1 APPRENDISTA 1 fioraia specializzata cercansi negozio fiori Marchi, via San Lazzaro, 20. 28636 D

15-16ENNE apprendista per laboratorio medio assolta scuola media cercasi. Cassetta 28778 D SPI

F Off. cam. e pens. L. 60

IN casa nuova, stanze affittasi appartamento ammobiliato (mare) telefonare 65162. 28898 F

G Istruzione L. 60

A. A. A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 14 luglio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Trieste. 29719 G

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni continuate. ENCIP. XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

A.A. ISTITUTO scolastico Enenkel fondato nel 1919. Accuratissima preparazione esami settembre medie inferiori e superiori. Via Battisti 22, tel. 761989. 29719 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Ultimi giorni per le iscrizioni. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

ISTITUTO scolastico Foscolo. Ripetizioni estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Via Gatteri 6. Telefono 724240. 48597 G

MATEMATICA ragioneria italiano inglese prossimi laureandi di esperienza notevole impartiscono. Telefono 91123. 49250 G

MATEMATICA italiano latino lingue stenografia ragioneria materie tecniche. Lezioni individuali. Preparazione privatisti. Corsi di inglese. Istituto Tergeste, via del Bosco 1, tel. 765308. 29659 G

STUDENTE impartisce lezioni italiano, matematica, storia. Telefonare 743505 ore 21. 28904 G

UNIVERSITARIE offronsi mesi estivi Trieste. Telefonare al 34766, ore 9-10, 18-19. 29519 G

H Oggetti smarriti L. 60

CINTURE due stoffa fantasia verde smarrite D'Alviano 3 - Volta 12. Telefonare 743274. Mancia. 28848 H

PAPPAGALLINA celeste fuggita dal nido pressi via G. Vasari 1 Ballis. Mancia. 28920 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.B. FLAVIA ARREDATO seminuovo stanza soggiorno cucinino bagno completo di elettrodomestici affittasi 45.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, telef. 768166. 28922 I

A.A.A.A.A.B. ROSSETTI 2 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, wc, affittasi 28.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telef. 768166. 28922 I

A.A. IMMOBILIARE «LORENZA». Appartamenti in affitto zona S. Giusto, S. Giovanni, S. Giacomo: 1-2 stanze cucina lire 4000, 8000, 10.000, 12.000, 20.000. Zona XX Settembre: 4 stanze cucina L. 21.000, 35.000, Diaz, Venezian, Machiavelli: 5-6 stanze cucina 28.000, 33.000, 45.000. Per visite, informazioni tel. 734257. 28900 I

AFFITTASI due camere cucina gabinetto Vergerio 12, II piano interno, Cerar. 49216 I

AFFITTASI seminuovo 3 camere cucina bagno poggiolo cantina via Fabbri. Tel. 38590. 49246 I

APPARTAMENTINO centrale 2 camere cucina gabinetto 22.000 affittasi. Telefono 50235 ore 10-12 28908 I

APPARTAMENTINO (via Torino) stanza cucina 10.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 28930 I

APPARTAMENTINO (via Media) stanza, cucina, gabinetto, 15.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 28930 I

APPARTAMENTO D'Annunzio, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 28918 I

APPARTAMENTO GINNASTICA, 2 stanze, cucina, poggiolo, gabinetto, ripostiglio, affitta 24 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 28912 I

APPARTAMENTO primingresso vista mare, saloncino, cucinetta, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ripostiglio, 2 poggioli, affitta 50.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28912 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28912 I

APPARTAMENTO (centro) due stanze, stanzetta, cucina, 19.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 28930 I

APPARTAMENTO pronto ingresso Boschetto 3 stanze cucina tutti comforts. Altro centrale libero agosto affittansi. Tel. 61309 feriali. 28862 I

CAMERA cucina primo ingresso 28.000. Camera cucina 9.000. Camera focolaio 5.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 49254 I

FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14. 49222 I

MADONNINA camera, cucina 13.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 28908 I

MONFALCONE fine luglio affittasi in villa confortevole due stanze, tinello, box. Telef. 74787. 204 I

QUARTIERE camera cucina affittasi Martiri Libertà 13 ore 15 - 17. 205 I

SEVERO 87, I, visita 10-12, lussuoso, salone, 2 stanze, tinello, servizi separati, centralnafta, ascensore affitta 70.000 Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 28928 I

SOFFITTA vano unico luminosa centro acqua luce ascensore affittasi. Telefonare 740869. 49242 I

SONNINO, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 36.000 affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 28928 I

VIA Scorcola affittasi prontamente quartiere 4 camere bagno cucina. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 28860 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCO affitto 1-2 camere servizi zona Marina. Cassetta 49212 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone. Troverete inoltre grande assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, modelli 1970; prezzi estivi, sbalorditivi. 28914 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 massima garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301. 48655 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 29663 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili chincaglierie quadri pianoforti mobilia qualsiasi genere. Telefonare 31037. 29733 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29661 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196. 29687 N

METALLI rottami misti rame torniture ottone zinco ghisa ferro motori termosifoni acquistansi prezzi massimi. S. Francesco 48 tel. 764359. 28153 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 68657. 29663 NN

A. ARMADI 25.000; guardaroba diverse misure; attaccapanni 9000; poltroneletto 19.000; panchetto 30.000; letti mobile divaniletto 25.500; brandine 5800; scale 2800; scarpiere 9800; comodine ammalati 9900; materassi Permaflex 12.000. Grandioso assortimento lettini legno cromati, carrozzine, passeggini, cestini, ombrellini, seggioloni, recinti, salottiletto, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli. Prezzi bassissimi, sconti speciali, rateazioni. Tarabochia 6. 47768 NN

ARMADIO 4 porte, altro semplice 4000, letti, suste, materassi, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 28902 NN

ATTACCAPANNI 3500, lettino 3000, carrozzella, salotto bambù vendonsi. Bosco 12, magazzino. 28902 NN

STANZE cucine ottimo stato usate vendonsi occasione. Istria 27. 49196 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 49106 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043.

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati: vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 44106 OO

VINO sì, ma genuino, tocai, merlot, cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro a domicilio senza cauzione. Ogni 15 litri 2 in omaggio a richiesta campioni gratuiti da mezzo litro. Telefonare 90882. 48854 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI vendita cerca importante società chimica, sede Milano, per zona già sviluppata, comprendente Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine, buono trattamento economico; possibilità carriera ispettiva. 21/25 anni, diploma perito chimico; auto propria; residenza in zone offerte. Casella 223/D SPI 20100 Milano. 5910 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESSO AUTOAGENZIA IN MEDIAZIONE MB VIA ROMAGNA 6. TROVERETE UN VASTO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE IN PERFETTE CONDIZIONI IN GARANZIA. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA USATA, LA DIFFERENZA IN 30 RATE SENZA ANTICIPO CON INTERESSE MINIMO DEL 6,5 PER CENTO. RIVENDITORI AUTORIZZATI ALFA ROMEO, FIAT, INNOCENTI. APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI. VISITATECI!!!!! 49116 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20 venditore autorizzato. Alfa Romeo vasto assortimento autovetture usate permute prenotazioni autovetture nuove ottime condizioni di pagamento minimi anticipi rateazioni fino a 30 mensilità. Fiat 500 '63, '64, '65, '66; 600 D '64, '66; 850 berlina '65, '66; 850 coupé '67; 500 giardiniera '62; 500 Bianchina familiare '66; 1100 D '65; 1300 '63 850 Abarth; 125 '68; Alfa Romeo Giulia super '67; Giulia 1600 '66; Giulia 1300 '65; GT 1600 '65, '66; GT junior '67; 2600 sprint '64. Per prenotazioni autovetture nuove ottime valutazioni del vostro usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Visitateci! 49208 Q

A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA in mediazione MB. via Tommaso Luciani 6, troverete un vasto assortimento di autovetture in perfette condizioni in garanzia. Ritiriamo qualsiasi autovettura usata, la differenza in 30 rate senza anticipo con interesse minimo del 6,5 per cento. Aperto anche nei giorni festivi. Visitateci! 49118 Q

A.A.A.A.A. MUGGIA viale XXV Aprile n. 16 tel. 981921 festivi dalle 9-13 feriali 16-19 tutte le ore in officina tel. 977193 vasto assortimento di automobili e industriali; pagamenti fino a 29 mesi. 49068 Q

A.A.A. SIMCA 1000 Simca 1500 Fiat 124 Fiat 1100 R 1100 D 1100 special 850 750 600 500 500 giardinetta Bianchina pan. Ondine Daf. Concessionario Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 125 special 69. Alfa Romeo 1600 spider 67, MGA 1500 cc., Giulia super, 1500 C, Fiat 500 D, 600 D '66, '67, 500 Bianchina, Fiat 1100 D familiare, 1100 R familiare, Simca 1000 GL, 1800 Fiat '62. 48669 Q

A.A. SIMCA 1000 occasioni speciali recentissime unico proprietario garantite. Concessionario Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

ALFA Romeo Commissionaria Savra S.p.A. via Fabio Severo 111. Giulia SS, Giulia super '68, Giulia 1300 TI '67; occasioni. 110 Q

A rate vendonsi tutti i giorni Mini T 68 1500 C 66 1300 62 1100 special 62 750 64 62 600 F Giulia TI 66. Bar Guglielmo via San Marco 2. 48585 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M. G., permute vetture usate. 48669 Q

FIAT 124 familiare fine '67 unico proprietario, colore azzurro vendesi alla Commissionaria Renault anche a rate. 64 Q

NSU '68 occasionissima unico proprietario vendesi anche ratealmente, rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

RENAULT 4 fine '67 unico proprietario vendesi con garanzia e facilitazioni di pagamento alla Commissionaria Renault, rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

VENDESI con garanzia alla Commissionaria Renault rotonda del Boschetto 3/1 Dauphine unico proprietario, colore chiaro. 64 Q

124 Sport 14.000 km; 850 Spider; 1100 D; 1500 C '66; 2300 servofreno; Fulvia 2 C. Permute rateazioni 30 mesi. Artisti 9. 28866 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FINANZIAMENTI cessioni quinto rapide ipoteche I II ricupero crediti senza spese. Studio, telefono 68659. 28856 R

NEGOZIO centrale elettrodomestici con servizio bombole liquigas affittasi 65.000. Adiacente vasto locale 250 mq. affitto 85 mila. Cassetta 28856 R SPI.

SOCIO collaboratore attività commerciale forte reddito cercasi. Cassetta 28720 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.B. INIZIATA costruzione appartamenti modernissimi, posizione superpanoramica, 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centraltermica, ascensore, poggioli, garage, rifiniture LUSSUOSE, disponibilità attici, vendonsi OTTIME facilitazioni pagamento, mutuo 75%, possibilità contributo regionale. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, telefono 768166. 28922 S

A.A.A.A.A.B. PANORAMICISSIMO seminuovo 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, garage, vendesi prontingresso. AMMINISTRAZIONE ARGO San Francesco 18 tel. 768166. 28922 S

A.A.A.A.A.B. STRAORDINARIA POSSIBILITA' per voi che desiderate avere un'abitazione vostra con sole 500.000 alla prenotazione in zona tranquilla e soleggiata eleganti appartamenti, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo 5.700.000; 2 stanze cucina, bagno 6.700.000; rifiniture accuratissime, centralnafta, ascensore, vendonsi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telefono 768166. 28922 S

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso n. 3. APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO: SETTEFONTANE 52, piano IV, stanza, salone, comforts, 2 poggioli. P.ZZA PONTEROSSO, mq. 280, 8 vani, signorile, comforts. V.LO CASTAGNETO, cucina, 3 stanze, terrazza. REVOLTELLA, primingresso - prontingresso, 2 stanze, salone, cucina, terrazza, cantina, comforts, piano I. OSP. MILITARE, cucina, 3 stanze, 2 poggioli, cantina, giardino mq. 80, massimi comforts. RONCHETO, stanza, cucina. PIRANO, stanza, soggiorno. V.LO CASTAGNETO, cucina, 3 stanze, servizi, cantina, giardino mq. 80 OCCASIONE. S. PASQUALE, piano II, cucina, 2 stanze, salone, poggiolo, cantina, comforts. Muggia XXV APRILE, stanza, soggiorno, cucina 5.000.000. GUARDIELLA, cucina, salone, 2 stanze, 2 poggioli, comforts. BAIAMONTI, stanza, soggiorno. RESSEL, III piano, cucina, 3 stanze, doppi servizi, 2 poggioli. V.LO CASTAGNETO, prontingresso, cucina, 2 stanze, giardino 6.500.000. Informazioni, visione piante Immobiliare ITALIA 61512. 203 S

A.A. VIA PATRIZIO, zona Ippodromo, prossima consegna appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, finiture accurate, panoramici, vendonsi. AMM.NE ALBERTI, via S. Caterina 1, telefono 68734. 28882 S

AFFARONE senza acconto vendonsi camera cameretta cucina 2.750.000; altro pied-a-terre unico vano ingresso libero 850.000; magazzino 45 mq. 1.350.000; negozio d'angolo 1.680.000. Feriali visitare ore (11.30-13) (16-18), San Francesco 51 telef. 764538. 49050 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni pagamento. Telefonare Impresa, 816263. 48938 S

APPARTAMENTI zone Severo, Fiera, via Roncheto, Baiamonti e Sistiana, accurate rifiniture tutti comforts e box vende senza mediazione Immobiliare Zeus, Paduina 6/1 tel. 761734. 28910 S

APPARTAMENTO VIALE, salone, 3 stanze, cucina, bagno, autonafta, cantina, vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 28912 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno poggiolo zona Commerciale via Scala Erica vendesi. Telef. 37915. 49194 S

APPARTAMENTO lussuosissimo Rotonda BOSCHETTO, primingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28912 S

APPARTAMENTO SAN LUIGI, bellissimo panoramico salone stanza cucina bagno poggiolo garage proprio VENDE facilitazioni pagamento Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 28918 S

ATTICI PANORAMICISSIMI (corso costruzione) 2 stanze salone cucina doppi servizi comforts terrazza mq. 80 giardino garage. Prenotazioni - vendite - ottimi prezzi - condizioni mutui. Tel. 734257. 28900 S

BAIAMONTI appartamento IV p. vista libera 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta VENDE Mutuo dilazionato Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 28918 S

BELLISSIMI 2-3-4 stanze cucina servizi terrazze comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 48396 S

ECCEZIONALE saloncino due stanze cucina bagno centralnafta ascensore 2.200.000 contanti saldo ventennale vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 28928 S

NEGOZIETTO nuovo adatto tutto vende privato 1.380.000. 200.000 acconto saldo rateale. Telef. 31021. 49044 S

OCCASIONE causa partenza privato vende appartamento moderno libero con riscaldamento V piano Roiano 4.800.000 facilitazioni. Telefonare 749566-31021. 49054 S

PALAZZINA centrale vendesi signorile tristanze saloncino biservizi garage cantina giardino AGEP, Crispi 14. 49224 S

PALAZZINA adatta ambulatori uffici sede partiti laboratori antiquari abitazione restaurata con centralnafta garage vendesi occasione facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 49046 S

PICCARDI 6 camera cucina 2.200.000. Altri due camere cameretta 3.650.000 vendonsi forti rateazioni; visitare ore 10-12.30, 14-17. 48916 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Prossima consegna. Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare grande terrazza finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80% Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13, 15-19. Domenica: 10-12. 49238 S

RISORTA 5 paraggi piazza Vico liberi ed occupati 1-2-3-4 camere vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 10.30-12.30, 16-18.30. 48918 S

ROIANO piazza vendonsi pronto ingresso bistanze soggiorno bagno centralnafta. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 49220 S

STRADA DI GUARDIELLA 22/1 in palazzina di due piani, prontingresso piano amm.to, rimesso a nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, prezzo 5.500.000. VIA PALLINI 4, piano V, due stanze, stanzetta, cucina, panoramicissimo 3.500.000. VIA BRAMANTE 8, prontingresso, piano III, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, riscaldamento a gasolio, tutto rimesso a nuovo. Informazioni tel. 38102 ore ufficio. 202 S

TERRENI S. Croce vista mare mq. 1.200. 3.000 alberato costruibili 1.450 mq. vendonsi. Telef. 37915. 48507 S

TERRENO 200-300 mq. costruibile cercasi possibilmente via Flavia, tel. 981165. 49236 S

TERRENO mare 1.500 mq. 22 metri spiaggia vendo. Telefonare 37915. 49194 S

VIA DELLO SCOGLIO 5, piano III, vista mare, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio pianterreno, cantina, riscaldamento. Tel. 96274 ore 11-13 ogni giorno. 204 S

VIA TACCO 4, piano VI, panoramicissimo, soleggiato, prontingresso, cucina, 2 stanze, salone, servizi, 2 poggioli, comforts. Tel. 38102 ore ufficio. 205 S

VILLA centro Opicina 4 stanze giardino vendesi. Telef. 38235. 28896 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI! 27476 S

T Villeggiature L. 90

A. LIGNANO ATTICO mobiliato (6 letti) 2 stanze salone cucina terrazze comforts modernissimi affittasi per luglio-agosto. Telefonare 734257. 28900 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamento tre stanze servizi arredato. Tel. 741308. 49240 T

OPICINA villino 2 stanze accessori giardino affittasi stagione. Telefonare 410131. 49248 T

U Matrimoniali L. 120

SOLA con quartiere non proprio via Monfort sposerebbe pensionato Ferrovie o comunale. Cassetta 28894 U SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.